### Confprofessioni e BeProf

### L'INTERVISTAGAETANO STELLAPRESIDENTE DI CONFPROFESSIONI

### «Lo sviluppo degli studi con le aggregazioni»

M.C.D.

Presidente Stella, l'VIII rapporto di Confprofessioni conferma che l'economia italiana è fortemente terziarizzata. Eppure le professioni subiscono calo demografico e basso appeal nei giovani laureati. Non è una contraddizione? Il baricentro economico si è da tempo spostato sui servizi che danno lavoro a quasi il 70% degli occupati. La terziarizzazione significa soprattutto grandi città.

Non c'è però contraddizione con la crisi delle professioni, che costituiscono una parte dell'economia dei servizi.

# Le professioni sono cresciute tantissimo fino al 2019. Adesso che cosa sta accadendo?

Le professioni subiscono il calo demografico e non riescono più ad attrarre molti laureati. Il lavoro dipendente è il concorrente, è aumentato in misura sensibile. Un giovane a cinque anni dalla laurea guadagna appena qualche decina di euro in più se esercita una libera professione. Ma occorre mettere in preventivo, dopo gli anni di tirocinio, l'impegno in studio che si protrae per molte ore a scapito del tempo libero e la scarsità delle tutele.



### Come si può cercare di ribaltare la situazione?

Occorre prendere coscienza della crisi, prima di tutto. Si tratta di trovare soluzioni in un contesto generale di crisi demografica, in cui si inserisce la sofferenza delle professioni. Da una parte occorre agire sull'alta formazione: troppo pochi sono i giovani che si laureano, e molti si perdono per strada, non essendoci neppure l'alternativa forte dell'istruzione tecnica superiore. Nelle professioni occorre puntare sulle aggregazioni, dove si favorisce la circolazione delle esperienze e dove si può crescere in competenza senza sacrificare troppo la vita privata. Occorre trovare spazi anche finanziari, per fare investimenti e per assumere dipendenti. Dal nostro Rapporto emerge che chi è più strutturato ha una migliore redditività e una maggiore propensione a innovare. Quindi è più forte sul mercato.

C'è poi necessità della digitalizzazione.

Auspichiamo che i fondi dedicati alla digitalizzazione previsti dal Pnrr possano essere utilizzati anche dai professionisti.

Infine il divario Nord/Sud che si ripropone anche nelle professioni, se solo si guarda al gap reddituale.

È fondamentale superare il divario. Senza i professionisti le imprese del Sud non potranno svilupparsi.

Co	onfpr	ofess	ioni e	BeProf

Ξ	0	svantagg	io non	farà	che	peggi	orare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# L'Economia del Corriere della Sera Confprofessioni e BeProf

# Avvocato? No, grazie Solo il 36% dei laureati sceglie la professione

diisidoro trovato

La toga non va più di moda? Se fino a una decina di anni fa (2014) due terzi dei laureati in giurisprudenza abbracciava la libera professione, secondo gli ultimi dati (2022) poco più di un terzo sceglie di impostare la propria carriera professionale all'interno di in uno studio legale. Non si tratta esattamente di un calo di vocazioni (che coinvolge tutte le professioni) ma di una vera e propria fuga dalla toga. Guardando i dati pubblicati dall'VIII Rapporto sulle professioni in Italia, presentato da Confprofessioni lo scorso novembre al Cnel, il declino dell'avvocatura assume i contorni di un vero e proprio allarme. La quota di laureati in giurisprudenza che ha trovato una occupazione nella libera professione passa dal 66% del 2014 al 50,1% del 2018 fino a scivolare al 36,1% del 2022. «La forte domanda di lavoro dipendente altamente qualificato - spiega il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella - accresce la concorrenza interna al mercato del lavoro, sottraendo risorse alla libera professione e in particolare all'avvocatura. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Sotto questo profilo vanno anche considerate le crescenti difficoltà che



i professionisti singoli incontrano nell'affermarsi come soggetti competitivi in un sistema economico che si trasforma e si evolve con estrema rapidità e che richiede dunque continui investimenti in tecnologie, network e conoscenza: investimenti che difficilmente sono alla portata di un giovane neolaureato che si affaccia sul mercato del lavoro».

Il rapporto di Confprofessioni, curato dal professor Paolo Feltrin, analizza l'evoluzione e le tendenze del mercato professionale e dell'avvocatura, evidenziando i punti di forza e di debolezza di un settore in bilico tra crisi e sviluppo.

La fuga dei giovani laureati dalla toga si riflette inevitabilmente nel numero di iscritti alla Cassa Forense che tra il 2020 e il 2022 cala del 2%. Sull'altro piatto della bilancia, però, si registra una sostanziale ripresa dei redditi che passano dai 40.180 euro del 2020 ai 42.386 euro del 2022, con una progressione del 5,5%. Un recupero che però affonda nella piaga del gender pay gap: nonostante la progressiva escalation delle donne togate all'interno della categoria che, nel 2022, hanno quasi raggiunto gli uomini (secondo il Rapporto di Confprofessioni le donne rappresentano il 45,5% del totale), la disparità reddituale resta uno dei problemi irrisolti della categoria.

Al punto che la forbice reddituale addirittura continua ad allargarsi: nel 2021 le donne guadagnavano 27.357 euro in meno rispetto ai colleghi maschi, nel 2022 la distanza è ulteriormente cresciuta, sfiorando i 30 mila euro.

Nel Rapporto però ci sono anche segnali incoraggianti: «L'aumento dei datori di lavoro professionisti

# L'Economia del Corriere della Sera Confprofessioni e BeProf

è un chiaro sintomo della necessità di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale - osserva Stella - L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare».

### Affari & Finanza

# Confprofessioni e BeProf

# Meno avvocati e veterinari più influencer e designer

In calo avvocati, commercialisti e veterinari. In crescita influencer, videomaker e creatori di siti. Il mondo del lavoro autonomo e delle professioni sta attraversando un profondo cambiamento: a fronte degli Ordini che denunciano consistenti cali di iscritti, ci sono nuove attività in cerca di riconoscimento giuridico ed economico. Per rappresentare gli influencer, per esempio, negli ultimi mesi sono nate ben tre associazioni di categoria, Assoinfluencer, Siicc (sindacato di influencer e content creator) e Aicdc (associazione content digital creators) presentata proprio giovedì scorso, alla presenza del ministro dei Trasporti Salvini. Difficile censire i nuovi lavori: ci prova Confcommercio, che calcola che in questo momento in Italia sono attivi 445.000 professionisti non iscritti agli Ordini, il 4% in più rispetto al periodo pre-Covid. Anche Confprofessioni registra un considerevole aumento: facendo riferimento ai soli iscritti alla Gestione separata dell'Inps (però non è detto che includa tutte le nuove attività) rileva 307.000 posizioni nel 2022, con un forte aumento rispetto ai 190.000 del 2010. Un andamento in controtendenza rispetto a molte libere professioni



tradizionali: «Lo scorso anno abbiamo avuto 15mila istanze per l'accesso all'abilitazione forense, quest'anno solo 10mila, segno che l'appeal della professione forense è sceso improvvisamente nell'arco di un anno», ha detto Francesco Paolo Sisto, viceministro alla Giustizia, alla presentazione del Rapporto annuale di Confprofessioni. Dal 2019 a oggi il lavoro indipendente in Italia si è ridotto del 5,5%, rileva l'ultimo Rapporto Censis: significa 247 mila autonomi in meno (su un bacino che l'Istat calcola di 2,8 milioni di lavoratori, quindi l'8,1%). Scendendo ancora più nel dettaglio, Confprofessioni stima una perdita del 5% negli ultimi quattro anni per i professionisti. Nel 2022 a gettare la spugna sono stati in 53 mila. Il presidente della confederazione, Gaetano Stella, estende a tutta la categoria l'allarme lanciato da Sisto: «La contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord». Le rilevazioni Istat mostrano una continua crescita del lavoro dipendente, a scapito di quello autonomo. A determinarne la crisi, spiega il Rapporto di Confprofessioni, «l'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme al declino demografico»: la crescita dei neolaureati «va ad alimentare esclusivamente il bacino dell'occupazione dipendente». Anche la Pubblica amministrazione da alcuni anni si è messa a caccia di professionisti, e non solo di giuristi: anche ingegneri e informatici. Al contrario delle libere professioni da tempo consolidate, molte di quelle nuove esercitano invece un forte appeal sui giovani, anche se non sempre sono così remunerative come sembrano. L'agenzia di strategia digitale DeRev pubblica dal 2021 una rilevazione

### Affari & Finanza

# Confprofessioni e BeProf

dei compensi degli influencer: per il 2023 stima un aumento del 13%, pari a un giro d'affari di 308 milioni di euro, con picchi che possono arrivare persino a 80 mila euro per contenuto. Ma si tratta, appunto, di picchi: i minimi di follower che servono per poter aspirare a un compenso al proprio lavoro (in media 10.000) non sono più sufficienti adesso per aspirare a un compenso minimo di 100 euro per contenuto, bisogna arrivare almeno a 50.000, numero che due anni fa garantiva già un compenso di 250 euro. Inoltre la pensione non è una certezza per tutti: solo il 73% dei professionisti non ordinistici è iscritto alla Gestione separata, accerta Confcommercio, e solo il 28% potrà anche contare su una pensione integrativa. Ma chi sono i nuovi professionisti? Oltre agli influencer, amministratori di condominio, designer, wedding planner, insegnanti yoga, pilates, o altri tipi di discipline fisiche, erboristi, professionisti della prevenzione e della sicurezza sul lavoro, guide turistiche, informatori cosmetici. Cos'hanno in comune? La richiesta di maggiori tutele: «Un welfare inclusivo, politiche attive mirate, incentivi e semplificazione fiscale, burocratica e amministrativa», afferma Anna Rita Fioroni, presidente di Confcommercio Professioni. Qualcosa in effetti si è mosso negli ultimi anni, soprattutto in seguito al Covid: la novità principale è che l'Iscro, l'indennità di continuità reddituale e operativa per i professionisti della Gestione separata, diventerà strutturale. Ma non basta: tra le istanze emerge soprattutto quella dell'equo compenso, significativa in un Paese dove anche gli stipendi dei dipendenti sono decisamente più bassi rispetto alle medie europee.

### Confprofessioni e BeProf

### Nelle professioni continua la fuga dei giovani, crescono le donne

A Roma la presentazione dell'VIII° Rapporto curato da Confprofessioni In discesa il numero dei professionisti, tengono il passo i datori di lavoro

Maria Carla De Cesari

Professioni: scarsa attrattività per i giovani laureati, età media sempre più elevata e perdita di occcupazione nel settore. Sono i tre fattori che emergono dall'VIII Rapporto di Confprofessioni, la Confederazione dei sindacati dei liberi professionisti che fanno riferimento alle professioni ordinistiche, guidata da Gaetano Stella.

La ricerca verrà presentata questa mattina a Roma, nella sede del Cnel.

Coordinatore del rapporto il sociologo Paolo Feltrin che in questi anni, insieme con l'ufficio sudi di Confprofessioni, ha formato e "validato" una banca dati con le informazioni - identikit, demografia, modalità di esercizio delle attività - relativo all'universo delle libere professioni, non solo quelle organizzate in Ordini ma anche il mondo più sfuggente delle partite Iva e delle nuove attività.

Negli ultimi anni il rapporto ha sempre più ampliato l'angolo di analisi, proponendosi di restituire la fotografia delle libere professioni, in Italia e in Europa, nel più generale contesto socio-economico. «L'obiettivo - dice Feltrin - è costituire un utile strumento per capire e per decidere».



A livello europeo negli ultimi anni i liberi professionisti hanno registrato una forte crescita: dal 2009 al al 2022 si è arrivati a a 28 liberi professionisti ogni mille occupati. L'Italia, con 48 liberi professionisti ogni mille occupati è il secondo Paese europeo per incidenza, dopo l'Olanda.

Nel complesso Confprofessioni censisce un milione e 349mila professionisti (gli iscritti alle Casse, cui appartengono anche alcune categorie di dipendenti, sono 1.039.545).

In Italia, tra il 2018 e il 2022 - spiega il Rapporto - si è verificata una perdita di 291mila posti di lavoro tra gli indipendenti. Nello specifico, i liberi professionisti sono diminuiti di 76mila unità, con una variazione negativa del 5 per cento La diminuzione intervenuta nell'ultimo anno riguarda i liberi professionisti senza dipendenti, mentre aumentano i datori di lavoro. E sono le donne a trainare questa crescita: le stime Istat indicano circa 11mila datori di lavoro in più nella libera professione tra il 2021 e il 2022, tra cui 8mila donne (73%). Lo status di datore di lavoro permane tuttavia più frequente tra i professionisti maschi (16,6%) che tra le colleghe donne (11%).

«Se si guarda alle variazioni congiunturali, ovvero all'impatto che la crisi pandemica ha avuto sui singoli segmenti demografici della libera professione si nota - afferma il Rapporto - come gli effetti siano stati particolarmente intensi nella componente più giovane (fino a 34 anni), che cala di quasi il 10% tra 2019 e 2022. I liberi professionisti che si collocano nella fascia d'età centrale (35-54

# Confprofessioni e BeProf

anni) risentono anch'essi di un forte calo».

Diversa la dinamica tra i liberi professionisti più maturi (55 anni e oltre): in questo segmento si osservano diminuzioni occupazionali più contenute (-1,7% tra 2019 e 2022).

Tra le notizie positive, dal 2010 al 2022 nelle professioni italiane si è assistito a un ribilanciameneto di genere all'interno delle libere professioni: la quota femminile passa infatti dal 29,2% del 2010 al 35,7% del 2022. Tra i professionisti con 55 anni e più, le donne costituiscono infatti solo il 23,4 per cento.

Infine, un ultimo dato relativo alle professioni ordinistiche: nel complesso le Casse di previdenza continuano ad avere un piccolo saldo positivo rispetto agli iscritti, ma la situazione è molto diversa da una professione all'altra.

In crescita, pure con situazioni molto differenziate, anche il reddito medio (38.752 euro, +14,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Confprofessioni e BeProf

Calderone: necessaria la riforma contro la crisi delle professioni

Presentata ieri al Cnel l'indagine di Confprofessioni Il viceministro Sisto: nel 2023 un terzo di iscritti in meno all'esame forense

Maria Carla De Cesari

Occorre riaprire il cantiere della riforma delle professioni. Ne è convinta il ministro del Lavoro, Marina Calderone, che ieri ha commentato i dati dell'VIII Rapporto sul settore curato da Confprofessioni. L'indagine è stata presentata al Cnel, « la casa dei corpi intermedi» ha sottolineato il presidente Renato Brunetta. I numeri (si veda "Il Sole 24 Ore" di ieri) mettono in rilievo il calo dei liberi professionisti negli ultimi anni (-60mila tra il 2021 e il 2022), la riluttanza dei giovani a intraprendere il lavoro autonomo (calo del 10% di under 34 tra il 2019 e il 2022), la prevalenza schiacciante delle coorti più anziane.

Oggi i liberi professionisti, iscritti o meno agli Ordini, sono 1.349.000 circa e subiscono certo l'impatto della crisi demografica e - come ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni - non vanno trascurati i segnali di allarme che vengono dai giovani: i neolaureati solo per il 18% scelgono l'attività autonoma, la quota era stimata al 22% l'anno precedente.

Le cose non vanno meglio se si restringe l'analisi alle professioni organizzate in Albi, pur nella diversità delle situazioni. Accanto ai numeri positivi dei Calderone: necessaria la riforma contro La crisi delle professioni delle professioni

veterinari sull'onda dell'aumento degli animali da compagnia, fa riflettere, per esempio la situazione dell'avvocatura. «Lo scorso anno - ha detto il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto - abbiamo registrato 15mila candidature per l'esame di Stato forense, quest'anno sono state 10mila, un terzo in meno». Non si può dunque fare come se nulla fosse. Occorrono correttivi strutturali, ha insistito Sisto.

Marina Calderone, poco prima, aveva sottolineato la necessità di rivedere i percorsi formativi per arrivare alla professione - ora troppo lunghi - e aveva anche rimarcato la necessità di facilitare le società tra i professionisti. Parole che potrebbero segnare una svolta. Il confronto può essere portato avanti su più tavoli: quello promosso dal ministero del Lavoro sulla legge 81/2017, l'Osservatorio alla Giustizia sull'equo compenso e poi il Cnel dove professioni ordinistiche e senza Albo hanno un punto di incontro.

Il dibattito seguito alla presentazione del Rapporto curato dal sociologo Paolo Feltrin ha affrontato il quadro economico-sociale di cui le libere professioni costituiscono un tassello. Anzitutto la crisi demografica, la necessità di potenziare la formazione tecnica superiore e universitaria, le potenzialità che derivano da innovazione e digitalizzazione per le quali occorre aumentare la "scala" delle varie realtà economiche.

Protagonisti di questo confronto a tutto campo: Alessandro Rosina, demografo; Francesco Chelli, presidente

# Confprofessioni e BeProf

Istat; Luigi Fabbris, presidente Associazione per la statistica applicata; Domenico Mantoan, direttore Agenas; Claudio Rorato, responsabile Osservatorio professionisti del Politecnico di Milano; Pietro Francesco De Lotto, presidente della Commissione consultiva Ue sulle trasformazioni industriali.

Misure contro il calo demografico, formazione e innovazione devono essere coniugate insieme: Rosina ha parlato della necessità di preparare le condizioni per migliorare l'occupazione delle donne e quella dei giovani anche attraverso l'orientamento e una migliore formazione. L'altro fattore è il governo dell'immigrazione. Occorre importare competenze, ha concluso Luigi Fabbris.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Confprofessioni e BeProf

Crescono le Stp Aggregazioni record per legali e commercialisti

I numeri. In cinque anni triplicate le società tra consulenti fiscali (ma solo il 20% fa rete). Boom per gli avvocati a Milano. Uniti il fatturato raddoppia

È un processo lento, ma costante quello della aggregazione tra professionisti e della trasformazione dai modelli organizzativi individuali a quelli più strutturati. Nonostante tutti gli ostacoli amministrativi, i disincentivi fiscali e anche le resistenze culturali, nel post pandemia la crescita delle società è evidente: dal 2018 al 2022 le Stp fra commercialisti sono triplicate, quelle tra avvocati o notai, ancora di più sono cresciute oltre il 200 per cento. Ma il record, in percentuale, spetta alle società fra professionisti tecnici che nello stesso periodo sono cresciute di cinque volte, passando da 333 a 1.187. Questi sono i dati censiti nel Registro delle imprese (si veda il grafico a fianco). Certo si tratta

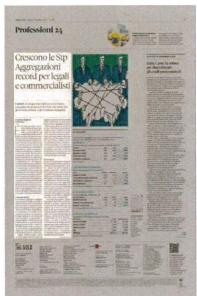
Ma è avvenuta tutta in pochi anni, peraltro quelli segnati dalla pandemia.

tremila le Stp delle aree economico-giuridica e tecnica).

La propensione a esercitare insieme è più forte tra i professionisti non ordinistici (più di uno su due è in società secondo Confprofessioni), e molto meno tra gli ordinistici (74% resta in forma individuale). Ma i segnali positivi su questo fronte sono più di uno.

di una crescita relativa; i numeri assoluti infatti sono ancora bassi (poco più di

Valentina Maglione, Valeria Uva



I commercialisti A cominciare dall'ultima indagine realizzata dal Consiglio nazionale e dalla Fondazione dei commercialisti sulle dinamiche di reddito dei commercialisti aggregati rispetto a quelli che esercitano in forma individuale.

Il moltiplicatore del reddito per chi unisce le forze è pari a 2,4: in pratica, il reddito medio di chi esercita in Stp o studi associati è 2,4 volte più alto rispetto ai singoli o a chi lavora in studi condivisi. Nel 2022, in particolare, gli aggregati hanno potuto contare su un reddito medio di oltre 127.814 euro, a fronte dei 53.044 guadagnati dai singoli, che restano anche al di sotto della media generale per 15mila euro.

Eppure - rileva lo studio - solo il 20% dei commercialisti è riuscito ad aggregarsi, percentuale che precipita all'8% tra gli under 40 e al 16,5% tra le donne. Ma se aggregarsi conviene, e di parecchio, perché poi non lo si fa? Secondo l'indagine potrebbe dipendere, in parte, dal fatto che i vantaggi non sono omogenei e dipendono, ad esempio, dal grado di sviluppo del tessuto imprenditoriale della clientela. Ad Avellino il multiplo vale 1,32 volte, a Milano 3,29. «È necessario intervenire con strumenti di incentivazione e di promozione», sollecita lo studio, che chiede di coinvolgere i giovani e «i network professionali che, grazie anche alle tecnologie, possono favorire il superamento dei gap territoriali».

# Confprofessioni e BeProf

Gli avvocati Anche nel mondo legale è evidente il trend in aumento dell'esercizio dell'attività in forma aggregata. A Milano - piazza che spesso anticipa le tendenze nazionali - secondo i dati dell'Ordine locale, in pochi anni le società tra avvocati (Sta) sono più che triplicate, passando dalle 44 del 2019 alle attuali 141. Sono invece in sostanza stabili i numeri degli studi associati (1.029 nel 2019, 1.001 oggi) e delle società tra professionisti (Stp), in cui possono entrare anche professionisti diversi dagli avvocati (26 nel 2019, 21 ora). Dati comunque ancora contenuti se messi in relazione con la platea degli avvocati del Foro milanese, che conta 21.653 professionisti.

«La costituzione di Sta - ragiona il presidente dell'Ordine di Milano, Antonino La Lumia - risponde alle esigenze dei clienti e alla società che cambia: gli avvocati si sono resi conto che occorrono una consulenza di alta qualità e multidisciplinarietà». Una spinta alle aggregazioni, in futuro, potrebbe arrivare dalla riforma fiscale che, tra le altre cose, delega il Governo a prevedere la neutralità fiscale delle operazioni di aggregazione degli studi professionali. «Neutralità significa offrire la possibilità di aprire nuove strade - osserva La Lumia - e incentivare l'evoluzione che sta avvenendo nel mondo delle professioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Italia Oggi

# Confprofessioni e BeProf

# Calderone: professioni pronte al restyling

È tempo di «restyling» per la riforma delle professioni (il dpr 137 del 2012). perché «sta cambiando la composizione» del segmento degli autonomi (uno su 2 ha più di 50 anni), e «si arriva tardi» ad esercitare l'attività: la strada è sì quella di «proteggere il praticantato», tuttavia bisogna «riflettere sulle modalità con cui gestiamo i percorsi di accompagnamento dall'università» all'occupazione. Parola del ministro del Lavoro Marina Calderone che, a Roma, a Villa Lubin (la sede del Cnel), nel corso della presentazione, ieri mattina, del rapporto di Confprofessioni, ha scandito l'urgenza dell'aggiornamento dei «paletti» ordinamentali delle varie categorie di iscritti a Ordini e Collegi che, recita lo studio, sono calati di 53.000 unità in un anno, arrivando a quota un milione 349.000 soggetti; conversando, poi, con ItaliaOggi la titolare del dicastero di via Veneto ha anticipato l'intenzione di convocare il tavolo sul lavoro autonomo, previsto dalla legge 81/2017, «prima della pausa natalizia», verosimilmente «entro il 15 dicembre». Il ragionamento dell'esponente governativa ha inglobato anche il tema delle Società tra



professionisti (Stp), rammentando che «sono nate soprattutto per favorire i giovani, per consentirgli di fare rete tra di loro», invece non decollano, per ragioni che attengono (in buona parte) alle penalizzazioni di carattere fiscale. Quanto, poi, all'intelligenza artificiale, è stata categorica: «Se pensiamo possa servirci per non studiare, e far sì che dia tutte le risposte, quello è un modo per essere velocemente sostituiti», nel lavoro, svelando subito come, da professionista e persona curiosa, abbia ella stessa interrogato lo strumento, «cercando di fargli preparare un parere: ne sono uscita rinfrancata, ho pensato che per un po' di tempo sono meglio io», ha sorriso il ministro. Ma, «attenzione ha, poi, osservato perché l'intelligenza artificiale e chi la confeziona imparano in fretta», sottolineando che questo potrebbe essere un argomento da trattare nella prossima seduta del tavolo sull'occupazione indipendente. A seguire, Calderone ha sollecitato l'Associazione delle Casse previdenziali private (Adepp) a realizzare un rapporto «ad hoc» sulla condizione delle iscritte, accendendo i riflettori sui mutamenti lavorativi «di genere», mentre a giudizio del viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto è una «emorragia lenta e inesorabile» quella delle libere professioni, nel nostro Paese, con un «appeal» per le nuove generazioni «in clamorosa decrescita». Valutazioni, queste, scaturite dalla lettura delle cifre del dossier della Confederazione presieduta da Gaetano Stella: il calo, si legge, è particolarmente intenso per chi ha tra 15 e 34 anni (-10% tra il 2019 e il 2022), laddove «le giovani donne subiscono la riduzione più rilevante, ma mostrano nell'ultimo anno una ripresa (+1,7%)». Simona D'Alessio

Pagina 10

# Italia Oggi Sette

# Confprofessioni e BeProf

# Professioni anziane e più ricche

P rofessioni più ricche, ma sempre meno attrattive per giovani. E, di conseguenza, più anziane. Un fenomeno che coinvolge tutto il continente, visto che in Europa, ormai, quasi un libero professionista su due ha più di 50 anni. In Italia, nonostante i redditi degli iscritti alle casse private siano cresciuti del 14,2% dal 2020 al 2022, continua a calare il numero di under 30 interessati alla libera professione; se nel 2014 il 66% dei laureati in ambito giuridico intraprendeva questa strada, nel 2022 la quota è del 36,1%. Oppure, parlando di architettura e ingegneria civile, la quota è passata dal 61,1% al 38,5%. Un trend che, comunque, coinvolge tutto il comparto; l'Italia è ancora ai primi posti in Europa come numero di professionisti, ma dal 2019 al 2022 si è registrato un calo del 7%, in un contesto di crescita occupazionale generalizzata che sta interessando il mercato del lavoro italiano ormai da quasi due anni. È il quadro tracciato dall'8° rapporto sulle libere professioni in Italia, il consueto report sul mondo degli autonomi realizzato da Confprofessioni. Un'analisi del settore, del numero di occupati, dei loro redditi e delle ultime novità



normative, corredata da una serie di approfondimenti finalizzati a tracciare gli scenari del futuro. La fuga dei neolaureati. «Il dato (allarmante) che emerge in tutti i paesi europei riguarda il netto calo della componente giovanile: oggi in Europa quasi un libero professionista su due ha più di 50 anni». Con queste premesse il rapporto di Confprofessioni apre la discussione sulla partecipazione dei giovani al mercato professionale, che risulta sempre meno massiccia. A livello Ue, nel 2009 i minori di 50 anni erano il 61,2%, nel 2022 invece il 52,5%. Numeri «trainati» da due paesi in particolare: la Germania, passata dal 56% al 36,3% e l'Italia, che nel 2009 vedeva quasi il 70% di professionisti sotto i 50 anni (68,7%) e oggi si attesta al 55,5%. Il trend è ancora più evidente per i neolaureati: «la diminuzione appare particolarmente marcata se si guarda a quelli che sono i tradizionali bacini elettivi delle libere professioni: giuristi, architetti, ingegneri civili, dottori in scienze agrarie e forestali e veterinari. Al 2014 la libera professione costituiva l'approdo naturale per oltre la metà dei laureati in queste discipline (addirittura per i due terzi dei laureati in legge), mentre ad oggi la percentuale è decisamente calata e riguarda un terzo dei dottori in scienze agrarie e forestali e veterinari, il 36% dei giuristi, il 38,5% di architetti e ingegneri», spiegano da Confprofessioni. Cinque anni fa, Almalaurea stimava un'incidenza delle professioni superiore del 9,9% di quella che poi si è effettivamente manifestata. Ancora primi, ma in calo. «In alcuni paesi Germania e Italia in primis la crisi economica indotta dalla pandemia ha comportato perdite significative tra i liberi professionisti». Un'altra citazione testuale dal report, che permette di inquadrare il calo di liberi professionisti nel continente e, nello specifico, in Italia. Rimanendo nei confini nazionali, dal 2019 al 2022 si sono

# Italia Oggi Sette Confprofessioni e BeProf

persi 83,5 mila autonomi, con un calo del 7%. Anche tra il 2021 e il 2022 si è registrata una diminuzione (- 1,9%), nonostante il mercato del lavoro sia cresciuto fortemente in termini di occupati. L'Italia rimane comunque il paese Ue con più professionisti, unica a superare la quota di 1 milione. Guardando all'andamento, però, si registra la disaffezione citata prima: nel 2009 erano 1 milione e 18 mila, nel 2019 più di 1 milione e 200, nel 2021 meno di 1 milione e 140 mila e nel 2022 1,117 milioni. Quasi centomila in meno del periodo pre-pandemia. Il boom dei redditi. Il paradosso è che questa fuga sta avvenendo in uno periodo molto florido per il comparto. Tra il 2020 e il 2022, infatti, il reddito medio del settore è cresciuto del 14,2% (dati riferiti agli iscritti alle casse professionali), con numeri molto positivi anche per farmacie (+ 12,4%) e studi notarili (+19%). Unica attività in calo quella degli studi medici e dei laboratori di analisi cliniche (- 5,4%). La corsa è trainata dalle professioni tecniche, i cui dati sono fortemente influenzati dal Superbonus: per gli ingegneri si registra una crescita del 25,9%, per i periti industriali del 21,7%, per i geometri del 37,7%, per i geologi del 29,8%, per gli architetti del 28,4%. Per un 1 milione e 39 mila iscritti alle casse private nel 2022 il reddito medio è di 38.752 euro. Per fare un raffronto, il dato dei dipendenti è di 20,7 mila euro, eppure da due anni questi ultimi crescono

### italiaoggi.it

### Confprofessioni e BeProf

### Professionisti in fuga dagli albi. E sempre più in là con gli anni

### Michele Damiani

Dimezzati i laureati in giurisprudenza o ingegneria che si sono iscritti ai rispettivi ordini. E, in Europa, ormai, quasi un libero professionista su due ha più di 50 anni. Ma i redditi volano. I numeri nel report Confprofessioni Professioni più ricche, ma sempre meno attrattive per giovani. E, di conseguenza, più anziane. Un fenomeno che coinvolge tutto il continente, visto che in Europa, ormai, quasi un libero professionista su due ha più di 50 anni. In Italia, nonostante i redditi degli iscritti alle casse private siano cresciuti del 14.2% dal 2020 al 2022, continua a calare il numero di under 30 interessati alla libera professione; se nel 2014 il 66% dei laureati in ambito giuridico intraprendeva guesta strada, nel 2022 la quota è del 36,1%. Oppure, parlando di architettura e ingegneria civile, la quota è passata dal 61,1% al 38,5%. Un trend che, comunque, coinvolge tutto il comparto; l'Italia è ancora ai primi posti in Europa come numero di professionisti, ma dal 2019 al 2022 si è registrato un calo del 7%, in un contesto di crescita occupazionale generalizzata che sta interessando il mercato del lavoro italiano ormai da quasi due anni. È il quadro tracciato dall'8° rapporto sulle libere professioni in



Intenzatal Hauwesti in judispudenza o logegostal cite al coto locititi at rispettivi.

In En trungo ormal quasal un libror professionista su due ha júl di 50 anni. da i redstit volano. I numeri nel report Conforderationi Professioni più ricche, ma empre mena distribite per giovante. E di conseguenza, júl anzine. Un tenorramo he colinologe hatto ili continente, visto che in Europa, ormal, quasal un libror roterationista su due ha più di 50 anni. In falia, noncatante i redditi degli lacritti elle casse private siano cresciuti del 142% did 2020 a 2022. Continua a calera il unero ci unidera 30 intensata al la libera professione ne nel 2014 la 66% del laureati ni ambito gluridico intraprendeva questa strada, nel 2022 la quota è del 31.1% al 83.5%. Un trend che, comunque, colinvolge turto il comparto; Titalia è ancora al primi coli in Europa come numero di professionisti, ma da 2019 a 10222 a è registrato in cado del 7%, in un contesto di crescita occupazionale generalitzata che sis mondo ciegli sutromi enero del della como titaliano ormal da quasi dei anni. E il quadro nondo ciegli sutromi realizzato del sono della como della di consone regionale con en della della componente giovantie, coggi in Europa quasi un libora professionista su que cienti del futuro. La fluga del seolaturesti il dato (allammante) che emerge in futti i) paesel suroper il quasi del sono contrare di certano con della si consone della sutrome di consupata di la della componente giovantie, coggi in Europa quasi un libora professionista su beh na più di 50 amini. Com queste premassa il rapporto di Confraprofessioni apre la fiscussione sulla praeticajazione della componente giovantie, coggi in Europa quasi un libora professionista su beh na più di 50 amini. Com queste premassa il rapporto di Confraprofessioni apre la recolare giu cale il praeticalezi. Ce estrata della componente giovantie, coggi in Europa quasi in particolare. La Germania, assessita cetto 5% si 3.6,3% e Titalia, che nel 2009 revete quasi il praticolare. La Germania.

Italia, il consueto report sul mondo degli autonomi realizzato da <mark>Confprofessioni</mark>. Un'analisi del settore, del numero di occupati, dei loro redditi e delle ultime novità normative, corredata da una serie di approfondimenti finalizzati a tracciare gli scenari del futuro. La fuga dei neolaureati «Il dato (allarmante) che emerge in tutti i paesi europei riguarda il netto calo della componente giovanile: oggi in Europa quasi un libero professionista su due ha più di 50 anni». Con queste premesse il rapporto di Confprofessioni apre la discussione sulla partecipazione dei giovani al mercato professionale, che risulta sempre meno massiccia. A livello Ue, nel 2009 i minori di 50 anni erano il 61,2%, nel 2022 invece il 52,5%. Numeri «trainati» da due paesi in particolare: la Germania, passata dal 56% al 36,3% e l'Italia, che nel 2009 vedeva quasi il 70% di professionisti sotto i 50 anni (68,7%) e oggi si attesta al 55,5%. Il trend è ancora più evidente per i neolaureati: «la diminuzione appare particolarmente marcata se si guarda a quelli che sono i tradizionali bacini elettivi delle libere professioni: giuristi, architetti, ingegneri civili, dottori in scienze agrarie e forestali e veterinari. Al 2014 la libera professione costituiva l'approdo naturale per oltre la metà dei laureati in queste discipline (addirittura per i due terzi dei laureati in legge), mentre ad oggi la percentuale è decisamente calata e riquarda un terzo dei dottori in scienze agrarie e forestali e veterinari, il 36% dei giuristi, il 38,5% di architetti e ingegneri», spiegano da Confprofessioni. Cinque anni fa, Almalaurea stimava un'incidenza delle professioni superiore del 9,9% di quella che poi si è effettivamente manifestata. Ancora primi, ma in calo «In alcuni paesi -Germania e Italia in primis - la crisi

Pagina 13

# italiaoggi.it

### Confprofessioni e BeProf

economica indotta dalla pandemia ha comportato perdite significative tra i liberi professionisti». Un'altra citazione testuale dal report, che permette di inquadrare il calo di liberi professionisti nel continente e, nello specifico, in Italia. Rimanendo nei confini nazionali, dal 2019 al 2022 si sono persi 83,5 mila autonomi, con un calo del 7%. Anche tra il 2021 e il 2022 si è registrata una diminuzione (-1,9%), nonostante il mercato del lavoro sia cresciuto fortemente in termini di occupati. L'Italia rimane comunque il paese Ue con più professionisti, unica a superare la quota di 1 milione. Guardando all'andamento, però, si registra la disaffezione citata prima: nel 2009 erano 1 milione e 18 mila, nel 2019 più di 1 milione e 200, nel 2021 meno di 1 milione e 140 mila e nel 2022 1,117 milioni. Quasi centomila in meno del periodo pre-pandemia. Il boom dei redditi Il paradosso è che questa fuga sta avvenendo in uno periodo molto florido per il comparto. Tra il 2020 e il 2022, infatti, il reddito medio del settore è cresciuto del 14,2% (dati riferiti agli iscritti alle casse professionali), con numeri molto positivi anche per farmacie (+ 12,4%) e studi notarili (+19%). Unica attività in calo quella degli studi medici e dei laboratori di analisi cliniche (- 5,4%). La corsa è trainata dalle professioni tecniche, i cui dati sono fortemente influenzati dal Superbonus: per gli ingegneri si registra una crescita del 25,9%, per i periti industriali del 21,7%, per i geometri del 37,7%, per i geologi del 29,8%, per gli architetti del 28,4%. Per un 1 milione e 39 mila iscritti alle casse private nel 2022 il reddito medio è di 38.752 euro. Per fare un raffronto, il dato dei dipendenti è di 20,7 mila euro, eppure da due anni questi ultimi crescono. A differenza degli autonomi.

# Corriere della Sera Confprofessioni e BeProf

# Confprofessioni

# Liberi professionisti, calo del 3,7%

Dopo oltre 10 anni di crescita, nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno gettato la spugna, scendendo a quota 1.349.000 (-3,7%).

Negli ultimi quattro anni in circa 76 mila hanno abbandonato la propria attività. Emerge dall'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia, curato dall'Osservatorio Confprofessioni.



### L'Arena

# Confprofessioni e BeProf

### Commercialisti veronesi Un focus sul futuro della professione

«Squardo al futuro» è lo slogan scelto per la giornata dei commercialisti veronesi, l'appuntamento annuale organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona in programma oggi dalle 14.30 alle 18.30, nell'Auditorium Verdi di Veronafiere: sono attesi oltre 500 professionisti per l'assemblea e l'approvazione del bilancio preventivo 2024. L'appuntamento sarà soprattutto un'occasione di confronto, con la relazione di apertura di Eleudomia Terragni, presidente dei commercialisti, l'intervento del presidente di Fondoprofessioni Marco Natali e la tavola rotonda «Lo squardo al futuro. L'opportunità degli adeguati assetti» con Massimo Zuccato, dottore commercialista e consigliere Odcec Verona, Cristina Bauco, coordinatore Area giuridica Fondazione Nazionale Commercialisti, Bettina Campedelli, professore al Dipartimento di Management dell'Università di Verona, Marco Semprebon, area Corporate Verona e Provincia UniCredit, Pietro Marcato, Confimi Apindustria Verona, e Pierluigi Magnante di Confindustria Verona. Saranno loro a tracciare il quadro dell'evoluzione in atto, tra normative, trend e cambiamento culturale, analizzando i nuovi assetti dal punto di vista delle imprese, delle banche e dei professionisti. Va. Za.



# L'Edicola del Sud (ed. Bari) Confprofessioni e BeProf

### LA QUESTIONE IL COMMENTO

# La fuga non fa bene al Sud

nella riduzione del divario Nord-Sud.

dipendente, anche se quest'ultimo viene retribuito in maniera meno generosa. Il fenomeno è preoccupante nel suo complesso, ma lo è ancor di più per le regioni del Mezzogiorno. Senza i professionisti, infatti, le imprese hanno maggiori difficoltà nello svilupparsi, il che rappresenta un ulteriore ostacolo

NATALE LABIA Continua da pagina 1 Meglio rifugiarsi, dunque, nel lavoro

Lo scenario emerge dall'ottavo rapporto recentemente presentato da Confprofessioni. In generale, la libera attività continua a perdere appeal rispetto al lavoro dipendente.

Basti pensare che, negli ultimi quattro anni, in Italia sono "spariti" 76 m i I a professionisti di cui 53mila, come chiarito in apertura di questa riflessione, soltanto nel 2022.

Eppure il reddito medio dei professionisti è pari a 1.785 euro a fronte dello stipendio dei dipendenti che non va oltre i 1.680. Evidentemente, un centinaio di euro in più a fine mese non riesce a compensare i tempi lunghi dei tirocini,

Le legació en riceves

La soveranità a limentare
e le infrazioni europee

L'aligno

L'

l'impegno negli studi professionali che si protrae per anni, il sacrificio del tempo libero e la scarsità di tutele.

Questa fuga dalle professioni è assai evidente al Nord dove i giovani, a cinque anni dalla laurea, hanno maggiori probabilità di trovare posto in un'azienda, col risultato che la libera attività rappresenta uno sbocco soltanto per il 16% di loro.

Questo valore è più alto nel Mezzogiorno e nelle isole, dove il 25% dei neo-laureati è "costretto" a puntare sulla libera professioni con tutte le conseguenze del caso.

Gli squilibri maggiori, tuttavia, riguardano i redditi. In riferimento agli iscritti alla gestione separata Inps, il rapporto di Confprofessioni sottolinea una costante e generalizzata contrazione del reddito medio che scende dai 19mila euro pro capite del 2010 ai 17 mila del 2022.

In questo ambito, però, si registra un persistente divario di genere a sfavore delle donne che guadagnano circa 5.800 euro in meno rispetto agli uomini. Il gap appare ancor più marcato tra Nord e Sud e si attesta intorno a 6-7mila euro, con Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia-Romagna e Veneto in testa alla classifica dei redditi più alti e con Sicilia, Calabria e Campania relegate al ruolo di fanalini di coda.

Come arrestare, dunque, questa emorragia di professionisti che rischia di rallentare ulteriormente lo sviluppo delle imprese meridionali e di perpetuare il divario tra Nord e Sud?

Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni e consigliere del Cnel, ha indicato la strada in un'intervista con "Il Sole 24 Ore".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com

La strategia complessiva non può prescindere da una presa d i c os c i e n z a della crisi e dalla

# L'Edicola del Sud (ed. Bari) Confprofessioni e BeProf

ricerca di soluzioni adeguate a un contesto caratterizzato da crisi demografica e sofferenza generalizzata delle libere attività.

Prima proposta: puntare sull'alta formazione, visto che il numero di giovani che si laureano è ancora troppo basso, sostenendo con decisione la formazione universitaria.

Secondo suggerimento: favorire le aggregazioni di professionisti che consentono la circolazione delle esperienze e garantiscono una maggiore redditività.

Terza idea: fare in modo che anche i professionisti, dunque non solo le imprese, possano beneficiare dei fondi del Pnrr per la digitalizzazione. A tutto ciò non possono che accompagnarsi una drastica riduzione di tasse e burocrazia e una semplificazione della fiscalità prevista per i professionisti.

Non si tratta di favorire una categoria, ma di porre le basi per uno sviluppo armonico del tessuto economico soprattutto al Sud.

Raffaele Tovino \*Direttore generale Anap Già il 16 ottobre il Governo aveva messo in campo un'operazione per evitare che l'Ue bocciasse la legge, proposta dal ministro dell'agricoltura, Francesco Lollobrigida, allora in via di approvazione definitiva alla Camera dei deputati, sulla "carne coltivata". Lo ha fatto ritirando il cosiddetto Tris (technical regulation system), uno strumento preventivo con cui gli Stati membri possono comunicare nuove regole tecniche prima di renderle ufficiali. Secondo alcuni parlamentari, tra cui la pugliese Gisella Naturale del Movimento 5stelle, «mentre in pubblico il governo continua a combattere la sua assurda guerra contro la carne coltivata, in gran segreto ha richiesto a Bruxelles la revoca della notifica della legge che proibisce i cibi da 'colture cellulari'. Un mezzuccio per evitare l'inevitabile bocciatura della Commissione».

La legge sulla cosiddetta "carne sintetica", tuttavia, non è il primo caso di scontro con le istituzioni comunitarie dell'esecutivo di Giorgia Meloni. La manovra dello scorso anno, ad esempio, ha visto i rilievi della Commissione europea sull'innalzamento del tetto per l'utilizzo del contante e quella sull'obbligo del Pos per le attività produttive. Anche la norma sui balneari ha suscitato non poche polemiche tra Palazzo Chigi e Bruxelles, così come alcune decisioni sulle pensioni, in particolare la quota 103.

A oggi, vi sono 82 procedure di infrazione avviate dalla Commissione presieduta da Ursula Von der Leyen nei confronti dell'Italia, per quanto non tutte opera del governo Meloni, alcune sono legate a provvedimenti di esecutivi precedenti, a fronte di una media europea di 66, tanto che sempre il Governo lo scorso mese di giugno ha approvato, su proposta del ministro per le politiche comunitarie e di coesione, Raffaele Fitto, un decreto legge con cui si agevolano le chiusure di alcune di queste procedure.

Il rischio, però, che leggi e provvedimenti vengano impugnati è molto alto e non solo per quel che riguarda le norme in materia agricola e agroalimentare o nelle agende economiche o nel settore dei trasporti e sulla concorrenza, ambiti in cui l'Ue impone rigidi protocolli, anche la riforma costituzionale approvata dal Consiglio dei ministri alcune settimane fa potrebbe essere oggetto di giudizio negativo da parte dell'Unione, visto che con l'elezione diretta del presidente del consiglio potrebbe esserci il rischio

# L'Edicola del Sud (ed. Bari) Confprofessioni e BeProf



# La Sicilia (ed. Regionale) Confprofessioni e BeProf

# Liberi professionisti, la corsa si ferma nel 2022 in 53mila hanno gettato la spugna

N el 2022 poco più di 53mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%. È quanto emerge dall'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023, curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato a Roma nella sala plenaria Marco Biagi del Cnel. Il settore professionale si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro. Non solo, il calo del comparto professionale si ripercuote anche a livello europeo, dove l'Italia con 48 liberi



professionisti ogni mille occupati perde la leadership e cede il passo ai Paesi Bassi, che detengono il primo posto per tasso di presenza della libera professione, con 50 liberi professionisti ogni mille occupati. L'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale; dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l'aumento del numero di laureati, infatti, si registra una scarsa propensione verso la libera professione soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di quasi 11mila professionisti datori di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63mila unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi degli studi professionali. Le dinamiche occupazionali che hanno caratterizzato il settore professionale negli ultimi due anni incidono sulle caratteristiche demografiche del comparto stesso, dove si assiste a un chiaro

# La Sicilia (ed. Regionale) Confprofessioni e BeProf

ribilanciamento di genere all'interno della libera professione, che si tinge sempre più di rosa. Al di là del calo numerico complessivo che coinvolge sia la popolazione maschile (-4,6%) sia quella femminile (-2,1%), il Rapporto di Confprofessioni segnala come le donne siano cresciute maggiormente rispetto agli uomini. Nel 2022 si contano infatti 135mila professioniste in più rispetto al 2010, mentre l'incremento dei professionisti si ferma a quota 28mila unità. La presenza femminile spicca soprattutto tra le professioni sanitarie e socio-assistenziali (53,2%) e nelle attività legali si è quasi raggiunta la parità di genere (45,5%). In ritardo, invece, le professioni tecniche dove la quota di libere professioniste non raggiunge il 24%. Da questo punto di vista le regioni più virtuose sono l'Emilia Romagna, Lazio e Piemonte; mentre le regioni dove si registra il maggior squilibrio di genere sono la Calabria, la Liguria e la Campania. Il divario Nord-Sud è la spina nel fianco dell'economia italiana. Nel 2022 il tasso di occupazione in Italia ha superato di poco il 60%, un dato più basso di quasi 10 punti rispetto alla media europea. Tuttavia, sottolinea il Rapporto Confprofessioni, il problema italiano non è generalizzato ma è in grandissima parte la conseguenza della persistente frattura Nord-Sud. Riduzione della natalità e saldi migratori interni costantemente in perdita sono le cause principali che aggravano gli squilibri demografici, anche nel settore professionale. Ci sono infatti ben 23 punti percentuali di differenza tra la percentuale di occupati nel Mezzogiorno (nel 2022 avevano un tasso di occupazione del 45,6%) e nelle regioni del Nord (che vantano un'occupazione pari al 69,0%). Analogo discorso per la guestione di genere. Il fenomeno non è nuovo e affonda le sue radici nella struttura demografica che nel Sud è cambiata in modo drammatico. Nel 2022 il numero di residenti in età 0-29 anni si è ridotto del 30% rispetto al 2002, mentre la popolazione over 60 del meridione aumenta in modo sostenuto (+35%).

### Il Monferrato

# Confprofessioni e BeProf

Report 2022 Dopo oltre 1 anni di crescita

### Professionisti En diminuzione ma i redditi...

«Nel 2022 poco più di 53mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%».

È l'ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, Il settore professionale «si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila



posti di lavoro. Non solo, il calo del comparto professionale si ripercuote anche a livello europeo, dove l'Italia con 48 liberi professionisti ogni mille occupati perde la leadership e cede il passo ai Paesi Bassi, che detengono il primo posto per tasso di presenza della libera professione, con 50 liberi professionisti ogni mille occupati».

Si sale a quota 3852 euro Nel 2022 il reddito medio annuo dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private «è salito a quota 38.752 euro, in aumento rispetto ai 33.269 euro del 2021 e con un balzo del 14,2% rispetto al periodo pre-crisi pandemica.

A beneficiare della crescita dei profitti sono soprattutto le professioni tecniche, grazie anche alla spinta del Superbonus. In cima alla classifica si collocano i geometri con un incremento del 37,7% sul 2010, seguiti a ruota dai geologi (+29,8%), architetti (+28,4%) e ingegneri (+25,9%). In base ai dati delle casse private, le professioni più redditizie sono quelle degli attuari (con un reddito medio di 96.306 euro) e dei commercialisti (74.330 euro) in calo, invece, i consulenti del lavoro (49.202 euro). In fondo alla classifica si collocano agrotecnici, giornalisti e psicologi». In questo scenario, tuttavia, «si allarga ulteriormente la forbice reddituale tra uomini e donne, soprattutto nelle professioni giuridiche, dove le donne guadagnano oggi meno della metà degli uomini».

Ma il problema coinvolge trasversalmente diverse categorie professionali: «Tra i commercialisti, per esempio, il divario reddituale tra maschi e femmine sfiora i 40 mila euro, mentre tra gli ingegneri le donne guadagnano 22 mila euro in meno rispetto ai colleghi maschi».

#### Confprofessioni e BeProf

## Un milione 349.000 professionisti nel 2022 (in un anno -53.000)

In Italia, "l'impetuosa crescita occupazionale successiva alla crisi pandemica assume la forma del lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765.000 unità", mentre "il comparto libero-professionale manifesta negli ultimi anni un comportamento anticiclico: al 2022, infatti", questo segmento "conta poco più di un milione 349.000 unità, numeri che corrispondono al 5,8% degli occupati e al 27,1% del complesso del lavoro indipendente" della nostra Penisola. Lo si legge nel rapporto che viene presentato stamani, a Roma, nel corso del convegno di Confprofessioni, la Confederazione che riunisce associazioni di diverse categorie guidata da Gaetano Stella, nella sede del Cnel, a Villa Lubin. I liberi professionisti, si specifica, "calano di circa 53.000 soggetti dal 2021 al 2022" e, recita il dossier realizzato dall'Osservatorio coordinato dal professor Paolo Feltrin, "nell'universo del lavoro indipendente la prevalenza maschile si fa più netta che nell'occupazione dipendente (54,9%):, schiacciante tra gli imprenditori (75,8%) e i lavoratori autonomi (73,2%)" e "elevata anche nel segmento delle libere professioni (64,3% al 2022)". Tuttavia, "i dati evidenziano come i tassi di crescita occupazionale,



Un milione 349,000 professionisti nel 2022 (in un anno -53.000)



11/30/2023 08:31

In Balla, Timpetuosa orescita occupazionate successiva alla crisi pandemica accume la forma dei lavoro dicenderia; che aumenta di ottre 76.000 unta?, mentre 19 comparto libero professionale manifesta negli uttimi anni un comportamento antiscicio: al 2022 infettiri, queste segmento (conta poco piò di un misione 349.000 untità, numeri che corrispondono al 5.0% degli occupati e al 77,1% del compissaso del lavoro indipendente della nostra Pensiola, Lo si legge nel rapporto che viene presentato stamani, a Roma, nel corso del convegno di Confipolessioni, la Confederazione che inunica sascosiziario di diverse cataporie guidata da Gestrano Stetta, nella sede dei Cnet, a Villa Lubini, liberi professionisti, si specifica, "calano di cicca S.3.000 soggetti dal 2021 al 2022", e recita il dossier realizzado dall'Osservatoria coordinato dal professor Pacilo Feltriri, "nell'universo del lavoro ndipondente la prevalenza maschille si fa più netta che nell'occupazione dipendente (54,9%); schiacciante tra gill imprenditori (75,8%) e l'avoratori autonomi (72,2%) e "elevata anche nel esogmento della libero professioni (4,4,5% a) 2027; Tuttavia, "i dati evidenziano come i tassi di crecotta occupazionale, molto più sostenuli tra le donne, conduciano ad un chiaro processo di rillanciciamento di genere all'interno della libera professione la quota ferminile passa, Infatti, dal 292 % ed 2010 al 337% del 2022.

molto più sostenuti tra le donne, conducano ad un chiaro processo di ribilanciamento di genere all'interno della libera professione: la quota femminile passa, infatti, dal 29,2% del 2010 al 35,7% del 2022".

### Confprofessioni e BeProf

### Una libera professionista su 4 lavora in campo socio-sanitario

Il settore prevalente per libere professioniste nella nostra Penisola è quello delle attività sociosanitarie, dove opera circa una donna su 4 (24%). E, a seguire, ci sono le professioni legali (17,7%) e quelle non ordinistiche dei servizi alle imprese e tempo libero (16,1%). A rilevarlo è l'VIII rapporto di Confprofessioni, illustrato stamani, a Roma, secondo cui, invece, gli uomini del segmento "sono occupati in larga misura nelle professioni di area tecnica (19,5%), nei servizi alle imprese e tempo libero (19,1%) e nelle professioni che rientrano nel macrosettore commercio, finanza e immobiliare (18,6%)". Tra i professionisti, si sottolinea, "si osserva, tra il 2021 e il 2022, un calo numerico particolarmente sostenuto tra i maschi (-4,6%) e più lieve tra le donne (-2,1%): la decrescita risparmia solamente le libere professioniste che operano nel Mezzogiorno, segmento in controtendenza che segna un +1,4% tra 2021 e 2022". E, va avanti il rapporto, "si nota come il calo sia stato particolarmente intenso nella componente più giovane (15-34), che diminuisce di quasi il 10% tra 2019 e 2022", laddove "le giovani donne subiscono la riduzione più rilevante, ma mostrano nell'ultimo anno una ripresa (+1,7%)".



Una libera professionista su 4 lavora in campo socio-sanitario



11/30/2023 08:39

Il settore prevalente per libere professioniste nella nostra Pentisota è quatto della trittività sociosantales deve opera circia una donna si d (24%). E, aeguire, ci sono o professioni legali (17,7%) e quelle non ordinistriche dei servizi alle imprese e tempo libero (16,1%). A riferente e Prilli rapporto di Confipretessioni, illustrato tatamani, a Roma, secondo cui, invese, gli uomital dei segmento "sono occupati in arga misura nelle professioni di area tecnica (19,5%), nel servizi alle imprese e tempo libero (19,1%) e nette professioni che rientrano nel macrosettore commercio, finanza e immobiliare (18,6%). Tra i professionistri, si sottolinea, y al osserva, tra il 2021 el 2022, un calo numento particolammente sostenuto tra i maschi (46%) e poli fieve tra le donne (2,1%): la decrescita rispamia sodermente le libere professionisto che operano nel Mezzagiorno, segmento in controtenderra che segmen un +1,4% na 2021 e 2022. E va avanti il rapporto, "la nota come il calo si stato particolammente intenso nella componente più giovane (16-34), che intringia di giardi il no tra 2011 e 2021 e della discone la giovani con espona-

### Confprofessioni e BeProf

### Sisto, 'stiamo realizzando l'Osservatorio sull'equo compenso'

"Stiamo realizzando l'Osservatorio sull'equo compenso" al ministero della Giustizia, organismo previsto dalla legge 49 del 2023 sulla giusta remunerazione dei lavoratori autonomi. Lo mette in risalto il viceministro della Giustizia con delega alle professioni Francesco Paolo Sisto, parlando all'evento di Confprofessioni, in corso nella sede del Cnel, a Villa Lubin, a Roma. Nella disciplina si stabilisce che l'Osservatorio, che resterà in carica per tre anni, sia composto da un rappresentante nominato dal ministero del Lavoro, da un esponente per ciascuno dei Consigli nazionali delle varie categorie professionali, da cinque rappresentanti, individuati dal ministero delle Imprese e del made in Italy per le associazioni di lavoratori autonomi regolamentati dalla legge 4 del 2013, e presieduto dal ministro della Giustizia, o da un suo delegato. Per il numero due di via Arenula, la digitalizzazione ha un ruolo fondamentale per lo sviluppo professionale e, a tal proposito, ha anticipato che "in breve tempo" sarà attivo il processo penale telematico, "sarà l'unico modo per dialogare fra avvocati e sistema giustizia".



Sisto, 'stiamo realizzando l'Osservatorio sull'equo compenso'



11/30/2023 11:51

"Silamo realizzando l'Oscervatorio sulfreguo compenso" al ministero della Giustizia, organismo previsto dalla legge 49 del 2023 sulla giusta remunerazione del divoratori outonomi. Lo mette in risalto il viceministro della Giustizia con delega alle professioni Francesco Paolo Sisto, parlando all'evento di Contprofessioni, in coso nella sede del Gnel, a Villa Lubin, a Roma, Nella disciplina e i stabilisco che l'Oscervatorio, che restroà in carica per tre anni, sia compozto da un rappresentante normano da ministero del Lavoro, da un esponente per cisacuno del Consigli nazionali delle varie categorie professionali, ria cinque rappresentanti, individuat dal ministro del le limprese e del made in tally per le associazioni di Javavrato autonomi regolamentati dalla legge d del 2013, e presiduto dal ministro della listattizi, da un suo delegato. Per il namero diue di Valazendi, la digristizzazione un munico fondamentatie per lo aviugno professionale e, a tal proposito, ha funcion mondo errafishoras e assi altivo li processo penale telerentico. Sea funcion mondo errafishoras e assi altivo li processo penale telerentico.

#### Confprofessioni e BeProf

# Calderone, '1 professionista su 2 over 50, formazione da ripensare'

Il ministro del Lavoro Marina Calderone, dal palco del convegno di presentazione del rapporto di Confprofessioni, al Cnel, questa mattina, ha messo in luce alcuni dati del dossier, fra cui quello - evidenziato dal presidente della Confederazione Gaetano Stella - secondo cui "in Europa un professionista su 2 ha più di 50 anni". E ha sottolineato come, "cambiando la composizione" del comparto, sempre meno giovane, sia necessario "ragionare sulle regole da aggiornare" in merito alla formazione e all'accesso al lavoro autonomo. Nel nostro Paese "si arriva tardi alla professione, perché il percorso di formazione è lungo. Pensiamo ai medici", ha argomentato Calderone, categoria nella quale, ha spiegato la titolare del dicastero di via Veneto, "si può arrivare a 10-11 anni di studio e, poi, si può iniziare ad esercitare la professione".



Calderone, 1 professionista su 2 over50 formazione da ripensare



11/30/2023 11:26

Iminiato del Laivota Matina Calderone, dal palco del correspo di presentazione di rapporo di Confrontesiolo, al Dnes guarta martina, ha maeso in luca sicuni bati dei dossier. Fis cui quello : evidenziano dal presidente della Confrontesiazione disartano Selle-a-secondo cu<sup>1</sup> in Europa un professionista si 21 ha più 163 anni. E. disartano Selle-a-secondo cu<sup>1</sup> in Europa un professionista si 21 ha più 163 anni. E. disartano Selle-a-secondo cu<sup>1</sup> in Europa un professionista si 21 ha più 163 anni. E. disartano selle-a-secondo cui mostro alla comparto, sempre mano divane, sia necessioni \*spoinnes culle respoie ta appoinneri in mostro alla commazione e dil'accesso al lavoto autonomo. Nel nostro Piesee si a anniva tardi alla orimizazione e dil'accesso al lavoto autonomo. Nel nostro Piesee si a anniva tardi alla regionematio Calderone. categoria nella quale, ha spiegato la titulare del dicustro di val Verento, <sup>1</sup> giu poi arrivare a 10-11 amini di studo, e, pol. si out iniziare al di Tol 11 amini di studo, e, pol. si out iniziare al di

### Confprofessioni e BeProf

# Brunetta, 'professioni fondamentali per la crescita del Paese'

"Il mondo delle professioni è una rete straordinaria, che contribuisce in modo determinante alla crescita economica. È lo specchio dell'Italia, lo specchio migliore. Di conseguenza subisce gli andamenti economici e sociali che investono il Paese. Penso, ad esempio, all'inverno demografico o all'impatto che ha avuto la crisi pandemica. Il nostro è un Paese sempre più atomizzato e le libere professioni possono essere un aggregatore dei processi di crescita e di cambiamento". Lo ha detto il presidente del Cnel Renato Brunetta, alla presentazione dell'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia, presentato da Confprofessioni presso la Plenaria Marco Biagi del Cnel.



Brunetta, 'professioni fondamentali per la crescita del Paese'



11/30/2023 13:44

Il mondo delle professioni è una rete utispordinaria, che contribulace in modo toterminante alla cresorita economica. È lo specchio dell'italia, lo specchio migitore, ol consequenza sublicce gli andamenti economici e sociali che investiono il Piezerinao, ad esempio, all'inversio demografico o all'impatto che ha aivuto la crisi anderinica. Il inatorio è un Piese empre giù artorizzato i le libiese professioni possono essere un oggenizato dei processi di cresorita e di cambiamento. La tetto il presidente del Chel Rento Binuntet, alla presentazione dell'illa Rapporto sulle libere professioni lin Talla, presentato da Confiprofessioni presan la Pienaria farco Bilagi del Chel.

### Confprofessioni e BeProf

# Sisto, avvicinare professioni a Università

"La tendenza che stiamo registrando vede i giovani laureati privilegiare il rapporto di lavoro dipendente rispetto alla libera professione. Penso all'esempio degli avvocati. Lo scorso anno abbiamo avuto 15mila istanze per l'accesso all'abilitazione forense, quest'anno sono solo 10mila, segno che l'appeal della professione forense è scesa improvvisamente in un anno addirittura di un terzo". A segnalare un fenomeno da "arginare" è il vice ministro alla Giustizia con delega alle professioni Francesco Paolo Sisto intervenendo alla presentazione del rapporto di Confprofessioni, al Cnel . Se non si interviene, avverte, si rischia " la fine del comparto professioni, corpo intermedio indispensabile per la tutela dei cittadini difronte allo Stato". Una utile risposta è per Sisto " portare all'interno delle università, come fortemente voluto dal Ministro Bernini, i corsi di formazione per le professioni, avvicinando così il mondo del lavoro alla fase di apprendimento. E' oltremodo necessario che le professioni entrino negli atenei, 'pragmatizzando la cultura". Ma bisogna intervenire anche sul regime fiscale. "Le professioni hanno bisogno di un forte incoraggiamento: sulle risorse più fresche



Sisto, avvicinare professioni a Università



11/30/2023 19:38

"La bandenza che atlarno expiatrando vede I glovami lauvasti privilegiare il rasporto di lavoro dipporiatore rispeto alla libera professione. Penos difesemplo esgli avvocati. Lo scoros anno abbiamo avuto I Smila istanze per l'occesso all'abbilitazione forence, quest'anno sono solo 10milas georo che l'appea della professione forence, quest'anno sono solo 10milas georo che l'appea della professione forence è cessi improvvisamente in un anno addirittura di un terzo'. A segnalare un fenomeno da 'arginare' è il tivo eministro alla Giustizia con delega alle professionel Financeso. Paolo Sisto intervenendo ulla presentazione del rasporto di Confiporfessioni, al Civel Se non al Intervisen, avverte, si rischal' i la fine del compator professioni, como intermedio indispensabile per la turieta del cittadini diffornic allo Stato'. Una utile risposta è per Sisto' postare all'interno delle università, come fortemente voluto ad Ministro Bernini, I corsi di formazione per le professioni, avvicinando così il mondo del tavoro allo face di apprendimento. E oltermodo necessario che le professioni entimo negli atene, i programatizzando la cultural'. Ma bisogna intervente anche su regime fiscale. La professioni hamo bisogno di un forte incoraggiamento. En giore pore la la considerazione per le giore della programa della considerazione di cul vader motto corpoligon, che ha posto fine a quel patti licensi in mortificandi contrattoto per i giovani professionista Cè en cessario e viglie protagnistis del del conditionaggio'. "Lo scopo degli eferzi di quiesto governo in materia - ha concluso Sisto - è diseggiora uni libero professionista che mediante la garanzia del digroco rispetto delle repote, diventi partine dello Stato nel perseguirmento delle finalifia subbibliche. E state riere divado divente, così, un valore aquiento finalifia subbibliche.

dobbiamo convintamente investire. È necessario proseguire nella logica operativa che ha portato a scrivere leggi come l'equo compenso, innovazione di cui vado molto orgoglioso, che ha posto fine a quei patti leonini mortificanti , soprattutto per i giovani professionisti. C'è ancora da migliorarne l'assetto, e l'Osservatorio di prossima istituzione sarà necessario e vigile protagonista del monitoraggio" . "Lo scopo degli sforzi di questo governo in materia - ha concluso Sisto - è disegnare un libero professionista che, mediante la garanzia del rigoroso rispetto delle regole, diventi partner dello Stato nel perseguimento delle finalità pubbliche . E 'stare' nel privato diventa , così , un valore aggiunto". Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.

### Confprofessioni e BeProf

# De Bertoldi(FdI), 'ci sarà l'aiuto a aggregazioni professionali'

"Le professioni liberali rappresentano un pilastro fondamentale nel sistema economico imprenditoriale italiano. Bene, quindi, ha fatto il viceministro all'Economia Maurizio Leo ad inserire nella delega fiscale la neutralità fiscale delle aggregazioni professionali, che costituiscono un necessario sviluppo della libera professione, e a prevedere la riduzione della tassazione per le Casse di previdenza che intendano investire nell'economia reale. Smentisco al riguardo quelle voci che mettevano in dubbio la reale volontà del Governo di trasferire nei decreti attuativi tali prospettive". A dichiararlo il deputato di Fratelli d'Italia e componente della Commissione Finanze della Camera Andrea de Bertoldi, durante la presentazione dell'VIII Rapporto di Confprofessioni, oggi a Roma. Per il parlamentare, "è necessario garantire maggiori protezioni di welfare ai professionisti, perseguendo la strada tracciata da un mio emendamento approvato nella Legge di bilancio del 2022 sul differimento dei termini per malattia ed infortunio. Bisogna, infatti, estenderne la portata agli aspetti civilistici ed allargarne la copertura ai figli minori dei professionisti, per agevolare i giovani e le famiglie nell'esercizio del



11/30/2023 20:23

TLe professioni liberali rappresentano un piliatro fondarinentale nel sistema economico imprenditoriale irulaino. Bene, quindi, ha farta il viceministro afficonomia Maurizio Leo ad inserire nello delega fiscade la neutralità fiscale delle aggregazioni professionali, che costituiziono un necessiano avrigiuppo della fibera professione, e a prevedera la riduzione della tassazzione per le Casse di previdenza che intendano investire nell'economia reale. Sementico a iniquatro quelle voci che mettevano in dubbio la reale violontà del Governo di trasferire nel decreli attuativi tali prospettivi. A dichiarzio il deputato di Fratelli d'atalia e componente della Commissione Finanze della Camera Andrea de Bertolei, durante la presentazione dell'VIII Repporto di Confiprofessioni, oggi a Forna-Per il pratmentare. Per necessario giannitro maggiori protezioni di welfare ai professionisti, perseguendo la strada tracciata da un mio emerodimento apprevato nella Legge di bilancio del 2022 au differtimento del termini per malattii e di infortunio. Disogna, infatti, teteradore la pornata aggi appetti civilistici el allangarine la copertura a figli rivinori del professionisti, per agrevolare i giovani e le frangile nell'ecercizio del tavora autocomori. A no concluso responente di Foli. Ripostodozione riferenzia de Coprigliati.

lavoro autonomo", ha concluso l'esponente di Fdl. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

### AGI

# Confprofessioni e BeProf

### Lavoro: Gribaudo, bene Iscro professioni ma poca semplificazione =

AGI0629 3 POL 0 R01 / Lavoro: Gribaudo, bene Iscro professioni ma poca semplificazione = (AGI) - Roma, 30 nov. - "Il governo ha dovuto riconoscere che l'Indennita' straordinaria di continuita' reddituale e operativa (ISCRO), che era stata introdotta come misura sperimentale per il triennio 2020-2023, e' un passo importante nella costruzione di un sistema di assistenza mutualistica tra professionisti e lavoratori autonomi. Bene ha fatto quindi a prorogarlo e andare nella direzione indicata dalla Consulta sul lavoro autonomo e le professioni del Cnel. Ma per il resto vedo alcuni errori che speravamo di averci lasciato alle spalle: poca semplificazione e, soprattutto, si torna a discriminare i professionisti rispetto alle imprese nell'accesso agli incentivi fiscali". Lo ha detto Chiara Gribaudo durante la presentazione al Cnel dell'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia. "Mi trovo quindi d'accordo con la richiesta avanzata da Confprofessioni di introdurre un "bonus digitalizzazione" anche per le Partite Iva, perche' purtroppo l'avanzamento tecnologico non e' mai neutro e dobbiamo farcene carico come sistema Paese se vogliamo continuare ad essere competitivi con i

avarot figlikatula. hvog firem professiant sun paro semplificación i

AGRIGATO JUNIO SILVI I access facilitation of perspections in pages acceptification or (AGRIGA-19-AGRIGA AGRICA) in Propose the device increasance of the Proceeding Proceedings of provincially an advised in coperating (MCATA), the cas data influence access whose approximately proceedings of the process of the proceeding of the proceedings of the proceedings of the process of

nostri partener europei", ha detto ancora la vicepresidente Pd della commissione Lavoro della Camera. (AGI)Com 301526 NOV 23 NNNN



# LAVORO: CONFPROFESSIONI, -53MILA LIBERI PROFESSIONISTI IN UN ANNO

ZCZC IPN 137 ECO --/T LAVORO: CONFPROFESSIONI, -53MILA LIBERI PROFESSIONISTI IN UN ANNO ROMA (ITALPRESS) - Nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%. E` quanto emerge dal "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto; del viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini, del presidente del Cnel, Renato Brunetta, del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. Il settore professionale si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro.(SEGUE)(ITALPRESS). xb1/trl/red 30-Nov-23 11:31 NNNN

Copia notizia
GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023 11.32.00

### LAVORO: CONFPROFESSIONI, -53MILA LIBERI PROFESSIONISTI IN UN ANNO-2-

ZCZC IPN 138 ECO --/T LAVORO: CONFPROFESSIONI, -53MILA LIBERI PROFESSIONISTI IN UN ANNO-2- L'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale; dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l'aumento del numero di laureati, infatti, si registra una scarsa propensione verso la libera professione soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di quasi 11 mila professionisti datori di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63 mila unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi degli studi professionali.(SEGUE)(ITALPRESS). xb1/trl/red 30-Nov-23 11:31 NNNN

Copia notizia

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023 11.32.00

### LAVORO: CONFPROFESSIONI, -53MILA LIBERI PROFESSIONISTI IN UN ANNO-4-

ZCZC IPN 140 ECO --/T LAVORO: CONFPROFESSIONI, -53MILA LIBERI PROFESSIONISTI IN UN ANNO-4- In uno scenario caratterizzato da poche luci e molte ombre, il rilancio delle libere professioni si gioca sulla transizione digitale ed ecologica per promuovere la sostenibilità e lo sviluppo della dimensione imprenditoriale degli studi professionali. In questa direzione la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il meccanismo del REPowerEU rappresentano un nuovo impulso per valorizzare le competenze

dei professionisti e per recuperare il ritardo nella "messa a terra" di una strategia di sviluppo del sistema professionale italiano. "Il mondo delle professioni italiane sono un'assoluta eccellenza a livello internazionale. Ci sono però dei segnali di allerta, perché il nostro è un mondo molto maturo che ha la necessità di un nuovo aggiornamento di quella che è stata la riforma delle professioni del 2011-2012. È necessario ragionare se il sistema delle regole non ha bisogno di un aggiornamento. I giovani professionisti, ad esempio, arrivano tardi alla professione perché il percorso di formazione è molto lungo, credo sia fondamentale proteggere il praticantato ma dobbiamo riflettere su come accompagnano i percorsi di formazione". Afferma la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone. Secondo il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, "calo demografico, basso appeal delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali.(SEGUE) (ITALPRESS). xb1/trl/red 30-Nov-23 11:31 NNNN



GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023 11.32.00

LAVORO: CONFPROFESSIONI, -53MILA LIBERI PROFESSIONISTI IN UN ANNO-3-

ZCZC IPN 139 ECO --/T LAVORO: CONFPROFESSIONI, -53MILA LIBERI PROFESSIONISTI IN UN ANNO-3- Al di là del calo numerico complessivo che coinvolge sia la popolazione maschile (-4,6%) sia quella femminile (-2,1%), il Rapporto di Confprofessioni segnala come le donne siano cresciute maggiormente rispetto agli uomini. Nel 2022 si contano infatti 135 mila professioniste in più rispetto al 2010, mentre l'incremento dei professionisti si ferma a quota 28 mila unità. La presenza femminile spicca soprattutto tra le professioni sanitarie e socio-assistenziali (53,2%) e nelle attività legali si è quasi raggiunta la parità di genere (45,5%). In ritardo, invece, le professioni tecniche dove la quota di libere professioniste non raggiunge il 24%. Nel 2022 il reddito medio annuo dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private è salito a quota 38.752 euro, in aumento rispetto ai 33.269 euro del 2021 e con un balzo del 14,2% rispetto al periodo pre-crisi pandemica. A beneficiare della crescita dei profitti sono soprattutto le professioni tecniche, grazie anche alla spinta del Superbonus. In cima alla classifica si collocano i geometri con un incremento del 37,7% sul 2010, seguiti a ruota dai geologi (+29,8%), architetti (+28,4%) e ingegneri (+25,9%). In base ai dati delle casse private, le professioni più redditizie sono quelle degli attuari (con un reddito medio di 96.306 euro) e dei commercialisti (74.330 euro); in calo, invece, i consulenti del lavoro (49.202 euro). In fondo alla classifica si collocano agrotecnici, giornalisti e psicologi.(SEGUE) (ITALPRESS). xb1/trl/red 30-Nov-23 11:31 NNNN



## LAVORO: CONFPROFESSIONI, -53MILA LIBERI PROFESSIONISTI IN UN ANNO-5-

ZCZC IPN 141 ECO --/T LAVORO: CONFPROFESSIONI, -53MILA LIBERI PROFESSIONISTI IN UN ANNO-5- Il rapporto ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realtà economica che subisce le conseguenze di una congiuntura negativa - prosegue Stella - proprio quando l'intero settore è alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all'interno degli studi professionali. In questo scenario, la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia, all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti è un chiaro sintomo della necessità di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale. L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare", conclude. (ITALPRESS). xb1/trl/red 30-Nov-23 11:31 NNNN



### LAVORO. BRUNETTA: MONDO PROFESSIONI È SPECCHIO DELL'ITALIA

DIR0995 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT LAVORO. BRUNETTA: MONDO PROFESSIONI È SPECCHIO DELL'ITALIA REALTÀ FONDAMENTALE PER CRESCITA PAESE (DIRE) Roma, 30 nov. - "Il mondo delle professioni è una rete straordinaria, che contribuisce in modo determinante alla crescita economica. Il connubio tra Stato e mondo delle professioni è l'ingrediente fondamentale del successo del nostro Paese. Il lavoro dei professionisti si è sviluppato e modificato nel tempo, divenendo un tessuto di competenze e specializzazioni che tiene insieme l'Italia. È lo specchio dell'Italia, lo specchio migliore. Di conseguenza subisce gli andamenti economici e sociali che investono il Paese. Penso ad esempio all'inverno demografico o all'impatto che ha avuto la crisi pandemica. Il nostro è un Paese sempre più atomizzato e le libere professioni possono essere un aggregatore dei processi di crescita e di cambiamento. Vi è una grande esigenza di aggregazione e in questo il CNEL, la casa dei corpi intermedi, ha un ruolo importante, un ruolo di ascolto, di sintesi e di proposta, da sottoporre ai decisori politici. In questo modo, anche grazie alle reti come quella delle professioni, possiamo individuare i percorsi più utili al Paese". Lo ha detto Renato Brunetta, presidente del CNEL, alla presentazione dell'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia, presentato da Confprofessioni presso la Plenaria Marco Biagi del CNEL. (Red/ Dire) 11:38 30-11-23 NNNN

ask: news Copia notizia
GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023 11.40.57

Lavoro, Brunetta: mondo professioni è specchio dell'Italia

Lavoro, Brunetta: mondo professioni è specchio dell'Italia Realtà fondamentale per crescere Roma, 30 nov. (askanews) - "Il mondo delle professioni è una rete straordinaria, che contribuisce in modo determinante alla crescita economica. Il connubio tra Stato e mondo delle professioni è l'ingrediente fondamentale del successo del nostro Paese. Il lavoro dei professionisti si è sviluppato e modificato nel tempo, divenendo un tessuto di competenze e specializzazioni che tiene insieme l'Italia. È lo specchio dell'Italia, lo specchio migliore. Di conseguenza subisce gli andamenti economici e sociali che investono il Paese. Penso ad esempio all'inverno demografico o all'impatto che ha avuto la crisi pandemica. Il nostro è un Paese sempre più atomizzato e le libere professioni possono essere un aggregatore dei processi di crescita e di cambiamento. Vi è una grande esigenza di aggregazione e in questo il Cnel, la casa dei corpi intermedi, ha un ruolo importante, un ruolo di ascolto, di sintesi e di proposta, da sottoporre ai decisori politici. In questo modo, anche grazie alle reti come quella delle professioni, possiamo individuare i percorsi più utili al Paese". Lo ha detto Renato Brunetta, presidente del Cnel, alla presentazione dell'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia, presentato da Confprofessioni presso la Plenaria Marco Biagi del Cnel. Mlp 20231130T114047Z

9colonne Copia notizia
GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023 11.53.02

# LAVORO. BRUNETTA: MONDO PROFESSIONI È SPECCHIO DELL'ITALIA, REALTÀ FONDAMENTALE PER CRESCITA PAESE

19CO1462627 4 ECO ITA R01 LAVORO. BRUNETTA: MONDO PROFESSIONI È SPECCHIO DELL'ITALIA, REALTÀ FONDAMENTALE PER CRESCITA PAESE (9Colonne) Roma, 30 nov - "Il mondo delle professioni è una rete straordinaria, che contribuisce in modo determinante alla crescita economica. Il connubio tra Stato e mondo delle professioni è l'ingrediente fondamentale del successo del nostro Paese. Il lavoro dei professionisti si è sviluppato e modificato nel tempo, divenendo un tessuto di competenze e specializzazioni che tiene insieme l'Italia. È lo specchio dell'Italia, lo specchio migliore. Di conseguenza subisce gli andamenti economici e sociali che investono il Paese. Penso ad esempio all'inverno demografico o all'impatto che ha avuto la crisi pandemica. Il nostro è un Paese sempre più atomizzato e le libere professioni possono essere un aggregatore dei processi di crescita e di cambiamento. Vi è una grande esigenza di aggregazione e in questo il CNEL, la casa dei corpi intermedi, ha un ruolo importante, un ruolo di ascolto, di sintesi e di proposta, da sottoporre ai decisori politici. In questo modo, anche grazie alle reti come quella delle professioni, possiamo individuare i percorsi più utili al Paese". Lo ha detto Renato Brunetta, presidente del CNEL, alla presentazione dell'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia, presentato da Confprofessioni presso la Plenaria Marco Biagi del CNEL. (red - deg) 1301152 NOV 23 1

Copia notizia

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023 12.09.18

### LAVORO: CALDERONE "FARE RIFLESSIONE SU RIFORMA PROFESSIONI"

ZCZC IPN 188 POL --/T LAVORO: CALDERONE "FARE RIFLESSIONE SU RIFORMA PROFESSIONI" ROMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di eccellenza del mondo professionale, bisogna dare la dimensione del fatto che le professioni non sono un elemento statico ma sono estremamente dinamiche, si rapportano con le evoluzioni della società e del mondo del lavoro. Fare una riflessione esaustiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli approfondimenti sui percorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità di gestione del praticantato, credo sia determinante". Così la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. "Penso che dai momenti di riflessione possano nascere anche delle proposte di revisione, ad esempio, sulle norme sulle società tra professionisti perché quello è un percorso che è nato soprattutto per favorire i giovani nel mondo delle professioni", aggiunge. (ITALPRESS). xb1/fsc/red 30-Nov-23 12:08 NNNN



### LAVORO: STELLA "SERVONO POLITICHE PER INCENTIVARE VERSO PROFESSIONI"

ZCZC IPN 192 ECO --/T LAVORO: STELLA "SERVONO POLITICHE PER INCENTIVARE VERSO PROFESSIONI" ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. "Quello che preoccupa forse di più è il fatto che ci siano giovani laureati che non intraprendono più l'attività libero professionale. Con questa tendenza, complice anche il calo demografico, è necessario che il governo faccia delle politiche incentivanti per invogliare i professionisti e soprattutto i giovani. Il dato positivo è l'aumento del numero delle donne - osserva -, stanno crescendo soprattutto nelle professioni sanitarie anche se permane un gap reddituale tra uomini e donne". (ITALPRESS). xb1/fsc/red 30-Nov-23 12:09 NNNN



## LAVORO, STELLA: CONFPROFESSIONI FOTOGRAFA MONDO RICCO MA ANCHE ELEMENTI PREOCCUPANTI

19CO1462644 4 ECO ITA R01 LAVORO, STELLA: CONFPROFESSIONI FOTOGRAFA MONDO RICCO MA ANCHE ELEMENTI PREOCCUPANTI (9Colonne) Roma, 30 nov - "Quello delle libere professioni è un mondo ricco e variegato ma l'VIII Rapporto di Confprofessioni, che presentiamo oggi al CNEL, fotografa anche alcuni aspetti preoccupanti per il settore: la crescente terziarizzazione, il calo

demografico che inevitabilmente impatta sul nostro mondo, i profondi cambiamenti tecnologici in atto, la concentrazione dei professionisti nelle aree urbane, le disparità tra sud e nord relativamente all'occupazione. Oggi tra i professionisti c'è un forte calo dei giovani: 1 professionista su 2 in Europa ha più di 50 anni. Serve un segnale, servono investimenti. Serve anche un sostegno da parte del governo e delle istituzioni". A dirlo è Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni e consigliere del CNEL appena nominato coordinatore della Consulta per il Lavoro autonomo del CNEL, in occasione della presentazione dell'VIII Rapporto di Confprofessioni sulle libere professioni, tenutasi oggi nella Plenaria Marco Biagi del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. (red - deg) 1301218 NOV 23 1



## PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, DOPO 10 ANNI -3,7% PROFESSIONISTI, IN 53MILA HANNO GETTATO SPUGNA =

ADN0499 7 ECO 0 ADN ECO NAZ PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, DOPO 10 ANNI -3,7% PROFESSIONISTI, IN 53MILA HANNO GETTATO SPUGNA = Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3% Roma, 30 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel 2022 poco più di 53mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%. Emerge dall'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023, curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma nella sala plenaria Marco Biagi del Cnel. Il settore professionale si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro. Non solo, il calo del comparto professionale si ripercuote anche a livello europeo, dove l'Italia con 48 liberi professionisti ogni mille occupati perde la leadership e cede il passo ai Paesi Bassi, che detengono il primo posto per tasso di presenza della libera professione, con 50 liberi professionisti ogni mille occupati. L'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale; dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l'aumento del numero di laureati, infatti, si registra una scarsa propensione verso la libera professione soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. (segue) (Dks/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-23 12:49 NNNN



# PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, DOPO 10 ANNI -3,7% PROFESSIONISTI, IN 53MILA HANNO GETTATO SPUGNA (2) =

ADN0500 7 ECO 0 ADN ECO NAZ PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, DOPO 10 ANNI -3,7% PROFESSIONISTI, IN 53MILA HANNO GETTATO SPUGNA (2) = (Adnkronos/Labitalia) - La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di quasi 11 mila professionisti datori di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63 mila unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi

degli studi professionali. Le dinamiche occupazionali che hanno caratterizzato il settore professionale negli ultimi due anni incidono sulle caratteristiche demografiche del comparto stesso, dove si assiste a un chiaro ribilanciamento di genere all'interno della libera professione, che si tinge sempre più di rosa. Al di là del calo numerico complessivo che coinvolge sia la popolazione maschile (-4,6%) sia quella femminile (-2,1%), il Rapporto di Confprofessioni segnala come le donne siano cresciute maggiormente rispetto agli uomini. Nel 2022 si contano infatti 135 mila professioniste in più rispetto al 2010, mentre l'incremento dei professionisti si ferma a quota 28 mila unità. La presenza femminile spicca soprattutto tra le professioni sanitarie e socio-assistenziali (53,2%) e nelle attività legali si è quasi raggiunta la parità di genere (45,5%). In ritardo, invece, le professioni tecniche dove la quota di libere professioniste non raggiunge il 24%. Da questo punto di vista le regioni più virtuose sono l'Emilia Romagna, Lazio e Piemonte; mentre le regioni dove si registra il maggior squilibrio di genere sono la Calabria, la Liguria e la Campania. (segue) (Dks/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-23 12:49 NNNN



# PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, DOPO 10 ANNI -3,7% PROFESSIONISTI, IN 53MILA HANNO GETTATO SPUGNA (3) =

ADN0501 7 ECO 0 ADN ECO NAZ PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, DOPO 10 ANNI -3,7% PROFESSIONISTI, IN 53MILA HANNO GETTATO SPUGNA (3) = (Adnkronos/Labitalia) - Il divario Nord-Sud è la spina nel fianco dell'economia italiana. Nel 2022 il tasso di occupazione in Italia ha superato di poco il 60%, un dato più basso di quasi 10 punti rispetto alla media europea. Tuttavia, sottolinea il Rapporto Confprofessioni, il problema italiano non è generalizzato ma è in grandissima parte la conseguenza della persistente frattura Nord-Sud. Riduzione della natalità e saldi migratori interni costantemente in perdita sono le cause principali che aggravano gli squilibri demografici, anche nel settore professionale. Ci sono infatti ben 23 punti percentuali di differenza tra la percentuale di occupati nel Mezzogiorno (nel 2022 avevano un tasso di occupazione del 45,6%) e nelle regioni del Nord (che vantano un'occupazione pari al 69,0%). Analogo discorso per la questione di genere. Il fenomeno non è nuovo e affonda le sue radici nella struttura demografica che nel Sud è cambiata in modo drammatico. Nel 2022 il numero di residenti in età 0-29 anni si è ridotto del 30% rispetto al 2002, mentre la popolazione over 60 del meridione aumenta in modo sostenuto (+35%). (Dks/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-23 12:49 NNNN



## PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, 38.752 EURO REDDITO MEDIO ANNUO ISCRITTI A CASSE PREVIDENZA PRIVATE =

ADN0534 7 ECO 0 ADN ECO NAZ PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, 38.752 EURO REDDITO MEDIO ANNUO ISCRITTI A CASSE PREVIDENZA PRIVATE = A beneficiare della crescita dei profitti sono soprattutto le professioni tecniche, grazie anche alla spinta del Superbonus Roma, 30 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel 2022 il reddito medio annuo dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private è salito a quota 38.752 euro, in aumento rispetto ai 33.269 euro del 2021 e con un balzo del 14,2% rispetto al periodo pre-crisi pandemica. A beneficiare della crescita dei profitti sono soprattutto le professioni tecniche, grazie anche alla spinta del Superbonus. In cima alla classifica si collocano i geometri con un incremento del 37,7% sul 2010, seguiti a ruota dai geologi (+29,8%), architetti (+28,4%) e ingegneri (+25,9%). In base ai dati delle casse private, le professioni più redditizie sono quelle degli attuari (con un reddito medio di 96.306 euro) e dei commercialisti (74.330 euro); in calo, invece, i consulenti del lavoro (49.202 euro). In fondo alla classifica si collocano agrotecnici, giornalisti e psicologi. Emerge dall'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023, curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma nella sala plenaria Marco Biagi del Cnel. L'aumento dei redditi è confermato anche dai dati Isa (Indici sintetici di affidabilità fiscale) del Mef che, a differenza dei dati delle casse private escludono i contribuenti che adottano il regime

forfettario, le nuove partite Iva, i contribuenti che hanno riportato cali dei compensi superiori al 33%. In questo caso, le attività che registrano l'incremento maggiore nei redditi medi sono gli studi notarili (+19,2%) seguiti dagli psicologi (+15,6%) e dalle professioni paramediche indipendenti (+13,5%). (segue) (Dks/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-23 12:58 NNNN



# PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, 38.752 EURO REDDITO MEDIO ANNUO ISCRITTI A CASSE PREVIDENZA PRIVATE (2) =

ADN0535 7 ECO 0 ADN ECO NAZ PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, 38.752 EURO REDDITO MEDIO ANNUO ISCRITTI A CASSE PREVIDENZA PRIVATE (2) = (Adnkronos/Labitalia) - In questo scenario, tuttavia, si allarga ulteriormente la forbice reddituale tra uomini e donne, soprattutto nelle professioni giuridiche, dove le donne guadagnano oggi meno della metà degli uomini. Ma il problema coinvolge trasversalmente diverse categorie professionali. Tra i commercialisti, per esempio, il divario reddituale tra maschi e femmine sfiora i 40 mila euro, mentre tra gli ingegneri le donne guadagnano 22 mila euro in meno rispetto ai colleghi maschi. Passando ai professionisti iscritti alla gestione separata Inps, la musica cambia. A fronte dell'aumento del numero degli iscritti (dai 260 mila del 2010 ai 476 mila del 2022), il Rapporto Confprofessioni sottolinea una costante contrazione del reddito medio, che scende dai 19 mila euro pro capite del 2010 ai 17 mila euro del 2022. Anche in questo ambito si registra un persistente divario di genere a sfavore della componente femminile che al 2022 guadagnano circa 5 mila 800 euro in meno rispetto agli uomini. Il divario reddituale appare ancor più marcato tra Nord-Sud e si attesta intorno a 6-7 mila euro, con Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Veneto in testa alla classifica dei redditi più alti; fanalini di coda: Sicilia, Calabria e Campania. (Dks/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-23 12:58 NNNN

9colonne Copia notizia
GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023 15.15.45

ISCRO, GRIBAUDO (PD): CONFERMA IMPORTANTE PER PROFESSIONISTI, MA POCA SEMPLIFICAZIONE

19CO1462828 4 POL ITA R01 ISCRO, GRIBAUDO (PD): CONFERMA IMPORTANTE PER

PROFESSIONISTI, MA POCA SEMPLIFICAZIONE (9Colonne) Roma, 30 nov - "Il Governo ha dovuto riconoscere che l'Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO), che era stata introdotta come misura sperimentale per il triennio 2020-2023, è un passo importante nella costruzione di un sistema di assistenza mutualistica tra professionisti e lavoratori autonomi. Bene ha fatto quindi a prorogarlo e andare nella direzione indicata dalla Consulta sul lavoro autonomo e le professioni del CNEL. Ma per il resto vedo alcuni errori che speravamo di averci lasciato alle spalle: poca semplificazione e, soprattutto, si torna a discriminare i professionisti rispetto alle imprese nell'accesso agli incentivi fiscali", ha dichiarato Chiara Gribaudo intervenendo al CNEL durante la presentazione dell'VIII rapporto sulle libere professioni in Italia. "Mi trovo quindi d'accordo con la richiesta avanzata da Confprofessioni di introdurre un "bonus digitalizzazione" anche per le p.iva, perché purtroppo l'avanzamento tecnologico non è mai neutro e dobbiamo farcene carico come sistema Paese se vogliamo continuare ad essere competitivi con i nostri partener europei", ha concluso la Vicepresidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati. (fre) 1301515 NOV 23 1



## PROFESSIONI: CHELLI (ISTAT), 'PONTE FRA MONDO RICERCA E ACCADEMIA E QUELLO DEL LAVORO' (6) =

ADN0693 7 ECO 0 ADN ECO NAZ PROFESSIONI: CHELLI (ISTAT), 'PONTE FRA MONDO RICERCA E ACCADEMIA E QUELLO DEL LAVORO' (6) = (Adnkronos/Labitalia) - Per il presidente dell'Istat, Francesco Maria Chelli "un altro tema critico, che trova consonanza con quanto esposto nel Rapporto di Confprofessioni, è quello delle risorse umane. La difficoltà di reperire collaboratori e la mancanza di personale qualificato è avvertita, specialmente in alcune attività. Fra le imprese che hanno preso in considerazione la possibilità di acquisire personale nel biennio 2021-2022, oltre a difficoltà di natura economica - quali l'elevato impatto di oneri fiscali e contributivi o l'incertezza sulla sostenibilità futura dei costi delle nuove risorse - emerge per oltre un'unità su 3 la difficoltà nel reperire personale con le competenze tecniche richieste, con punte che superano il 50% per gli studi di architettura e ingegneria". "Il materiale che il Rapporto di Confprofessioni - spiega - rende disponibile, così come i dati diffusi dall'Istat sul mondo variegato e operoso delle professioni liberali rappresentano una base di grande valore per le politiche". "La

ricchezza delle analisi dei contesti - precisa - l'investigazione, una a una, delle diverse discipline, l'ampiezza dei processi che vengono presi in considerazione, la finezza nel riconoscere le connessioni, e molto altro ancora consegnano ai decisori una rappresentazione fedele e aggiornata, come una mappa di precisione, che consentirà di orientare le scelte e guidare le azioni con intelligenza ed efficacia". (Dks/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-23 13:56 NNNN



## PROFESSIONI: CHELLI (ISTAT), 'PONTE FRA MONDO RICERCA E ACCADEMIA E QUELLO DEL LAVORO' (2) =

ADN0689 7 ECO 0 ADN ECO NAZ PROFESSIONI: CHELLI (ISTAT), 'PONTE FRA MONDO RICERCA E ACCADEMIA E QUELLO DEL LAVORO' (2) = (Adnkronos/Labitalia) - "Per contribuire alla discussione di oggi - continua il presidente dell'Istat, Francesco Maria Chelli - proporrò a mia volta qualche elemento di riflessione, tratto dall'indagine qualitativa sulle imprese svolta dall'Istat nell'ambito del Censimento permanente, i cui risultati preliminari sono stati diffusi appena due settimane fa. L'indagine segue nel tempo i profili imprenditoriali e i fenomeni emergenti, con un elevato livello di dettaglio (settoriale, dimensionale, territoriale), raccogliendo informazioni su tutti i principali ambiti strategici delle imprese: orientamenti, decisioni, scelte organizzative, gestione del personale, relazioni con fornitori e clienti, partecipazione alle filiere produttive, benessere aziendale, ecc". "I risultati che condividerò con voi - sostiene presidente dell'Istat, Francesco Maria Chelli - sono riferiti ai settori delle Attività professionali, scientifiche e tecniche, e cioè quelle legali e contabili, di consulenza aziendale, gli studi di architettura e ingegneria, altri servizi alle imprese, e al settore sanitario. L'indagine coinvolge le unità dai tre addetti in su. Ciò implica l'esclusione degli studi professionali più piccoli, che pure sono numerosi. Tuttavia, pur se poco rilevante in termini di unità produttive, il segmento che analizziamo impiega una quota consistente (circa il 40%) del totale degli addetti dei settori considerati e credo che i profili strategici individuati dall'indagine censuaria possano in buona parte essere di riferimento per l'intero universo dei liberi professionisti". "In sintonia con lo spirito che caratterizza il Rapporto di Confprofessioni, e per contribuire a una conoscenza del settore orientata alla generazione di politiche di supporto adeguate alle sue necessità - sottolinea - vi proporrò alcuni dati che descrivono le strategie - in merito a progetti di sviluppo, Ict, e partecipazione a reti - e altri dati, dai quali emergono gli ostacoli percepiti come più rilevanti". (segue) (Dks/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-23 13:56 NNNN



## PROFESSIONI: CHELLI (ISTAT), 'PONTE FRA MONDO RICERCA E ACCADEMIA E QUELLO DEL LAVORO' =

ADN0688 7 ECO 0 ADN ECO NAZ PROFESSIONI: CHELLI (ISTAT), 'PONTE FRA MONDO RICERCA E ACCADEMIA E QUELLO DEL LAVORO' = Roma, 30 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Nella nostra Repubblica, fondata sul lavoro, le libere professioni rappresentano un pilastro della società e della economia. Nella continuità e nel rinnovamento, sono una presenza capillare, spesso con radici familiari antichissime, trasmessa di generazione in generazione, e al tempo stesso capace di conquistare a sé nuove energie. Sono un ponte fra il mondo della ricerca e dell'accademia e quello del lavoro, e insieme ad essi, le libere professioni formano un luogo di creazione e condivisione di conoscenza e di innovazione, segnata dalla intraprendenza, dal rischio, e dall'impegno personale. Il Rapporto che oggi Confprofessioni presenta esamina in modo esauriente, preciso e competente il mondo dei liberi professionisti, cogliendone il ruolo all'interno del sistema produttivo e della società tutta, e offrendo ampia documentazione a supporto". Il presidente dell'Istat, Francesco Maria Chelli, alla presentazione del 'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia' "Con soddisfazione - spiega - ho potuto apprezzare come il Rapporto utilizzi molti dati prodotti dall'Istat e dal sistema statistico europeo: da quelli sulla congiuntura economica a quelli sulla demografia, sul mercato del lavoro, sull'istruzione. Questo ci conforta nel nostro impegno di produttori della statistica ufficiale ed è un

grande incoraggiamento per svolgere il nostro compito con dedizione sempre maggiore, rispondendo a domande sempre più complesse. Il Rapporto propone diversi spunti di riflessione su questioni di peso". "Voglio sottolineare tra questi spunti - avverte - quelli che situano le professioni liberali davanti alle tre transizioni, digitale, demografica, ed ecologica, che dominano l'evoluzione della nostra società e costituiscono il principale riferimento dell'agenda politica e in particolare del Piano nazionale di ripresa e resilienza". (segue) (Dks/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-23 13:56 NNNN

Copia notizia
GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023 13.42.48

## Lavoro: -53.000 professionisti nel 2022, aumentano donne (3)=

AGI0472 3 ECO 0 R01 / Lavoro: -53.000 professionisti nel 2022, aumentano donne (3)= (AGI) - Roma, 30 nov. - ""Calo demografico, basso appeal delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali. L'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realta' economica che subisce le conseguenze di una congiuntura negativa proprio quando l'intero settore e' alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all'interno degli studi professionali", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "In questo scenario, la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor piu' preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia - fa notare Stella - all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti e' un chiaro sintomo della necessita' di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitivita' sul mercato nazionale e internazionale. L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere piu' attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare".(AGI)Ing 301342 NOV 23 NNNN

Copia notizia
GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023 13.42.44

### Lavoro: -53.000 professionisti nel 2022, aumentano donne =

AGI0470 3 ECO 0 R01 / Lavoro: -53.000 professionisti nel 2022, aumentano donne = (AGI) - Roma, 30 nov. - Nel 2022 poco piu' di 53 mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unita', segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor piu' pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attivita', con una variazione negativa del 5%. E' quanto rivela l'"VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato al Cnel. Secondo lo studio, si sta verificando un ribilanciamento di genere all'interno della libera professione, che si tinge sempre piu' di rosa. Al di la' del calo numerico complessivo che coinvolge sia la popolazione maschile (-4,6%) sia quella femminile (-2,1%), il Rapporto segnala come le donne siano cresciute maggiormente rispetto agli uomini. Nel 2022 si contano infatti 135 mila professioniste in piu' rispetto al 2010, mentre l'incremento dei professionisti si ferma a quota 28 mila unita'. (AGI)Ing (Segue) 301342 NOV 23 NNNN

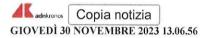
deletrores Copia notizia
GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023 13.08.16

ADN0564 7 ECO 0 ADN ECO NAZ PROFESSIONI: BRUNETTA, 'RETE STRAORDINARIA CHE CONTRIBUISCE A CRESCITA ECONOMICA' = Roma, 30 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Il mondo delle professioni è una rete straordinaria, che contribuisce in modo determinante alla crescita economica. Il connubio tra Stato e mondo delle professioni è l'ingrediente fondamentale del successo del nostro Paese. Il lavoro dei professionisti si è sviluppato e modificato nel tempo, divenendo un tessuto di competenze e specializzazioni che tiene insieme l'Italia". A dirlo Renato Brunetta, presidente del Cnel, alla presentazione dell'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia, presentato da Confprofessioni presso la Plenaria Marco Biagi del Cnel. "E' lo specchio dell'Italia - spiega - lo specchio migliore. Di conseguenza subisce gli andamenti economici e sociali che investono il Paese. Penso ad esempio all'inverno demografico o all'impatto che ha avuto la crisi pandemica. Il nostro è un Paese sempre più atomizzato e le libere professioni possono essere un aggregatore dei processi di crescita e di cambiamento". "Vi è - osserva Brunetta - una grande esigenza di aggregazione e in questo il Cnel, la casa dei corpi intermedi, ha un ruolo importante, un ruolo di ascolto, di sintesi e di proposta, da sottoporre ai decisori politici. In questo modo, anche grazie alle reti come quella delle professioni, possiamo individuare i percorsi più utili al Paese". (Dks/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-23 13:08 NNNN



## PROFESSIONI: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'PREOCCUPATI DA BASSO APPEAL PER GIOVANI' =

ADN0562 7 ECO 0 ADN ECO NAZ PROFESSIONI: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'PREOCCUPATI DA BASSO APPEAL PER GIOVANI' = Roma, 30 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Calo demografico, basso appeal delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali. L'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realtà economica che subisce le conseguenze di una congiuntura negativa proprio quando l'intero settore è alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all'interno degli studi professionali". A dirlo Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni e consigliere del Cnel appena nominato coordinatore della Consulta per il Lavoro autonomo del Cnel, in occasione della presentazione dell'VIII Rapporto di Confprofessioni sulle libere professioni, tenutasi oggi nella plenaria Marco Biagi del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. "In questo scenario - spiega - la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia, all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti è un chiaro sintomo della necessità di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale". "L'insieme di questi fattori - commenta - ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare". (Dks/Labitalia) ISSN 2465 -1222 30-NOV-23 13:07 NNNN



## PNRR: CONFPROFESSIONI, DA REVISIONE NUOVO IMPULSO PER VALORIZZARE COMPETENZE =

ADN0554 7 ECO 0 ADN ECO NAZ PNRR: CONFPROFESSIONI, DA REVISIONE NUOVO IMPULSO PER VALORIZZARE COMPETENZE = Roma, 30 nov. (Adnkronos/Labitalia) - In uno scenario caratterizzato da poche luci e molte ombre, il rilancio delle libere professioni si gioca sulla transizione digitale ed ecologica per promuovere la sostenibilità e lo sviluppo della dimensione imprenditoriale degli studi professionali. In questa direzione la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e il meccanismo del REPowerEU rappresentano un nuovo impulso per valorizzare le competenze dei professionisti e per recuperare il ritardo nella 'messa a terra' di una strategia di sviluppo del sistema professionale italiano. Emerge dall'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023, curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma nella sala plenaria Marco Biagi del Cnel. La duplice transizione impone una risposta adeguata del tessuto professionale rispetto alla domanda crescente del mercato di figure lavorative con competenze avanzate nell'ambito delle discipline stem e in settori ad alta innovazione, anche per risolvere il problema del mismatch tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, occorre spendere energie e creatività per immaginare nuove figure professionali ibride, che sappiano impiegare le competenze di area stem e metterle al servizio delle nuove esigenze del mondo del lavoro professionale. "Le professioni - commenta Stella sono al servizio delle sfide dalla transizione digitale ed ecologica. La digitalizzazione della pubblica amministrazione, la sanità territoriale, la rigenerazione urbana, l'agricoltura sostenibile, la riduzione del rischio idrogeologico e lo sviluppo delle energie rinnovabili sono obiettivi ambiziosi che il nostro Paese può raggiungere con lo sviluppo delle competenze e delle infrastrutture professionali". (Dks/Labitalia) ISSN 2465 - 1222 30-NOV-23 13:06 NNNN

## Agenparl

#### Confprofessioni e BeProf

## Stella: Da Rapporto Confprofessioni fotografia di un mondo ricco ma anche elementi preoccupanti, serve un segnale

(AGENPARL) - gio 30 novembre 2023 Stella: Da Rapporto Confprofessioni fotografia di un mondo ricco ma anche elementi preoccupanti, serve un segnale "Quello delle libere professioni è un mondo ricco e variegato ma l'VIII Rapporto di Confprofessioni, che presentiamo oggi al CNEL, fotografa anche alcuni aspetti preoccupanti per il settore: la crescente terziarizzazione, il calo demografico che inevitabilmente impatta sul nostro mondo, i profondi cambiamenti tecnologici in atto, la concentrazione dei professionisti nelle aree urbane, le disparità tra sud e nord relativamente all'occupazione. Oggi tra i professionisti c'è un forte calo dei giovani: 1 professionista su 2 in Europa ha più di 50 anni. Serve un segnale, servono investimenti. Serve anche un sostegno da parte del governo e delle istituzioni". A dirlo è Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni e consigliere del CNEL appena nominato coordinatore della Consulta per il Lavoro autonomo del CNEL, in occasione della presentazione dell'VIII Rapporto di Confprofessioni sulle libere professioni, tenutasi oggi nella Plenaria Marco Biagi del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Ufficio Stampa [Immagine che contiene testo,

Aproport

Stella: Da Rapporto Confprofessioni fotografia di un mondo ricco ma anche elementi preoccupanti, serve un segnale



11/20/2023 12:01

(AGENPARI.) — glo 30 novembre 2003 Stellar Da Rapporto Confronfessioni forografia di un mondo ricco ma anche elemento precoupanti prece un segnito frografia di un mondo ricco ma anche lemento precoupanti prece un segnito delle libere professioni è un mondo ricco e vallegato ma IVIII Rapporto di Confronfessioni, che presentiamo oggi al CNEI, fotografia anche na izurul aspetti precorcupanti per il settore: la crescente terzinitzzazione, il callo demografico che inieratitabilimente impatta sui nosto mondo, i protondi cantisimenti tecnologici in atto, la concentrazione dei professionisti nello area unbane, le disparità tra susi e nondri relativamente all'occupazione. Oggi tra i professionisti dei un rotte callo dei professionisti in professionisti anno si professioni della presente di professionisti anche il professionisti au 2 in Europa ha più di 50 anni. Serve un segniale severono investimenti. Serve anche un accessor da parte del governo e della trescuntario della presentazione della presenta

logo, Marchio, emblema Descrizione generata automaticamente] Web: http://www.cnel.it.

### Agenparl

#### Confprofessioni e BeProf

## Professioni: Sisto, per frenare perdita appeal vanno avvicinate alle università

(AGENPARL) - gio 30 novembre 2023 Professioni: Sisto, per frenare perdita appeal vanno avvicinate alle università "La tendenza che stiamo registrando vede i giovani laureati privilegiare il rapporto di lavoro dipendente rispetto alla libera professione. Penso all'esempio degli avvocati. Lo scorso anno abbiamo avuto 15mila istanze per l'accesso all'abilitazione forense, quest'anno sono solo 10mila, segno che l'appeal della professione forense è scesa improvvisamente in un anno addirittura di un terzo. Dobbiamo pensare a come arginare questo fenomeno, pena la fine del comparto professioni, corpo intermedio indispensabile per la tutela dei cittadini difronte allo Stato. Una utile risposta è quella di portare all'interno delle università, come fortemente voluto dal Ministro Bernini, i corsi di formazione per le professioni. avvicinando così il mondo del lavoro alla fase di apprendimento. E' oltremodo necessario che le professioni entrino negli atenei, 'pragmatizzando la cultura". Così il vice ministro alla Giustizia con delega alle professioni Francesco Paolo Sisto intervenendo alla presentazione del rapporto di Confprofessioni, al Cnel. "Se questo è un primo passaggio - ha proseguito -, il



....

(AGENPARL) — glo 30 novembre 2022 Professioni: Sisto, per frenare perdita appeal vanno arvicinate alle università i. La tredenza che stimano registramo evete i glovani autone arvicinate alle università i. La tredenza che stimano registramo evete i glovani alla ureal privilegiare il rapporto di lavoro dipendente rispetto alla libera professione. Persona diffesempto degli avvorati. La oscoso anno abbilamo avvori D'Snilla starrep per l'accosago all'abbilitazione forenze, quest'univorsimente in un anno addiffittato di un tetro. Dobbiamo pensare a come arginare questo fenomeno, pens la fine del comparto professionic corpo intermedio indispensable per la trutte da ci trattati di un tetro. Dobbiamo pensare a come arginare questo fenomeno, pens la fine del comparto professioni, corpo intermedio indispensable per la trutte da ci trattati di fino del comparto professioni, corpo intermedio indispensable per la trutte del ci trattati offittoris allo Stato. Una utile risposta è quella di portare affinterin delle università, come fortemente voluto dal Ministro Benini, I cordi di formazione per le professioni il videre ministra alla Glissitzia con delega alle professioni Francesco Paolo Sisto intervenendo alla presentazione del rapporto di Confronferesioni al cordi. "Se questo è un primo passaggio – ha proseguito - il secondo riguarda sicuramente il regime Ricata Le professioni hanno bisogno di un forte incoragilamento; culti ristore di Ricata Le professioni hanno bisogno di un forte incoragilamento; culti ristore di poperativa che ha posto di prosenia sifituzione sarà necessario e vigile protagonista del monotorario."

secondo riguarda sicuramente il regime fiscale. Le professioni hanno bisogno di un forte incoraggiamento: sulle risorse più fresche dobbiamo convintamente investire. È necessario proseguire nella logica operativa che ha portato a scrivere leggi come l'equo compenso, Innovazione di cui vado molto orgoglioso, che ha posto fine a quei patti leonini mortificanti, soprattutto per i giovani professionisti. C'e ancora da migliorarne l'assetto, e l'Osservatorio di prossima istituzione sarà necessario e vigile protagonista del monitoraggio. Lo scopo degli sforzi di questo governo in materia è disegnare un libero professionista che, mediante la garanzia del rigoroso rispetto delle regole, diventi partner dello Stato nel perseguimento delle finalità pubbliche. E "stare" nel privato diventa, così, un valore aggiunto", ha concluso.

## Agenzia Giornalistica Opinione

Confprofessioni e BeProf

## ON. DE BERTOLDI (FDI) \* LAVORO: « PROFESSIONI LIBERALI, PILASTRO DEL NOSTRO SISTEMA ECONOMICO »

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota inviata all'Agenzia Opinione) - "Il rapporto 2023 sulle libere professioni, presentato oggi al Cnel da Confprofessioni, può essere commentato in chiaroscuro. È sicuramente apprezzabile, infatti, la ripresa dei redditi dei professionisti nel post COVID, ma altrettanto destano preoccupazione i dati sulla consistenza dei professionisti in Europa e in Italia negli ultimi anni, nonché la loro diversificazione per età. È fuori dubbio infatti che gli ultimi anni segnino un calo nel numero dei professionisti, un calo che è ancora più evidente e preoccupante se si considera che aumentano gli over 60 e diminuiscono gli under 40. Il tutto va poi letto, a fronte della crescita del numero dei laureati, sulla base di una diminuzione di coloro che scelgono le libere professioni. Vanno quindi date delle risposte tempestive perché le professioni liberali rappresentano un pilastro fondamentale nel sistema economico imprenditoriale italiano. Bene quindi ha fatto il Viceministro Leo ad inserire nella delega fiscale la neutralità fiscale delle aggregazioni professionali, che costituiscono un necessario sviluppo della libera professione, e a prevedere la riduzione della tassazione Agenzia Giornalistica Opinione

ON. DE BERTOLDI (FDI) \* LAVORO: « PROFESSIONI LIBERALI, PILASTRO DEL NOSTRO SISTEMA ECONOMICO »

11/30/2023 17:49

(Il testo sequente è tratto integralmente dalla nora inviata all'Algenzia Oplinione) — "I rapporto 2023 sulle fibere professioni, precentato oggi al Cend de Confprofessioni può essere commentato in chiaroscuro. È sicuramente apprezzabile, infaitt. Le ripersa del recidit del professionisti nel pod COVID, ma altritartario destano precocupazione i dati sulla consistenza del professionisti in Europa e in italia negli utilimi anni, nonche la loro diversibilicazione per ella. È fuori dubbito infatti che giuttimi anni segnitiro un calo net numero del professionisti, un calo che à ancora pili cuttimi anni segnitiro un calo net numero del professionisti, un calo che à ancora pili cuttimi anni segnitiro un calo net numero del professionisti, un calo che à ancora pili cuttimi anni segnitiro un professioni del considera che sumentano gili under 40. Il tutto va poi letto, a fionte della cesoli a del numero del fausesi, sulla base di una difiniziazione di coloro che scelgono le libera professioni. Vanno quindi date della risposa e impegative porche le professioni liberati imprecentano un ha fatto il Viceralmistro i en oni incariro nella delega ficiale il peruntitali becale di la giurgiazioni professionali, che costituscono un necessiario evilupo della libera professionale che meterano in disputato della sesse di previdenza che intendano investitre nell'accioni della cassazione per le casse di previdenza che intendano investitre nell'accioni della cassazione per le casse di previdenza che intendano cell'il li Rapporto sulla libera professioni di ritalia che si è votto coggi a forma. "Occorre anche turciare maggiormente le professioni ordinistiche, che per formazione cellifili Rapporto sulla libera professioni ordinistiche, che per formazione controlio, segiornizarento e responsabilità, atopresentato il coro della professioni li talati en la filo vinti di propresentato il coro cartilo di la midia di carta cali professioni della disconi della di carta cella di filorimi demendamento approvato nella legge di bilancio del 2022 sud

per le casse di previdenza che intendano investire nell'economia reale. Smentisco al riguardo quelle voci che mettevano in dubbio la reale volontà del Governo di trasferire nei decreti attuativi tali prospettive". Lo ha detto Andrea de Bertoldi, deputato di Fratelli d'Italia, durante la presentazione dell'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia che si è svolto oggi a Roma. "Occorre anche tutelare maggiormente le professioni ordinistiche, che per formazione controllo, aggiornamento e responsabilità, rappresentano il cuore delle professioni liberali. Allo stesso tempo, è necessario garantire maggiori protezioni di welfare ai professionisti perseguendo la strada tracciata da un mio emendamento approvato nella legge di bilancio del 2022 sul differimento dei termini per malattia ed infortunio. Bisogna infatti estenderne la portata agli aspetti civilistici ed allargarne la copertura ai figli minori dei professionisti, per agevolare i giovani nell'avvicinamento alla professione, e alle famiglie nell'esercizio del lavoro autonomo", ha concluso.

#### Confprofessioni e BeProf

## Confprofessioni: presentato oggi a Roma l'ottavo Rapporto sulle libere professioni in Italia

Nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%. Il settore professionale si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro. Non solo, il calo del comparto professionale si ripercuote anche a livello europeo, dove l'Italia con 48 liberi professionisti ogni mille occupati perde la leadership e cede il passo ai Paesi Bassi, che detengono il primo posto per tasso di presenza della libera professione, con 50 liberi professionisti ogni mille occupati. L'incertezza di un quadro

### Redazione Agenzia Nova



economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale; dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l'aumento del numero di laureati, infatti, si registra una scarsa propensione verso la libera professione soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di quasi 11 mila professionisti datori di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63 mila unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi degli studi professionali. E l'ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal 'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia anno 2023', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin , e presentato oggi a Roma nella sala plenaria Marco Biagi del Cnel che ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo

#### Confprofessioni e BeProf

Sisto; del viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini; di Giulio Centemero, della commissione Finanze della Camera; di Marco Croatti , della commissione Finanze del Senato; di Chiara Gribaudo e di Marta Schifone, della commissione Lavoro della Camera. All'evento sono intervenuti il presidente del Cnel, Renato Brunetta; il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella; il presidente f.f. dell'Istat, Francesco M. Chelli e Alessandro Rosina, docente dell'università Cattolica di Milano; Pietro Francesco De Lotto, presidente della Commissione consultiva per le trasformazioni industriali (CCMI); Luigi Fabbris , presidente dell'Associazione per la statistica applicata (ASA); Domenico Mantoan, direttore generale di Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) e Claudio Rorato, responsabile scientifico dell'Osservatorio professionisti del Politecnico di Milano. «Calo demografico, basso appeal delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali. L'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realtà economica che subisce le conseguenze di una congiuntura negativa proprio quando l'intero settore è alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all'interno degli studi professionali», commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella . «In questo scenario, la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia, all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti è un chiaro sintomo della necessità di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale. L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. È i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare». Il mercato del lavoro e la riscossa delle donne Le dinamiche occupazionali che hanno caratterizzato il settore professionale negli ultimi due anni incidono sulle caratteristiche demografiche del comparto stesso, dove si assiste a un chiaro ribilanciamento di genere all'interno della libera professione, che si tinge sempre più di rosa. Al di là del calo numerico complessivo che coinvolge sia la popolazione maschile (-4,6%) sia quella femminile (-2,1%), il Rapporto di Confprofessioni segnala come le donne siano cresciute maggiormente rispetto agli uomini. Nel 2022 si contano infatti 135 mila professioniste in più rispetto al 2010, mentre l'incremento dei professionisti si ferma a quota 28 mila unità. La presenza femminile spicca soprattutto tra le professioni sanitarie e socio-assistenziali (53,2%) e nelle attività legali si è quasi raggiunta la parità di genere (45,5%), In ritardo, invece, le professioni tecniche dove la quota di libere professioniste non raggiunge il 24%. Da questo punto di vista le regioni più virtuose sono l'Emilia Romagna, Lazio e Piemonte; mentre

#### Confprofessioni e BeProf

le regioni dove si registra il maggior squilibrio di genere sono la Calabria, la Liguria e la Campania. I redditi dei professionisti Nel 2022 il reddito medio annuo dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private è salito a quota 38.752 euro, in aumento rispetto ai 33.269 euro del 2021 e con un balzo del 14,2% rispetto al periodo pre-crisi pandemica. A beneficiare della crescita dei profitti sono soprattutto le professioni tecniche, grazie anche alla spinta del Superbonus. In cima alla classifica si collocano i geometri con un incremento del 37,7% sul 2010, seguiti a ruota dai geologi (+29,8%), architetti (+28,4%) e ingegneri (+25,9%). In base ai dati delle casse private, le professioni più redditizie sono quelle degli attuari (con un reddito medio di 96.306 euro) e dei commercialisti (74.330 euro); in calo, invece, i consulenti del lavoro (49.202 euro). In fondo alla classifica si collocano agrotecnici, giornalisti e psicologi. L'aumento dei redditi è confermato anche dai dati Isa (Indici sintetici di affidabilità fiscale) del Mef che, a differenza dei dati delle Case private escludono i contribuenti che adottano il regime forfettario, le nuove partite Iva, i contribuenti che hanno riportato cali dei compensi superiori al 33%. In questo caso, le attività che registrano l'incremento maggiore nei redditi medi sono gli studi notarili (+19,2%) seguiti dagli psicologi (+15,6%) e dalle professioni paramediche indipendenti (+13,5%). In questo scenario, tuttavia, si allarga ulteriormente la forbice reddituale tra uomini e donne, soprattutto nelle professioni giuridiche, dove le donne quadagnano oggi meno della meta degli uomini. Ma il problema coinvolge trasversalmente diverse categorie professionali. Tra i commercialisti, per esempio, il divario reddituale tra maschi e femmine sfiora i 40 mila euro, mentre tra gli ingegneri le donne guadagnano 22 mila euro in meno rispetto ai colleghi maschi. Passando ai professionisti iscritti alla gestione separata Inps, la musica cambia. A fronte dell'aumento del numero degli iscritti (dai 260 mila del 2010 ai 476 mila del 2022), il Rapporto Confprofessioni sottolinea una costante contrazione del reddito medio, che scende dai 19 mila euro pro capite del 2010 ai 17 mila euro del 2022. Anche in questo ambito si registra un persistente divario di genere a sfavore della componente femminile che al 2022 guadagnano circa 5 mila 800 euro in meno rispetto agli uomini. Il divario reddituale appare ancor più marcato tra Nord-Sud e si attesta intorno a 6-7 mila euro, con Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Veneto in testa alla classifica dei redditi più alti; fanalini di coda: Sicilia, Calabria e Campania. La frattura tra Nord e Sud II divario Nord-Sud è la spina nel fianco dell'economia italiana. Nel 2022 il tasso di occupazione in Italia ha superato di poco il 60%, un dato più basso di quasi 10 punti rispetto alla media europea. Tuttavia, sottolinea il Rapporto Confprofessioni, il problema italiano non e generalizzato ma e in grandissima parte la conseguenza della persistente frattura Nord-Sud. Riduzione della natalità e saldi migratori interni costantemente in perdita sono le cause principali che aggravano gli squilibri demografici, anche nel settore professionale. Ci sono infatti ben 23 punti percentuali di differenza tra la percentuale di occupati nel Mezzogiorno (nel 2022 avevano un tasso di occupazione del 45,6%) e nelle regioni del Nord (che vantano un'occupazione pari al 69,0%). Analogo discorso per la questione di genere. Il fenomeno non è nuovo e affonda le sue radici nella struttura demografica

#### ConfprofessionI e BeProf

che nel Sud è cambiata in modo drammatico. Nel 2022 il numero di residenti in età 0-29 anni si è ridotto del 30% rispetto al 2002, mentre la popolazione over 60 del meridione aumenta in modo sostenuto (+35%). La duplice transizione In uno scenario caratterizzato da poche luci e molte ombre, il rilancio delle libere professioni si gioca sulla transizione digitale ed ecologica per promuovere la sostenibilità e lo sviluppo della dimensione imprenditoriale degli studi professionali. In questa direzione, segnala il Rapporto, la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il meccanismo del REPowerEU rappresentano un nuovo impulso per valorizzare le competenze dei professionisti e per recuperare il ritardo nella 'messa a terra' di una strategia di sviluppo del sistema professionale italiano. La duplice transizione impone una risposta adeguata del tessuto professionale rispetto alla domanda crescente del mercato di figure lavorative con competenze avanzate nell'ambito delle discipline STEM e in settori ad alta innovazione, anche per risolvere il problema del mismatch tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, occorre spendere energie e creatività per immaginare nuove figure professionali ibride, che sappiano impiegare le competenze di area STEM e metterle al servizio delle nuove esigenze del mondo del lavoro professionale. «Le professioni sono al servizio delle sfide dalla transizione digitale ed ecologica», commenta Stella. « La digitalizzazione della pubblica amministrazione, la sanità territoriale, la rigenerazione urbana, l'agricoltura sostenibile, la riduzione del rischio idrogeologico e lo sviluppo delle energie rinnovabili sono obiettivi ambiziosi che il nostro Paese può raggiungere con lo sviluppo delle competenze e delle infrastrutture professionali». Leggi anche altre notizie su Nova News Seguici sui canali social di Nova News su Facebook, Twitter, LinkedIn, Instagram, Telegram

#### corrierecomunicazioni.it

#### Confprofessioni e BeProf

#### Digitalizzazione e sostenibilità chiavi per rilancio delle libere professioni

Il rapporto Confprofessioni delinea la trasformazione del settore: servono più competenze su tecnologia e Esg. Sprint dal nuovo Pnrr e RepowerEu

Cala il numero dei laureati che intraprendono la libera professione, si riduce il numero degli iscritti a un ordine professionale - nonostante l'aumento della componente femminile e dei datori di lavoro - e l'Italia perde il suo primato europeo. Intanto crescono i redditi, ma permane un forte squilibrio tra Nord e Sud e tra uomini e donne. Sono le tendenze che emergono dall' VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia di Confprofessioni. Presentato a Roma alla presenza del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, il report è stato così commentato dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella: ' Digitalizzazione e sostenibilità sono le chiavi per il rilancio delle professioni e del Paese'. Calo del 3,7% nel numero di liberi professionisti dopo 10 anni di crescita Il rapporto rivela che nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività,



con una variazione negativa del 5%. Il settore professionale si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro. Non solo, il calo del comparto professionale si ripercuote anche a livello europeo, dove l'Italia con 48 liberi professionisti ogni mille occupati perde la leadership e cede il passo ai Paesi Bassi, che detengono il primo posto per tasso di presenza della libera professione, con 50 liberi professionisti ogni mille occupati. Talent retention: 5 punti su cui lavorare (ed errori da evitare) per avere dipendenti soddisfatti e Alla base quadro economico e declino demografico L'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale, dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l'aumento del numero di laureati, infatti, si registra una scarsa propensione verso la libera professione soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie

#### corrierecomunicazioni.it

### Confprofessioni e BeProf

professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di quasi 11 mila professionisti datori di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63 mila unità il numero di professionisti senza dipendenti . Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi degli studi professionali. Stella: 'Un quadro preoccupante, ma ci sono segnali incoraggiantil 'Calo demografico, basso appeal delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali. L'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realtà economica che subisce le conseguenze di una congiuntura negativa proprio quando l'intero settore è alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all'interno degli studi professionali', commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. 'In questo scenario, la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia - prosegue Stella - all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti è un chiaro sintomo della necessità di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale. L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare', L'impulso del Pnrr e del RepowerEu per valorizzare le competenze In uno scenario caratterizzato da poche luci e molte ombre, il rilancio delle libere professioni si gioca sulla transizione digitale ed ecologica per promuovere la sostenibilità e lo sviluppo della dimensione imprenditoriale degli studi professionali. In questa direzione, segnala il Rapporto, la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il meccanismo del REPowerEU rappresentano un nuovo impulso per valorizzare le competenze dei professionisti e per recuperare il ritardo nella 'messa a terra' di una strategia di sviluppo del sistema professionale italiano . La duplice transizione impone una risposta adeguata del tessuto professionale rispetto alla domanda crescente del mercato di figure lavorative con competenze avanzate nell'ambito delle discipline Stem e in settori ad alta innovazione, anche per risolvere il problema del mismatch tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, occorre spendere energie e creatività per immaginare nuove figure professionali ibride, che sappiano impiegare le competenze di area Stem e metterle al servizio delle nuove esigenze del mondo del lavoro professionale. Le professioni sono al servizio delle sfide

## corrierecomunicazioni.it

### Confprofessioni e BeProf

dalla transizione digitale ed ecologica', commenta Stella . 'La digitalizzazione della pubblica amministrazione, la sanità territoriale, la rigenerazione urbana, l'agricoltura sostenibile, la riduzione del rischio idrogeologico e lo sviluppo delle energie rinnovabili sono obiettivi ambiziosi che il nostro Paese può raggiungere con lo sviluppo delle competenze e delle infrastrutture professionali'. @RIPRODUZIONE RISERVATA

## Assinews.it

#### Confprofessioni e BeProf

## Rassegna Stampa assicurativa 1 dicembre 2023

Selezione di notizie assicurative da quotidiani nazionali ed internazionali logo\_mf È europea la compagnia assicurativa vita più grande la mondo. Si tratta della tedesca Allianz, che con 750 miliardi di dollari di riserve svetta in cima alla classifica appena stilata da S&P Global Market Intelligence. L'unica italiana a entrare nella top-10 è stata Generali, che con poco più di 415 miliardi di riserve è 9<sup>a</sup> davanti a Japan Post Insurance. Il mercato globale dell'Embedded Insurance, ovvero l'integrazione di coperture assicurative in altri prodotti o servizi, è destinato a raggiungere i 482,8 miliardi di dollari entro il 2032, con un incremento di circa il 660% in 10 anni. Previsioni millimetriche quelle che arrivano da una ricerca condotta da DataHorizzon, che aprono a nuovi scenari. Si fa più concreta la possibilità che decada il divieto in capo agli italiani di detenere più di un Piano di risparmio a testa. Più precisamente una riformulazione governativa (8.0.25) all'emendamento della Lega al DI Anticipi prevede una deroga all'obbligo di unicità: per i Pir ordinari costituiti presso lo stesso intermediario o la medesima impresa di assicurazione e per i Pir costituiti a decorrere dal primo gennaio 2020. Resta invece invariato il

Assegna Stamps assicurativa 1 dicembre 2023

Setezione di notiziri assicurative, de quolidiani nazionati ed internazionali logo, in il surrepea la nominegonia isasciurativa vita più granne in mondo. Si tratto della stelesse Allanz, che con 750 miliardi di della di ricere neutri in cima ella disolizioni provere neutri in cima ella quantita pipori in situato della stelesse abpeira silitata del SEP Cidutal Market intelligence. L'unica listiatari a entira pipori il sistato della Seperativa di propori più di 15 miliardi di fossersali, phe on poco più di 15 miliardi di sociale al prodocti o severato el 9º davarati più più si mutatti di sociale al prodocti o severato el 9º davarati di 2009. In mi internanta di circa i 6009. In 10 amini Previsioni miliatenti dei pudele che surriono di una reconsidera di producti di severato di una reconsidera di producti di prodocti di severato di una reconsidera di prodocti di prodocti di producti d

tetto massimo di investimento, a quota 200mila euro da spalmare lungo cinque anni, e viene precisato che «ciascun piano di risparmio a lungo termine non può avere più di un titolare». Il debito bancario garantito da una polizza assicurativa non è deducibile dall'asse ereditario in assenza del certificato che attesti l'esistenza totale o parziale di questo. È la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Lombardia n. 3316/2023 del 13/11/2023, Rigettato il ricorso dei contribuenti avverso l'avviso di liquidazione del fisco con riferimento alla dichiarazione di successione del de cuius. Il caso riguarda l'applicazione della tassazione ad una dichiarazione di successione degli eredi presentata dall'esecutore testamentario. La tassazione era derivata dal mancato riconoscimento di una dedotta passività derivante da un debito bancario che si assumeva esistente e non estinto da parte degli eredi. Per il 2024 la domanda massima di copertura assicurativa per le attività di internazionalizzazione delle imprese sarà pari a 60 miliardi di euro; di questo plafond 53 miliardi di euro saranno con scadenza oltre i 24 mesi e sette miliardi di euro avranno scadenza a 24 mesi. Lo ha stabilito ieri il Cipess, il comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile presieduto dal ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti, approvando la modifica del piano annuale di attività e del sistema dei limiti di rischio per il 2023 - per variazioni delle domande di copertura in corso d'anno - e il piano per il 2024 relativamente alle attività gestite da Sace spa. Per contrastare i danni economici provocati dalla diffusione della specie di granchio blu a carico delle imprese della pesca e dell'acquacoltura, nel corso dell'anno 2022, sono disponibili 10 milioni di euro sotto forma

## Assinews.it

#### Confprofessioni e BeProf

di contributi, da utilizzare secondo le disposizioni contenute nel decreto Masaf n. 628456 del 13 novembre 2023. Le agevolazioni sono destinate al riconoscimento delle spese sostenute dai consorzi, dalle cooperative e dalle singole imprese per la semina, il ripopolamento e l'acquisto di strutture fisse e mobili installate per la protezione degli allevamenti. Beneficiano dell'intervento le imprese che, alla data del 1° gennaio 2022, dispongano di un'unità produttiva operativa sul territorio nazionale. Le imprese interessate sono tenute a presentare al Masaf la domanda, secondo le modalità che saranno comunicate nei prossimi giorni con circolare del direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura. Èdi ieri, 30 novembre, la definitiva approvazione del bilancio di previsione dell'Eppi l'Ente di previdenza dei periti industriali e di periti industriali laureati - per il prossimo anno. Il Consiglio di indirizzo generale ha infatti acceso il semaforo verde alla proposta di budget 2024 avanzata dal Consiglio di amministrazione a fine ottobre. In questo senso vanno le estensioni anche ai periti industriali in quiescenza, ovvero ai professionisti in pensione e non più in attività, delle polizze per grandi interventi, per la copertura Long term care e del ventaglio dei servizi per la salute. L'entrata in vigore del nuovo codice appalti, nel settore dei lavori pubblici, ha visto gare e affidamenti di lavori per un importo complessivo di 36 miliardi di euro, in calo del 22% rispetto al terzo quadrimestre 2022; soltanto il 4% del totale degli oltre 36mila bandi, in numero, ha riquardato procedure aperte; la metà degli affidamenti è avvenuta senza gara, cioè in via diretta o con trattativa privata senza bando. Lo ha segnalato l'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) che, dal 1° luglio 2023, data di applicazione del nuovo codice appalti, al 22 novembre 2023, ha rilevato 36.580 procedure di affidamento di lavori per 36,3 miliardi di euro. corsera Dopo oltre 10 anni di crescita, nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno gettato la spugna, scendendo a guota 1.349.000 (-3,7%). Negli ultimi quattro anni in circa 76 mila hanno abbandonato la propria attività. Emerge dall'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia, curato dall'Osservatorio Confprofessioni. Raccolta ancora in calo per il risparmio gestito a ottobre. Secondo i dati preliminari di Assogestioni, la raccolta netta di ottobre ha registrato deflussi per 8,15 miliardi di euro (dopo i -6,25 miliardi di settembre, che porta a -42,44 miliardi il bilancio da inizio anno). A pesare, sono state soprattutto le gestioni di portafoglio istituzionali (-6,2 miliardi, dopo i -4,14 miliardi di settembre e con -30,97 miliardi da inizio anno). A fine ottobre il patrimonio del mercato italiano del risparmio gestito ammontava a 2.195 miliardi di euro, erano 2.223 miliardi a settembre. È quanto emerge dai dati preliminari della Mappa di Assogestioni elaborata dall'Ufficio Studi che, per ottobre, stima un effetto mercato negativo dell'1 per cento. Fatica ad decollare il factoring, leva finanziaria anti crisi a disposizione delle imprese. Nel 2022 in Italia il volume d'affari è stato intorno ai 3 miliardi di euro ma la potenzialità è molto maggiore. Uno studio di Deloitte e Assifact, l'Associazione italiana per il factoring, stima che la domanda di questo strumento da parte di aziende italiane a corto di liquidità nel 2024 offrirà un mercato potenziale da 40 miliardi contro i 34 del 2022 e i 38 miliardi di quest'anno. Se la prospettiva è quella di una crescita, ad usarlo oggi sono

## Assinews.it

#### Confprofessioni e BeProf

prevalentemente aziende medio-grandi del comparto manifatturiero, ma lo strumento è utilizzabile anche da quelle imprese in difficoltà finanziaria per accedere alla liquidità senza ricorrere a indebitamento bancario. Banca Generali ancora in prima linea sulla sostenibilità. La private bank guidata dall'amministratore delegato Gian Maria Mossa alza il velo sul nuovo progetto in cantiere: quello dei Sustainable Advisor, ovvero consulenti specializzati nella conoscenza dei prodotti, strumenti e best practice del mondo Esg. Marco Bernardi, Vice Direttore generale di Banca Generali, ha presentato il progetto alla rete che accoglie questa nuova figura simbolo di un innovativo modello operativo e di servizio che punta a rafforzare la leadership della banca nel comparto green.

### Attivo Tv

#### Confprofessioni e BeProf

## Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl.

Attivo Tv

Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"



11/30/2023 20:00

ROMA (ITALPRESS) - "Cè una diminuzione" del numero del professionisti "negli ultimi anni va detto che cè stata una crescita fontiscima negli ultimi disci anni quando eravinno primi li fruorpo come rapporto per abtante. Adesso cè un poi un inversione di tendenza cominciata dopo la pandersia che non abbiamo pi recupiento. È chiano che la politica cove accorpera dell'importanza del ruolo de professionisti e devono escre fatte politiche incentivanti per evitare questi ricizzione. Coe il presidente di Ostrofeolessioni, Caestrono Stella, in occasione celli presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni i characterio il vitali cae anno 2023 carette dell'illocaractici libera professional di Capternativo il talia – anno 2023

#### Attivo Tv

#### Confprofessioni e BeProf

## Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni"

ROMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di eccellenza del mondo professionale, bisogna dare la dimensione del fatto che le professioni non sono un elemento statico ma sono estremamente dinamiche, si rapportano con le evoluzioni della società e del mondo del lavoro. Fare una riflessione esaustiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli approfondimenti sui percorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità di gestione del praticantato, credo sia determinante". Così la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl.

Attivo TV

Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni"

11/38/2023 20:30

IGMA (TIALPRESS) — Per manterere quelli che sono gli standard di eccelerza tel mondo professionale, biogoni date il cimensione del fatto che le professioni non ono un elemento statico na sono estremamente dimaniche, si rapportano con le voluzioni della socieli è dei mondo del lavoro. Fare una diffessione essasvire sulla forma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli profondimenti sul peccorsi di formazione continua obbilgatoria e sulle modalità di pestione del preficantato, credo sia determinanter. Così la ministra del Lavoro a sulle Pottiche Sociali, Marina Elivara Cadelerone, in occasione della presentazione del VIII Rapporto sulle librer professioni in Italia – anno 1923\*, curato dall'Osservatorio bere professioni del Controforessioni. Xt/1sc/ggl.

### **AudioPress**

#### Confprofessioni e BeProf

## Lavoro, Rapporto Confprofessioni -53mila liberi professionisti in 1 anno

ROMA (ITALPRESS) - Nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%. E' guanto emerge dal "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto: del viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini, del presidente del Cnel, Renato Brunetta, del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. Il settore professionale si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito

AudioPress
Lavoro, Rapporto Confprofessioni -53mila liberi professionisti in
1 anno

11/30/2023 23:21

ROMA (TALPRESS) – Nel 2022 poco più di 53 mila librel professionisti hanno getatro la appasa. Depo ottro il a ami di creacita continua, internota solo diala pandernia, si ferrus la cores dei libel professionisti in falla, che nel 2022 si artestano a 1.340.000 unità, appando una fiscasione dei 3.7%, respecto al 2021. Il bidancio diventa ancor più pesante se dei considera che negli utimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la lei toro attività, con una variazione negativa del 5%. È quanto emerge dal "Vill Rapporto sulle libere professioni di nono condinato dal professior Paolo Fettini, e presentato oggi a Roma che ha visto la panecipazione, tra gil atti, dei ministro del Lavorro, Marias Elvira Calderone, del vicerninistro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto; del vicerninistro delle imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini, del presidente del Cnel, Renato Brunetta, del residente del Cnel, Renato Brunetta, del residente del Cnel, Renato Brunetta, del residente del Cnel, Renato Brunetta, del presidente del Cnel, Renato Brunetta, del presidente del Cnel, Renatore Simple del minumiche concupazionali della forza liavoro in talia. Il ra Il 2018 e il 2022, Infatti, il numero oi occupati è cresciuto dello Què, im a è stato associtto quali esculviavamente dal lavoro dipenderite, che aumenta di citta tao associtto con Limentezca di un quado e conomico assal complesso, insterne con il precocupante decilino demografico del Palese, sta modificando profondamente il e caratteristiche del settore, che se du una patri e conomico assal complesso, insterne del giloro del presidente del caratteristiche del settore, che se du una patri e conomico assal complesso, insterne del profondamente il e caratteristiche del settore, che se du una patri e conomico assal complesso, inaterne del giloro che presidente del caratte del profondamente de

quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro. L'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale; dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l'aumento del numero di laureati, infatti, si registra una scarsa propensione verso la libera professione soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di quasi 11 mila professionisti datori di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63 mila unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi degli studi professionali. Al di là del calo numerico complessivo che coinvolge sia la popolazione maschile (-4,6%) sia quella femminile (-2,1%), il Rapporto di Confprofessioni segnala come le donne siano cresciute maggiormente rispetto agli

#### **AudioPress**

#### Confprofessioni e BeProf

uomini. Nel 2022 si contano infatti 135 mila professioniste in più rispetto al 2010, mentre l'incremento dei professionisti si ferma a quota 28 mila unità. La presenza femminile spicca soprattutto tra le professioni sanitarie e socio-assistenziali (53,2%) e nelle attività legali si è quasi raggiunta la parità di genere (45,5%). In ritardo, invece, le professioni tecniche dove la quota di libere professioniste non raggiunge il 24%. Nel 2022 il reddito medio annuo dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private è salito a quota 38.752 euro, in aumento rispetto ai 33.269 euro del 2021 e con un balzo del 14,2% rispetto al periodo pre-crisi pandemica. A beneficiare della crescita dei profitti sono soprattutto le professioni tecniche, grazie anche alla spinta del Superbonus. In cima alla classifica si collocano i geometri con un incremento del 37,7% sul 2010, sequiti a ruota dai geologi (+29,8%), architetti (+28,4%) e ingegneri (+25,9%). In base ai dati delle casse private, le professioni più redditizie sono quelle degli attuari (con un reddito medio di 96.306 euro) e dei commercialisti (74.330 euro); in calo, invece, i consulenti del lavoro (49.202 euro). In fondo alla classifica si collocano agrotecnici, giornalisti e psicologi. In uno scenario caratterizzato da poche luci e molte ombre, il rilancio delle libere professioni si gioca sulla transizione digitale ed ecologica per promuovere la sostenibilità e lo sviluppo della dimensione imprenditoriale degli studi professionali. In questa direzione la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il meccanismo del REPowerEU rappresentano un nuovo impulso per valorizzare le competenze dei professionisti e per recuperare il ritardo nella "messa a terra" di una strategia di sviluppo del sistema professionale italiano. "Il mondo delle professioni italiane sono un'assoluta eccellenza a livello internazionale. Ci sono però dei segnali di allerta, perchè il nostro è un mondo molto maturo che ha la necessità di un nuovo aggiornamento di quella che è stata la riforma delle professioni del 2011-2012. E' necessario ragionare se il sistema delle regole non ha bisogno di un aggiornamento. I giovani professionisti, ad esempio, arrivano tardi alla professione perchè il percorso di formazione è molto lungo, credo sia fondamentale proteggere il praticantato ma dobbiamo riflettere su come accompagnano i percorsi di formazione". Afferma la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone. Secondo il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, "calo demografico, basso appeal delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali. Il rapporto ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realtà economica che subisce le conseguenze di una congiuntura negativa - prosegue Stella - proprio quando l'intero settore è alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all'interno degli studi professionali. In questo scenario, la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia, all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti è un chiaro sintomo della necessità

#### **AudioPress**

## Confprofessioni e BeProf

di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale. L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare", conclude. (ITALPRESS). Foto: xb1.

## Crema Oggi

#### Confprofessioni e BeProf

# Video Pillole Oggi alle 20:04 Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga" Condividi I commenti sono chiusi.

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio li bere professioni di Confprofessioni. x b 1 / f s c / g s l



Crema Oggi

11/30/2023 20:1

ROMA (TALPESS) - "Cè una diminuzione" del numero del professionisti "negli ultimi amiri va obeto che cè stata una crescia fortissima pegi luttimi desi anni ultimi amiri va oprimi in Europa come rapporto per abbiante. Adesso cè un por una invessione di tenderga cominidata dopo la pandersia che non abbianto più in ecuperato. È chiero che la politica dere accorgesia dell'importanza del ruolo del professionisti e devuno essere fatre politiche loncentivanti per evitare questa ricizzione". Così il prezidente di Confrorfessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in talia" a nuno 2023; cuarto dall'Osservatorio libere professioni di Confrorfessioni, xib.1/fac/gel sa inter-https://dav.cremonaoggil.tv/www/dellvey/schp? re-8974ce998cb-IRSERT\_RANDOM.NUMBER.HERE reservatorio della reservatorio di confrorfessioni. Professioni reservatorio della reservatorio conder-778cb-9NSERT\_RANDOM.NUMBER.HERE2n=974ce99 borde="0" alt="/>
"> «18 (Productione risevata.



© Riproduzione riservata.

## Crema Oggi

#### Confprofessioni e BeProf

## Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni"

ROMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di eccellenza del mondo professionale, bisogna dare la dimensione del fatto che le professioni non sono un elemento statico ma sono estremamente dinamiche, si rapportano con le evoluzioni della società e del mondo del lavoro. Fare una riflessione esaustiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli approfondimenti sui percorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità di gestione del praticantato, credo sia determinante". Così la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl © Riproduzione riservata Condividi.

InnO emer

Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni"



11/30/2023 21:07

IOMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli stendarid di eccellenza ella innondo professionale; bilcogna dare la dimensione del fatto che le professioni no nono un elemento statio ma sono estermamente diameriche, si apportana con le violuzioni della società e dei mondo del farroro, rare una riflessione esaustiva sulla forma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessato fare degli pipprofonimenti sul peccordi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità il gestione del prationalità, credo sia eterminante. Così al ministra del Lavoro e siale Politiche Sociali, Marina Etvira Calderone, in occasione della presentazione di UNI Rapporto sulle libere professioni in fittali – amo 2023", curato dell'Deservatorio libere professioni di Confprofessioni, xh1/isc/gsl © Riproduzione riservata condividi.

### cronacadiverona.com

#### Confprofessioni e BeProf

# Commercialisti con sguardo al futuro La professione sta cambiando ed è al centro dello sviluppo del tessuto imprenditoriale

Si terrà venerdì 1 dicembre, dalle 14.30 alle 18.30, nell'Auditorium Verdi di Veronafiere, la giornata dei commercialisti veronesi. All'appuntamento, organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona, sono attesi oltre 500 professionisti per l'Assemblea degli iscritti e l'approvazione del Bilancio Preventivo 2024. 'Sguardo al futuro' è lo slogan scelto per questo appuntamento annuale dell'Ordine di Verona. Un'occasione di incontro e confronto per tutti gli iscritti, Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, oltre 1.800 professionisti che operano tra Verona e Provincia. Alle 14.30 inizierà l'assemblea per l'approvazione del bilancio preventivo 2024 dell'Ordine, a cui seguirà la consegna dei riconoscimenti ai commercialisti veronesi che hanno maturato i 30, 40 e 50 anni di iscrizione all'albo. Sarà Eleudomia Terragni, la presidente dei commercialisti, a dare il via ai lavori con la relazione di apertura. Nel corso del pomeriggio interverrà anche il presidente di Fondoprofessioni Marco Natali. E, alle ore 16.30, inizierà la tavola rotonda "Lo sguardo al futuro. L'opportunità degli adeguati assetti". Relatori del convegno saranno: Massimo Zuccato, Dottore Commercialista e



11/20/2022 00:00

Si terra venerdi 1 dicembre dalle 14.30 alle 18.30, nell'Auditorium Verdi di Veronafere la giornafa dei commercialisti eveneza. All'appountamento, organizzato dall'Ordine del Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona, sono attele obte 500 professionisti per l'Assemblea degli incomit e l'approvazione del Biandori Preventivo 2024. Siguistio al futuro è lo slogan scello per questo appuntamento annuale dell'Eroline di Verona. Uniforcasione di minontre e confronto per tutti gli sociriti. Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, oftre 1,800 professionisti che operano tra Verona e Provincia. Alle 14.30 inizierde fassemblea per l'approvazione del Biandorio preventivo 2024 dell'Ordine, a cui seguirà la consegna del riconoscimenti al commercialisti veronesi che harino maturata i 3.4 de 50 anni di sistizione all'abbo. Sarà Eleutomiai Terragari, la presidente dei commercialisti, a dare intra all'avorti con in relazione di appertuna. Nel conco del pomergio instruveria anche il presidente di Fondoprofessioni Marco Natali. E alle or 16.30, inizieria in tavola ortorida Lo aggianco al futuro. Lopportunità degli adeguali assetti. Relatori del convenzioni alla suno compredia. Dell'amborio della degli adeguali assetti. Relatori del convenzioni alla degli adeguali assetti. Relatori del compredia. Dell'amboria degli adeguali assetti. Relatori della compredia. Dell'amboria degli adeguali assetti. Relatori della compredia. Dell'amboria degli adeguali assetti. Relatori della compredia. Dell'amboria degli adeguali assetti.

Consigliere Odcec Verona, Cristina Bauco, Coordinatore Area giuridica Fondazione Nazionale Commercialisti, Bettina Campedelli, Professore ordinario Economia aziendale - Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Verona, Marco Semprebon, Area Manager Corporate, Area Corporate Verona e Provincia UniCredit Spa, Pietro Marcato, Confimi Apindustria Verona, e Pierluigi Magnante, Confindustria Verona. Saranno loro a tracciare il quadro dell'evoluzione in atto, tra normative, trend e cambiamento culturale, analizzando i nuovi assetti dal punto di vista delle imprese, delle banche e dei professionisti. Un'occasione di approfondimento che coinvolgerà tutti i Commercialisti e gli imprenditori presenti. "La nostra professione sta cambiando rapidamente ed è al centro del processo di sviluppo del tessuto imprenditoriale veronese - afferma la Presidente dell'Odcec Verona Eleudomia Terragni -. Per questo vogliamo guardare al futuro e alle nuove sfide da cogliere. Così come vogliamo volgere lo sguardo alle nuove generazioni che devono partecipare attivamente a questo mutamento. Il futuro richiede una maggiore collaborazione. Dobbiamo condividere le nostre esperienze, capitalizzare le opportunità, fare rete e sistema tra Istituzioni".

## Eco del Sud

#### Confprofessioni e BeProf

## Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni.



ROMA (ITALPRESS) - "Cè une diminuzione" del numero del professionisti "ne utilimi anni va detto che c'è stata una crescita fortissima negli utilimi dieci an quando eravimo primi i ficusora come rapporto per sibitante. Adesso c'è un poi un inversione di tendenza cominiciata dopo la pandenia che non abbiamo; recuperato È charo che la pottica dele accorde dell'importanza del nuolo professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare que chituzione". Così li presidente di Controlessioni. Galerano Stella, no cossione del presentaziona dei "VIII Rapporto sulle libera professioni in Italia - anno 202:

## Eco del Sud

#### Confprofessioni e BeProf

## Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni"

ROMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di eccellenza del mondo professionale, bisogna dare la dimensione del fatto che le professioni non sono un elemento statico ma sono estremamente dinamiche, si rapportano con le evoluzioni della società e del mondo del lavoro. Fare una riflessione esaustiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli approfondimenti sui percorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità di gestione del praticantato, credo sia determinante". Così la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni.



OMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standari di ecostienza nondo professionale, bisogna dare la dimensione del fatto che le professioni noo un elemento statico ma sono estremamente dimanche, si rapportano co voluzioni della società e del mondo del tavoro. Fare una riflessione essustiva forma della professioni del 2012 e sui fatto che sia necessioni di profondimenti sui piecorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modi nestimo el di misicanatta, resioni sia eleterminante. Così la ministra del Lavo-

## Fidaf.it

#### Confprofessioni e BeProf

#### Professioni, il bicchiere è mezzo vuoto

Nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione

Ufficio Stampa

Presentato oggi a Roma l'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia di Confprofessioni, alla presenza del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone. Congiuntura negativa e declino demografico pesano sulla professione: cala il numero dei laureati che intraprendono la libera professione, si riduce il numero degli iscritti a un ordine professionale nonostante l'aumento della componente femminile e dei datori di lavoro - e l'Italia perde il suo primato europeo. Intanto crescono i redditi, ma permane un forte squilibrio tra Nord e Sud e tra uomini e donne. Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella: «digitalizzazione e sostenibilità sono le chiavi per il rilancio delle professioni e del Paese». L'abstract del Rapporto.

Fldaf.lt Professioni. Il bicchiere è mezzo vuoto



11/30/2023 11:43

Presentato oggi a Roma TVII Rapporto sulle libere professioni in it Confignofescioni, alia presenza dei ministro del Lavaro, Marina Elivira Cali-Congiuntura neglariva e decino demografico pecano sulla professioni-numero del lauresti che intraprendono la libera professione, si riduce il raumero lacritti a un ordine professionale – nonostante l'aumento della compi (emminile e dei datori di lavoro – o l'flatia perde il suo primato cusposo.

negativa del 5%. Il settore professionale si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro. Non solo, il calo del comparto professionale si ripercuote anche a livello europeo, dove l'Italia con 48 liberi professionisti ogni mille occupati perde la leadership e cede il passo ai Paesi Bassi, che detengono il primo posto per tasso di presenza della libera professione, con 50 liberi professionisti ogni mille occupati. L'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale; dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l'aumento del numero di laureati, infatti, si registra una scarsa propensione verso la libera professione soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero

## Fidaf.it

#### Confprofessioni e BeProf

di quasi 11 mila professionisti datori di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63 mila unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi degli studi professionali. È l'ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma nella sala plenaria Marco Biagi del Cnel che ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone ; del viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto ; del viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini; di Giulio Centemero, della commissione Finanze della Camera; di Marco Croatti, della commissione Finanze del Senato; di Chiara Gribaudo e di Marta Schifone, della commissione Lavoro della Camera. All'evento sono intervenuti il presidente del Cnel, Renato Brunetta ; il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella ; il presidente f.f. dell'Istat, Francesco M. Chelli e Alessandro Rosina, docente dell'università Cattolica di Milano; Pietro Francesco De Lotto, presidente della Commissione consultiva per le trasformazioni industriali (CCMI); Luigi Fabbris, presidente dell'Associazione per la statistica applicata (ASA); Domenico Mantoan, direttore generale di Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) e Claudio Rorato, responsabile scientifico dell'Osservatorio professionisti del Politecnico di Milano. «Calo demografico, basso appeal delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali. L'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realtà economica che subisce le consequenze di una congiuntura negativa proprio quando l'intero settore è alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all'interno degli studi professionali», commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. «In questo scenario, la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia, all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti è un chiaro sintomo della necessità di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale. L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare». L'aumento dei redditi è confermato anche dai dati Isa (Indici sintetici di affidabilità fiscale) del Mef che, a differenza dei dati delle Case private escludono i contribuenti che adottano il regime forfettario,

#### Fidaf.it

#### Confprofessioni e BeProf

le nuove partite Iva, i contribuenti che hanno riportato cali dei compensi superiori al 33%. In questo caso, le attività che registrano l'incremento maggiore nei redditi medi sono gli studi notarili (+19,2%) seguiti dagli psicologi (+15,6%) e dalle professioni paramediche indipendenti (+13,5%). In questo scenario, tuttavia, si allarga ulteriormente la forbice reddituale tra uomini e donne, soprattutto nelle professioni giuridiche, dove le donne quadagnano oggi meno della metà degli uomini. Ma il problema coinvolge trasversalmente diverse categorie professionali. Tra i commercialisti, per esempio, il divario reddituale tra maschi e femmine sfiora i 40 mila euro, mentre tra gli ingegneri le donne quadagnano 22 mila euro in meno rispetto ai colleghi maschi. Passando ai professionisti iscritti alla gestione separata Inps. la musica cambia. A fronte dell'aumento del numero degli iscritti (dai 260 mila del 2010 ai 476 mila del 2022), il Rapporto <mark>Confprofessioni</mark> sottolinea una costante contrazione del reddito medio, che scende dai 19 mila euro pro capite del 2010 ai 17 mila euro del 2022. Anche in questo ambito si registra un persistente divario di genere a sfavore della componente femminile che al 2022 quadagnano circa 5 mila 800 euro in meno rispetto agli uomini. Il divario reddituale appare ancor più marcato tra Nord-Sud e si attesta intorno a 6-7 mila euro, con Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Veneto in testa alla classifica dei redditi più alti; fanalini di coda: Sicilia, Calabria e Campania. La duplice transizione impone una risposta adeguata del tessuto professionale rispetto alla domanda crescente del mercato di figure lavorative con competenze avanzate nell'ambito delle discipline STEM e in settori ad alta innovazione, anche per risolvere il problema del mismatch tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, occorre spendere energie e creatività per immaginare nuove figure professionali ibride, che sappiano impiegare le competenze di area STEM e metterle al servizio delle nuove esigenze del mondo del lavoro professionale. «Le professioni sono al servizio delle sfide dalla transizione digitale ed ecologica», commenta Stella. «La digitalizzazione della pubblica amministrazione, la sanità territoriale, la rigenerazione urbana, l'agricoltura sostenibile, la riduzione del rischio idrogeologico e lo sviluppo delle energie rinnovabili sono obiettivi ambiziosi che il nostro Paese può raggiungere con lo sviluppo delle competenze e delle infrastrutture professionali».

#### Confprofessioni e BeProf

# Quando una app facilita la libera professione

Un altro degli aspetti in cui la tecnologia ha innovato l'esperienza lavorativa di studi e liberi professionisti è quello del welfare, dove app e tool innovativi stanno stimolando la sensibilità verso l'utilizzo dei servizi. L'esempio della app BeProf, una piattaforma che garantisce un catalogo di prodotti e servizi pensati per soddisfare le nuove esigenze della libera professione, viene raccontato in un approfondimento ospitato dal sito Altalex.com, punto di riferimento nazionale per l'informazione nel settore giuridico L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione nel settore delle libere professioni, influenzano notevolmente l'offerta di welfare bilaterale, cambiando il ruolo e i servizi offerti. Oggi le soluzioni di welfare diventano un elemento distintivo per la protezione e la cultura aziendale, rendono concreta una crescente attenzione al benessere dei professionisti e dei dipendenti e, allo stesso tempo, la necessità di offrire servizi innovativi, comodi da utilizzare e flessibili nelle modalità, verso il titolare dello studio come verso i dipendenti e i collaboratori. In un approfondimento pubblicato su Altalex.com, Giuseppe Rocco, esperto economico e di previdenza, spiega: L'autore analizza come le

Fiscalita Commercio Internazionale

Quando una app facilita la libera professione

3 11:56 Mario Alberto Catarozzo

Dri altro degli aspetti in cui la tecnologia ha immovato l'esportenza lavorastiva di sture e libert professionisti à qualito cial welfare, doce app e tool innovativi stano stimulando ia sensibilità verso l'utilizzo del servizi. L'esempio della app Befrot, uni pitataforme che garristico en catalogo di prodotti e servizi pensati per soudista le noive esigenze della libera professione, viene raccontato in un approfondiment opitato di ai del Attaleccom, punto di riferrimento nazionale per l'informazione re settore gluridico L'innovazione tecnologica e la digitalizzazione nel settore delli libera professioni, influenzazione notevolmente l'offerta di utili della cambiando il ruolo e i servizi offerti. Oggi le soluzioni di welfare divertano u elemento distinivo per la protezione e la suttire a zelendale, rendono concreta un crasconte attenzione al benessere del professionisti e del dipendenti a, allo stessi tempo, la necessità di offitre evertizi innovativi, como di di utilizza e fessibili in della dipendenti a, allo stessi tempo, la necessità di offitre evertizi innovativi, como di di utilizza e refessibili redi trodatifà, verso il triolere dello studio come verso i dipendenti e i collaboratori. In un approfondimento pubblicato si la Attalezcom Gilla suspepi Rocco, seporte esonomico di previdenza, spiegas. Lautore onalizza come le dassicine e recenti accordinato in erapidimenti con la contra contra

drastiche e recenti accelerazioni alla digitalizzazione - in primis la pandemia - abbiano accentuato la sensibilità verso i servizi sanitari offerti nelle piattaforme di welfare. In tal senso, va segnalata l'esperienza di , una piattaforma digitale che offre un ampio catalogo di prodotti e servizi progettati per soddisfare le nuove esigenze della libera professione. La piattaforma è nata grazie ai vantaggi derivanti dal CCNL Studi Professionali e dagli Enti bilaterali, che collaborano per sostenere i liberi professionisti, sia datori di lavoro che dipendenti di studio, attraverso servizi dedicati al welfare integrativo e alla formazione delle competenze. Sempre nell'articolo su Altalex.com vengono analizzati i servizi offerta da BeProf, come: Volete conoscere nel dettaglio l' app BeProf ? Vi invitiamo a leggere l'approfondimento di Altalex a questo link.

#### Confprofessioni e BeProf

## Presentato l'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023

Presentato l'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia di Confprofessioni. Congiuntura negativa e declino demografico pesano sulla professione: cala il numero dei laureati che intraprendono la libera professione, si riduce il numero degli iscritti a un ordine professionale, nonostante l'aumento della componente femminile e dei datori di lavoro, e l'Italia perde il suo primato europeo. Intanto crescono i redditi, ma permane un forte squilibrio tra Nord e Sud e tra uomini e donne. Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella: «digitalizzazione e sostenibilità sono le chiavi per il rilancio delle professioni e del Paese». Con un comunicato stampa del 30 novembre 2023, Confprofessioni evidenzia i dati che emergono dal " VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023 ", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin , e presentato oggi a Roma. Nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno chiuso la loro attività. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio

Fiscalita Commercio Internazionale

Presentato IVIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023

1/30/2023 10:23

Podazione losca Cuatidiano

Presentant IVIII. Rapporto sulle tibere professional in Italia di Confrordessional. Congiuntura negativa e deciliori demografico peranto culta professione cala in companio della considerata della considerata di la confronte di considerata di la confronte di sortiti a un ordina professionale, nonestante l'aumento della componente lemminile e dei datori di lavoro, e l'Raila perde il suo primato europo, intanto responsi l'estidi ima permane un fote equilibrio tra Nord e Sod e fra uomini donne. Il presidente di Confiprofessioni, Gastano Stella: ediptalizzazione a sosteribilità sono le chiari per il rilando delle professioni e violenzia i dati che emergono dal "VIII Rapporto sulle libre professioni in Italia-a nano 2023", cursto dall'Osservatorio libre professioni di Confiprofessioni, coordinato dal professori Paulo Feitini, p. presentato oggi a libran. Nel 2022 poco più e 15 milli librio professori sono di professioni di Confiprofessioni, coordinato dal professori Paulo Feitini, p. presentato oggi a libran. Nel 2022 poco più e 15 milli librio professori sono di considera della prodemia, al ferma la corsa dei liberi professioni di natia, chi professori 2022 i il filtario di certa ano con la ferma la corsa dei librio professioni di natia, chi professori 2022 il filtario di certa ano con professioni di considera che negli ultimi quatto mani circa. Ye mila professioni di manina della considera che negli ultimi quatto mani circa. Ye mila professioni di manina della forza la vovo in Italia. Tra il 2018 e il 2022: Infattu il mumero di occupati è crescizio dello 0,5% ma e stato assorbito quasi esculvalmente tedi lavoro dipendente, che aumenta al oltre 76 milla unità, a scapito di quallo indipendente che nello stesso periodo porde 291 mila posti di tavoro. Non solo, il calo del companto professioni di ginera il attori processioni di processioni della forza di processioni di ginera il autoro di processioni di consono processioni di professioni di ginera di solo procuto professioni di processioni di

diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%. Il settore professionale si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro. Non solo, il calo del comparto professionale si ripercuote anche a livello europeo, dove l'Italia con 48 liberi professionisti ogni mille occupati perde la leadership e cede il passo ai Paesi Bassi, che detengono il primo posto per tasso di presenza della libera professione, con 50 liberi professionisti ogni mille occupati. L'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale; dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve . Nonostante l'aumento del numero di laureati, infatti, si registra una scarsa propensione verso la libera professione soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata

#### Confprofessioni e BeProf

migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di guasi 11 mila professionisti datori di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63 mila unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi degli studi professionali. Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella ha dichiarato che: «Calo demografico, basso appeal delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali. L'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realtà economica che subisce le consequenze di una congiuntura negativa proprio guando l'intero settore è alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all'interno degli studi professionali». «In questo scenario, la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia, all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti è un chiaro sintomo della necessità di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale. L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare». Analizzando più nello specifico i dati, emerge che: - l'interno della libera professione si tinge sempre più di rosa. Al di là del calo numerico complessivo che coinvolge sia la popolazione maschile (-4,6%) sia quella femminile (-2,1%), il Rapporto di Confprofessioni segnala come le donne siano cresciute maggiormente rispetto agli uomini - nel 2022 il reddito medio annuo dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private è salito a quota 38.752 euro, in aumento rispetto ai 33.269 euro del 2021 e con un balzo del 14,2% rispetto al periodo pre-crisi pandemica. A beneficiare della crescita dei profitti sono soprattutto le professioni tecniche, grazie anche alla spinta del Superbonus. In questo scenario, tuttavia, si allarga ulteriormente la forbice reddituale tra uomini e donne, soprattutto nelle professioni giuridiche, dove le donne guadagnano oggi meno della metà degli uomini. Ma il problema coinvolge trasversalmente diverse categorie professionali. Tra i commercialisti, per esempio, il divario reddituale tra maschi e femmine sfiora i 40 mila euro, mentre tra gli ingegneri le donne quadagnano 22 mila euro in meno rispetto ai colleghi maschi. Passando ai professionisti iscritti alla gestione separata Inps, la musica cambia. A fronte dell'aumento del numero degli iscritti (dai 260 mila del 2010 ai 476 mila del 2022), il Rapporto

#### Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni sottolinea una costante contrazione del reddito medio, che scende dai 19 mila euro pro capite del 2010 ai 17 mila euro del 2022. Anche in questo ambito si registra un persistente divario di genere a sfavore della componente femminile che al 2022 quadagnano circa 5 mila 800 euro in meno rispetto agli uomini; - il divario Nord-Sud è la spina nel fianco dell'economia italiana. Nel 2022 il tasso di occupazione in Italia ha superato di poco il 60%, un dato più basso di guasi 10 punti rispetto alla media europea. Tuttavia, sottolinea il Rapporto <mark>Confprofessioni</mark>, il problema italiano non è generalizzato ma è in grandissima parte la conseguenza della persistente frattura Nord-Sud. Riduzione della natalità e saldi migratori interni costantemente in perdita sono le cause principali che aggravano gli squilibri demografici, anche nel settore professionale. Ci sono infatti ben 23 punti percentuali di differenza tra la percentuale di occupati nel Mezzogiorno (nel 2022 avevano un tasso di occupazione del 45,6%) e nelle regioni del Nord (che vantano un'occupazione pari al 69,0%). Analogo discorso per la questione di genere. Il fenomeno non è nuovo e affonda le sue radici nella struttura demografica che nel Sud è cambiata in modo drammatico. Nel 2022 il numero di residenti in età 0-29 anni si è ridotto del 30% rispetto al 2002, mentre la popolazione over 60 del meridione aumenta in modo sostenuto (+35%). In uno scenario caratterizzato da poche luci e molte ombre, secondo Confprofessioni il rilancio delle libere professioni si gioca sulla transizione digitale ed ecologica per promuovere la sostenibilità e lo sviluppo della dimensione imprenditoriale degli studi professionali. In questa direzione, segnala il Rapporto, la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il meccanismo del REPowerEU rappresentano un nuovo impulso per valorizzare le competenze dei professionisti e per recuperare il ritardo nella "messa a terra" di una strategia di sviluppo del sistema professionale italiano. La duplice transizione impone una risposta adeguata del tessuto professionale rispetto alla domanda crescente del mercato di figure lavorative con competenze avanzate nell'ambito delle discipline STEM e in settori ad alta innovazione, anche per risolvere il problema del mismatch tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, occorre spendere energie e creatività per immaginare nuove figure professionali ibride, che sappiano impiegare le competenze di area STEM e metterle al servizio delle nuove esigenze del mondo del lavoro professionale. Stella commenta infine che «Le professioni sono al servizio delle sfide dalla transizione digitale ed ecologica- La digitalizzazione della pubblica amministrazione, la sanità territoriale, la rigenerazione urbana, l'agricoltura sostenibile, la riduzione del rischio idrogeologico e lo sviluppo delle energie rinnovabili sono obiettivi ambiziosi che il nostro Paese può raggiungere con lo sviluppo delle competenze e delle infrastrutture professionali».

#### Giornale Partite Iva

#### Confprofessioni e BeProf

# Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl.



ROMA (ITALPRESS) - "Cé una diminuzione" del numero del professionisti "nej ultimi anni; va detto che cé stata una crescita fortissima negli utimi dieci ai uquando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un poi un inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo pi recupienta. È chiano che la politica deve accorgeti dell'importanza del rusci de professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare quest chizzione." Così li presidente di Confripresistori. Cartano Stella, in consolatore del presentazione del "VIII. Rapporto sulle libera professioni in Italia - anno 2023 2023.

## Giornale Partite Iva

#### Confprofessioni e BeProf

# Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni"

ROMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di eccellenza del mondo professionale, bisogna dare la dimensione del fatto che le professioni non sono un elemento statico ma sono estremamente dinamiche, si rapportano con le evoluzioni della società e del mondo del lavoro. Fare una riflessione esaustiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli approfondimenti sui percorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità di gestione del praticantato, credo sia determinante". Così la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl.



ROMA (TAL PRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di accellenza di mondo profesionale, bisogna dare la dinessialore del fatto che la professioni ni sono un elemento statio com a sono estremamente dinamiche, si rapportano con orroluzioni della società e del mondo del lavoro. Fare una riflessione estausità sul rifforma delle professioni del 2012 e aul fatto che ala necessario fare del approfondimenti sul precrari di formazione confiliana obbigatoria e sulle modali la contra della professioni del 2012 e aul fatto che ala necessario fare del purporfondimenti sul precrari di formazione confiliana obbigatoria e sulle modali professione della contra della con

## Il Dirigente

#### Confprofessioni e BeProf

# Lavoro, Rapporto Confprofessioni -53mila liberi professionisti in 1 anno

ROMA (ITALPRESS) - Nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%. E' quanto emerge dal "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto; del viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini, del presidente del Cnel, Renato Brunetta, del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. Il settore professionale si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito

II Dirigente
Lavoro, Rapporto Confprofessioni-53mila liberi professionisti in
1 anno

11/30/2023 12:51

ROMA (TAL PRISS) — Nel 2022 poon più di 53 mila libert professionisti hanno getatro i a spapa. Dopo olher 10 anni di crecella continui, internotta suloi dalla pandernia, si ferrira i a corsa dei liberi professionisti in italia, che nel 2022 si artestano a 1.340,900 unità, appando una fiscalcione dei 3,7% risperito al 2021 il bilancio diventa ancor più pesante se di considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno appando una fiscalcione dei 3,7% risperito al 2021 il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abendonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%. È quanto emerge dal "Vill Rapporto sulle libere professioni di controlessioni, coordinato dal professior Piaolo Fethrin, e presentato oggi a Roma che ha visto la panecipazione, ra gil attri, dei ministro del Lavoro, Marine Elivia. Calderone, dei vicernizistro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto; del vicernizistro delle impresse e dei Made in Italy, Valentino Valentini, del presidente dei Chef, Renato Brunetta, del presidente del Chef, Renato Brunetta, del presidente di Configoriescioni, Gastano Siella. Il settine professionale si muove in netta controdendera sispecto alle dimanucho courpazionia della forza lavoro in Italia. I ra il 2015 e il 2022; Infatti, il numero di occupati è creciuto dello Oxis, ma è atto associmo quasi acclusivamente dal tavoro organico del Pariesa, sia morbinato con il precocopante decilio demografico del Pariesa, sia morbinato con il precocopante decilio demografico del Pariesa, sia morbinato della morbina della distributa di indica di concentra di controli seve. Noncatante faurento dei numero di laurenati, Infatti, si rogierra una accura propenione con e voca la libera professione con è assato at a 20.795 a 18.64, engistrando un accura professione con prosporato del presidente che in della della

quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro. L'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale; dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l'aumento del numero di laureati, infatti, si registra una scarsa propensione verso la libera professione soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di quasi 11 mila professionisti datori di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63 mila unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi degli studi professionali. Al di là del calo numerico complessivo che coinvolge sia la popolazione maschile (-4,6%) sia quella femminile (-2,1%), il Rapporto di Confprofessioni segnala come le donne siano cresciute maggiormente rispetto agli

## Il Dirigente

#### Confprofessioni e BeProf

uomini. Nel 2022 si contano infatti 135 mila professioniste in più rispetto al 2010, mentre l'incremento dei professionisti si ferma a quota 28 mila unità. La presenza femminile spicca soprattutto tra le professioni sanitarie e socio-assistenziali (53,2%) e nelle attività legali si è quasi raggiunta la parità di genere (45,5%). In ritardo, invece, le professioni tecniche dove la quota di libere professioniste non raggiunge il 24%. Nel 2022 il reddito medio annuo dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private è salito a quota 38.752 euro, in aumento rispetto ai 33.269 euro del 2021 e con un balzo del 14,2% rispetto al periodo pre-crisi pandemica. A beneficiare della crescita dei profitti sono soprattutto le professioni tecniche, grazie anche alla spinta del Superbonus. In cima alla classifica si collocano i geometri con un incremento del 37,7% sul 2010, seguiti a ruota dai geologi (+29,8%), architetti (+28,4%) e ingegneri (+25,9%). In base ai dati delle casse private, le professioni più redditizie sono quelle degli attuari (con un reddito medio di 96.306 euro) e dei commercialisti (74.330 euro); in calo, invece, i consulenti del lavoro (49.202 euro). In fondo alla classifica si collocano agrotecnici, giornalisti e psicologi. In uno scenario caratterizzato da poche luci e molte ombre, il rilancio delle libere professioni si gioca sulla transizione digitale ed ecologica per promuovere la sostenibilità e lo sviluppo della dimensione imprenditoriale degli studi professionali. In questa direzione la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il meccanismo del REPowerEU rappresentano un nuovo impulso per valorizzare le competenze dei professionisti e per recuperare il ritardo nella "messa a terra" di una strategia di sviluppo del sistema professionale italiano. "Il mondo delle professioni italiane sono un'assoluta eccellenza a livello internazionale. Ci sono però dei segnali di allerta, perchè il nostro è un mondo molto maturo che ha la necessità di un nuovo aggiornamento di quella che è stata la riforma delle professioni del 2011-2012. E' necessario ragionare se il sistema delle regole non ha bisogno di un aggiornamento. I giovani professionisti, ad esempio, arrivano tardi alla professione perchè il percorso di formazione è molto lungo, credo sia fondamentale proteggere il praticantato ma dobbiamo riflettere su come accompagnano i percorsi di formazione". Afferma la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone. Secondo il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, "calo demografico, basso appeal delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali. Il rapporto ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realtà economica che subisce le conseguenze di una congiuntura negativa - prosegue Stella - proprio quando l'intero settore è alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all'interno degli studi professionali. In questo scenario, la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia, all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti è un chiaro sintomo della necessità

# Il Dirigente

# Confprofessioni e BeProf

di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale. L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare", conclude. (ITALPRESS). Foto: xb1.

## Ildenaro.it

## Confprofessioni e BeProf

# Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni"

ROMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di eccellenza del mondo professionale, bisogna dare la dimensione del fatto che le professioni non sono un elemento statico ma sono estremamente dinamiche, si rapportano con le evoluzioni della società e del mondo del lavoro. Fare una riflessione esaustiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli approfondimenti sui percorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità di gestione del praticantato, credo sia determinante". Così la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, in occasione Video Player is loading, Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off, selected Subtitles subtitles settings, opens subtitles settings dialog subtitles off, selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-

ildenaro.lt Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni" 12/01/2023

Descriptions descriptions off, selected Subtitles : settings dialog subtitles off, selected Audio Track is a modal window. Beginning of dialog window. window. TextColorWhiteBlackRedGree ansparency Opoque Semi-Transparent Background Color Blac-ue Yellow Magental Cyan Inansparency Opoque Semi-Transp Indow Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta C anapparent Semi-Transparent Opoque Fort Sizre Greet Edge-epressed Uniform Drophandow Fort Family Proportional Sam Ina-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Scripts Solore all settings to the default values Done Close Modal Dis

Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl.

## Ildenaro.it

#### Confprofessioni e BeProf

# Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni: va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off, selected Subtitles subtitles settings, opens subtitles settings dialog subtitles off, selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow

Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga" 12/01/2023 01:3

ROMA (ITALPRESS) -A (ITALPRESS) — "Cé una dimínuzione" del numero del profini anni; va detto che cè atata una crecotta fortiazima negli i ando eavamo primi in Europa come rappento per abetante. Acesa sonincidata dopo la pandemia che no geato. E chiaro che la polifica deve accorgesi dell'importa accionicit de devono essere fatte polifiche incentivanti per zione". Così il presidente di Confrorfessioni, Giertano Stella, in l'aliano morte conditioni del mantino della confronte de onfprofession, sulle libere professio professioni di Confp rime Duration Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time is Playhack Rate Chapter Description description of 1f, acticed Southers subtitities settlings on subtitities settlings and settings of the settings of the settlings of the settings of the set of the settings of the set of the settings of the settings of the set of the settings of the settings of the set of the settings of the settings

Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. xb1/fsc/gsl.

## IINordEstQuotidiano

#### Confprofessioni e BeProf

# Libere professioni, presentato l'VIII rapporto di Confprofessioni

Il settore è penalizzato dalla crisi economica e dalla mancata equiparazione alle micro e piccole imprese per l'accesso ai contributi pubblici. Giovani in calo. Il mondo delle libere professioni in Italia è sotto pressione, con il calo degli iscritti e fatturati decisamente insoddisfacenti per gran parte degli iscritti agli ordini secondo quanto emerge dal rapporto di settore da parte di Confprofessioni. Nel 2022 poco più di 53.000 liberi professionisti hanno chiuso. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76.000 professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%, con molti che si sono trasformati in dipendenti delle aziende private o della pubblica amministrazione. Il settore delle libere professioni si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6%, ma è stato assorbito quasi esclusivamente dal lavoro dipendente,

Libere professioni, presentato l'VIII rapporto di Confprofessioni

11/30/9093 90:13

Il settore è peralizzato dalla crisi economica e dalla mancata equiparazione micro a placole imprese per l'accesso al contribut pubblici. Glovani in calo, mondo detle libero professioni in talia è sotto pressione, con il cato degli sicritti fatturati declaamente insoddiafacenti per gran parte degli iscritti gilo drofiti seconomica del approvi di settore da parte di Confprofessioni. Nel 2022 por più di 93,000 liberi professionisti hanno chiaso. Dopo ober 10 anni di cario enconomica si considera del approvina di accesso del liberi professionisti involvano, a 1,349,000 unità, asginando una fisisione del 3,7: uove in netta controtendenza risperio. ro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, il nu o, dove i' ita professionisti ogni mille occupati. L'incretza di un quadro co complesso, insierne con il preoccupante declino demografico de modificando profindamente le carattetische del sietore, che se da un ricitati il numero degli iscritti a un ordine confessionale.

che aumenta di oltre 765.000 unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291.000 posti di lavoro. Non solo, il calo del comparto professionale si ripercuote anche a livello europeo, dove l' Italia con 48 liberi professionisti ogni mille occupati perde la primazia e cede il passo ai Paesi Bassi, che detengono il primo posto per tasso di presenza della libera professione, con 50 liberi professionisti ogni mille occupati. L' incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale, dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l' aumento del numero di laureati, si registra una scarsa propensione verso le libere professioni soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se du r ante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di quasi 11.000 professionisti datori di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63.000 unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi

## IINordEstQuotidiano

#### Confprofessioni e BeProf

degli studi professionali. «Calo demografico, basso fascino delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali - commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella -, L' VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realtà economica che subisce le conseguenze di una congiuntura negativa proprio quando l' intero settore è alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all' interno degli studi professionali» Per Stella «in questo scenario, la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia, all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti è un chiaro sintomo della necessità di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale. L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare». Nel 2022 il reddito medio annuo dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private è salito a quota 38.752 euro, in aumento rispetto ai 33.269 euro del 2021 e con un balzo del 14,2% rispetto al periodo pre-crisi pandemica. A beneficiare della crescita dei profitti sono soprattutto le professioni tecniche, grazie anche alla spinta del Superbonus. In cima alla classifica si collocano i geometri con un incremento del 37,7% sul 2010, seguiti a ruota dai geologi (+29,8%), architetti (+28,4%) e ingegneri (+25,9%). In base ai dati delle casse private, le professioni più redditizie sono quelle degli attuari (con un reddito medio di 96.306 euro) e dei commercialisti (74.330 euro); in calo, invece, i consulenti del lavoro (49.202 euro). In fondo alla classifica si collocano agrotecnici, giornalisti e psicologi. L' aumento dei redditi è confermato anche dai dati Isa (Indici sintetici di affidabilità fiscale) del Mef che, a differenza dei dati delle Casse private escludono i contribuenti che adottano il regime forfettario, le nuove partite Iva, i contribuenti che hanno riportato cali dei compensi superiori al 33%. In questo caso, le attività che registrano l' incremento maggiore nei redditi medi sono gli studi notarili (+19,2%), seguiti dagli psicologi (+15,6%) e dalle professioni paramediche indipendenti (+13,5%). Passando ai professionisti iscritti alla gestione separata Inps, la musica cambia. A fronte dell' aumento del numero degli iscritti (dai 260.000 del 2010 ai 476.000 del 2022), il Rapporto Confprofessioni sottolinea una costante contrazione del reddito medio, che scende dai 19.000 euro pro capite del 2010 ai 17.000 euro del 2022. Il divario reddituale appare ancor più marcato tra Nord-Sud e si attesta intorno a 6-7.000 euro, con Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Veneto in testa alla classifica dei redditi più alti

# IlNordEstQuotidiano

# Confprofessioni e BeProf

; fanalini di coda Sicilia, Calabria e Campania. Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano" e "Dario d'Italia", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.

#### ilsole24ore.com

#### Confprofessioni e BeProf

# Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl loading...



ROMA (ITALPRESS) - "Cé una diminuzione" del numero del professionisti "neg utilimi anni, va deto che cè stata una crescita fortissima negli utilimi dical an quando eravinno primi li Europa come rapporto pa sibatane. Adesso cè un poi un inversione di tendenza cominolata dopo la pandemia che non abbiamo pi recuperato. È chiano che la politica deve accorpera dell'importanza del nuolo di professionisti e devono espere fatte politiche incentivanti per evitare questi dizuzione. Così il presidente di Confiprofessioni, Geetano Steffa, in occasione dell' presentazione dei VIII Rapporto sulla tibare professioni in Italia - anno 2022; cuati

## ilsole24ore.com

#### Confprofessioni e BeProf

# Calderone: necessaria la riforma contro la crisi delle professioni

Presentata al Cnel l'indagine di Confprofessioni. Il viceministro Sisto: nel 2023 un terzo di iscritti in meno all'esame forense Occorre riaprire il cantiere della riforma delle professioni. Ne è convinta il ministro del Lavoro, Marina Calderone, che ieri ha commentato i dati dell' VIII Rapporto sul settore curato da Confprofessioni. L'indagine è stata presentata al Cnel, « la casa dei corpi intermedi» ha sottolineato il presidente Renato Brunetta. I numeri (si veda "Il Sole 24 Ore" di ieri) mettono in rilievo il calo dei liberi professionisti negli ultimi anni (-60mila tra il 2021 e il 2022), la riluttanza dei giovani a intraprendere...

lisole24ore com

Calderone: necessaria la riforma contro la crisi delle professioni



(1/20/2022 20-4

Presentata al Cirel Findagine di Contpodessioni. Il vicerministro Sisto: mel 2023 un terro di scetti in meno all'esame fonesio Cozone rispetire il Casifreo della riforma respondi terro in meno all'esame fonesio cozone rispetire il Casifreo della riforma commentato i cata della VIII Rapporto sul sebrero curato di Conforciossioni. In Indiagine e assa presentata al Circle, il a casa cei corpi Intermedie ha sottolinato in consecuente della conformata. In unune figi ved all' 80 ceg. 24 for di all'inji mettono in fillevo il casio dei liberi professionisti regli utilimi anni (-60mile tra il 2021 e il 2022).

#### ilsole24ore.com

#### Confprofessioni e BeProf

# Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni"

ROMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di eccellenza del mondo professionale, bisogna dare la dimensione del fatto che le professioni non sono un elemento statico ma sono estremamente dinamiche, si rapportano con le evoluzioni della società e del mondo del lavoro. Fare una riflessione esaustiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli approfondimenti sui percorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità di gestione del praticantato, credo sia determinante". Così la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl loading...



11/30/2023 20:43

200A (IA PRESS) - Per trainteres quelli che sono gli standardi di socilera u la di crimato per la compania di considera del monto un elemento statico ma sono estermamente disentiche, si rapportano con le considera di considera del monto del la considera del monto del considera del monto del presidera del monto del presidera del presidera del monto del presidera del presidera del monto del presidera del p

#### Italia Notizie 24

#### Confprofessioni e BeProf

# Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio I i b e r e p r o f e s s i o n i d i Confprofessioni. xb1/fsc/gsl https://video.italpress.com/play/mp4/video/V05X Post Views: In "Italpress" In "Italpress" In "Italpress".



Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"



11/30/2023 20:47

ROMA (ITALPRESS) — "Cê una dininuzione" del numero del professionisti "negli utimi anni; va desto che cê stata una crescita fortiscima negli utilimi died anni quando eravamo primi ni Europa come rapporto per abitante, Adesso cê un por una inversione di tendenza cominolata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorpered dell'importanta del nuolo di professionisti e devono essere fatte politiche incentivantii per evitare questa riduzione". Così i presidente di Contiprofessioni, Gestano Stella, in consolino utella presentazione del "Villi Rapporto surle libere professioni in Italia — anno 2023", curato dall'Ogervatorio in ibree professioni di Contiprofessioni. di Villo di Contiprofessioni. di Villo di Integrativi del citalpressi comi play/imp4/villeo/V05X Post. Vieves in "Ralpress" in "Ralpress".

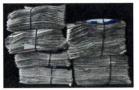
#### Confprofessioni e BeProf

LAVORO - LIBERE PROFESSIONI - VIII° RAPPORTO CONFPROFESSIONI: PRES.STELLA: NEGLI ULTIMI 4 ANNI 76.000 PROFESSIONISTI - SU 1.349.000 - HANNO ABBANDONATO ATTIVITA'. SETTORE NON ATTRAE GIOVANI LEVE.

Presentato oggi a Roma l'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia di Confprofessioni, alla presenza del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone. Congiuntura negativa e declino demografico pesano sulla professione: cala il numero dei laureati che intraprendono la libera professione, si riduce il numero degli iscritti a un ordine professionale nonostante l'aumento della componente femminile e dei datori di lavoro - e l'Italia perde il suo primato europeo. Intanto crescono i redditi, ma permane un forte squilibrio tra Nord e Sud e tra uomini e donne. Il presidente di Conforofessioni, Gaetano Stella: «digitalizzazione e sostenibilità sono le chiavi per il rilancio delle professioni e del Paese» Nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%. Il settore

ItaliaLavoroTv

LAVORO - LIBERE PROFESSIONI - VIII' RAPPORTO CONFPROFESSIONI: PRES. STELLA: NEGLI ULTIMI 4 ANNI 76.000 PROFESSIONISTI - SU 1.349.000 - HANNO ABBANDONATO ATTIVITA' SETTORE NON ATTRAE GIOVANI LEVE.



11/30/2023 20:26

Internation oppi in Roman IVIII. Repoporto sulle librere professioni in Italia di conforofessioni, alla presenza dei ministro del avono, Marine Elivira Calerone, conforofessioni, alla presenza dei ministro del avono, Marine Elivira Calerone, congulantura negalitiva e declino demografico peramo sulla professioner cala il unamo del Buserdi che intraprendono al librere professione si frabe el munero della componenta ministri a un ordine professionale - nenocarante l'aumento della componenta resecono i reddit, ma permane un forte squilitato tra Nici de Sud e tra undiriel resecono i reddit, ma permane un forte squilitato tra Nici de Sud e tra undiriel resecono i reddit, ma permane un forte squilitato tra Nici de Sud e tra undiriel none, il presidente di Confrorfessioni, Gastano Stella: «digitalizzazione « ootenibilità sono le chiavi per il rifianzio delle professioni de septina. Dopo otte 10 anni il crescita continua, internotta solo della panderala, al ferma la corta del libera forte della della della della panderala, al ferma la corta del libera trotessionistri in falla, Che nel 2022 si attestano a 1.430,000 unità, appraundo una lessione del 3,7% fispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si nonidera che negli ultimi quantro anni che al munero in considera rote negli ultimi quantro anni con considera si protessionisti si mia muove in netta controtendento quale colcuraremente di avvior dipendente, che aumenta di othe 755 milla unità, a scapito di quanto colcupita ce recotto dello 0,5% me è stota assorbito quale colcuraremente di anni della della companta professionale si ripercoute anche a level quantro. Non solo, li calo del companto professionale si ripercoute anche a level quantro.

professionale si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro. Non solo, il calo del comparto professionale si ripercuote anche a livello europeo, dove l'Italia con 48 liberi professionisti ogni mille occupati perde la leadership e cede il passo ai Paesi Bassi, che detengono il primo posto per tasso di presenza della libera professione, con 50 liberi professionisti ogni mille occupati. L'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale; dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l'aumento del numero di laureati, infatti, si registra una scarsa propensione verso la libera professione soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di quasi 11 mila professionisti datori

#### Confprofessioni e BeProf

di layoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63 mila unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi degli studi professionali. È l'ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma al Cnel che ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto; del viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini; di Giulio Centemero, della commissione Finanze della Camera; di Marco Croatti, della commissione Finanze del Senato; di Chiara Gribaudo e di Marta Schifone, della commissione Lavoro della Camera. All'evento sono intervenuti il presidente del Cnel, Renato Brunetta; il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella; il presidente f.f. dell'Istat, Francesco M. Chelli e Alessandro Rosina, docente dell'università Cattolica di Milano; Pietro Francesco De Lotto, presidente della Commissione consultiva per le trasformazioni industriali (CCMI); Luigi Fabbris, presidente dell'Associazione per la statistica applicata (ASA); Domenico Mantoan, direttore generale di Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) e Claudio Rorato, responsabile scientifico dell'Osservatorio professionisti del Politecnico di Milano. «Calo demografico, basso appeal delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali. L'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realtà economica che subisce le conseguenze di una congiuntura negativa proprio quando l'intero settore è alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all'interno degli studi professionali», commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. «In questo scenario, la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia, all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti è un chiaro sintomo della necessità di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale. L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare». I redditi dei professionisti Nel 2022 il reddito medio annuo dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private è salito a quota 38.752 euro, in aumento rispetto ai 33.269 euro del 2021 e con un balzo del 14,2% rispetto al periodo pre-crisi pandemica. A beneficiare della crescita dei profitti

#### Confprofessioni e BeProf

sono soprattutto le professioni tecniche, grazie anche alla spinta del Superbonus. In cima alla classifica si collocano i geometri con un incremento del 37,7% sul 2010, seguiti a ruota dai geologi (+29,8%), architetti (+28,4%) e ingegneri (+25,9%). In base ai dati delle casse private, le professioni più redditizie sono quelle degli attuari (con un reddito medio di 96.306 euro) e dei commercialisti (74.330 euro); in calo, invece, i consulenti del lavoro (49.202 euro). In fondo alla classifica si collocano agrotecnici, giornalisti e psicologi. L'aumento dei redditi è confermato anche dai dati Isa (Indici sintetici di affidabilità fiscale) del Mef che, a differenza dei dati delle Case private escludono i contribuenti che adottano il regime forfettario, le nuove partite Iva, i contribuenti che hanno riportato cali dei compensi superiori al 33%. In questo caso, le attività che registrano l'incremento maggiore nei redditi medi sono gli studi notarili (+19,2%) seguiti dagli psicologi (+15,6%) e dalle professioni paramediche indipendenti (+13,5%). In questo scenario, tuttavia, si allarga ulteriormente la forbice reddituale tra uomini e donne, soprattutto nelle professioni giuridiche, dove le donne guadagnano oggi meno della metà degli uomini. Ma il problema coinvolge trasversalmente diverse categorie professionali. Tra i commercialisti, per esempio, il divario reddituale tra maschi e femmine sfiora i 40 mila euro, mentre tra gli ingegneri le donne guadagnano 22 mila euro in meno rispetto ai colleghi maschi. Passando ai professionisti iscritti alla gestione separata Inps, la musica cambia. A fronte dell'aumento del numero degli iscritti (dai 260 mila del 2010 ai 476 mila del 2022), il Rapporto Confprofessioni sottolinea una costante contrazione del reddito medio, che scende dai 19 mila euro pro capite del 2010 ai 17 mila euro del 2022. Anche in questo ambito si registra un persistente divario di genere a sfavore della componente femminile che al 2022 quadagnano circa 5 mila 800 euro in meno rispetto agli uomini. Il divario reddituale appare ancor più marcato tra Nord-Sud e si attesta intorno a 6-7 mila euro, con Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Veneto in testa alla classifica dei redditi più alti; fanalini di coda: Sicilia, Calabria e Campania. La frattura tra Nord e Sud II divario Nord-Sud è la spina nel fianco dell'economia italiana. Nel 2022 il tasso di occupazione in Italia ha superato di poco il 60%, un dato più basso di quasi 10 punti rispetto alla media europea. Tuttavia, sottolinea il Rapporto <mark>Confprofessioni</mark>, il problema italiano non è generalizzato ma è in grandissima parte la conseguenza della persistente frattura Nord-Sud. Riduzione della natalità e saldi migratori interni costantemente in perdita sono le cause principali che aggravano gli squilibri demografici, anche nel settore professionale. Ci sono infatti ben 23 punti percentuali di differenza tra la percentuale di occupati nel Mezzogiorno (nel 2022 avevano un tasso di occupazione del 45,6%) e nelle regioni del Nord (che vantano un'occupazione pari al 69,0%). Analogo discorso per la questione di genere. Il fenomeno non è nuovo e affonda le sue radici nella struttura demografica che nel Sud è cambiata in modo drammatico. Nel 2022 il numero di residenti in età 0-29 anni si è ridotto del 30% rispetto al 2002, mentre la popolazione over 60 del meridione aumenta in modo sostenuto (+35%). La duplice transizione In uno scenario caratterizzato da poche luci e molte ombre, il rilancio delle libere professioni si gioca sulla transizione digitale ed ecologica

#### Confprofessioni e BeProf

per promuovere la sostenibilità e lo sviluppo della dimensione imprenditoriale degli studi professionali. In questa direzione, segnala il Rapporto, la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il meccanismo del REPowerEU rappresentano un nuovo impulso per valorizzare le competenze dei professionisti e per recuperare il ritardo nella "messa a terra" di una strategia di sviluppo del sistema professionale italiano. La duplice transizione impone una risposta adeguata del tessuto professionale rispetto alla domanda crescente del mercato di figure lavorative con competenze avanzate nell'ambito delle discipline STEM e in settori ad alta innovazione, anche per risolvere il problema del mismatch tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, occorre spendere energie e creatività per immaginare nuove figure professionali ibride, che sappiano impiegare le competenze di area STEM e metterle al servizio delle nuove esigenze del mondo del lavoro professionale. «Le professioni sono al servizio delle sfide dalla transizione digitale ed ecologica», commenta Stella. «La digitalizzazione della pubblica amministrazione, la sanità territoriale, la rigenerazione urbana, l'agricoltura sostenibile, la riduzione del rischio idrogeologico e lo sviluppo delle energie rinnovabili sono obiettivi ambiziosi che il nostro Paese può raggiungere con lo sviluppo delle competenze e delle infrastrutture professionali». (30/11/2023-ITL/ITNET).

#### Confprofessioni e BeProf

# Confprofessioni: 53mila liberi professionisti in meno in un anno

Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021 Nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%. Il settore professionale si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro. Non solo, il calo del comparto professionale si ripercuote anche a livello europeo, dove l'Italia con 48 liberi professionisti ogni mille occupati



Dopo otte 10 anni di cessita continua, inferenta solo dalle pandemia, si ferma li corea dei liberi professionisti in Intalia, che nal 2022 ai attestana a 1.349,000 unità segnando una fiessione dei 3,7% rispetto al 2021 Nel 2022 poco più di 33 mila liber professionisti hanno getato la sougna. Dopo otte 10 ami di crescità continua interota solo dalla pandemia, al ferma la corea dei liberi professionisti in Intalia, che nol 2022 ei attestana a 1.349,000 unità, segnando una fiessione dei 3,7% rispetto a 2021. Il bilando diventa ancor più pesante se si considera che negli utilimi quattra anci cira 2 ni mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con un viariazione negativa dei 5%. Il settore professionale al muove in netti controlendenza rispetto alle dinamicho ecoupazionali della forzia lavrori in Italia Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% na è stati associato quasi electrariamente del lavrori diprendente, che autimenta di otte 70 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello sfessio periodo predi e 291 mila inferente companione con soli laborato in controlendenza con proprieta dei lavrori dipendente che nello sfessio periodo predi e 291 mila inferente companione, con 50 libera professionisti que couparti perio li teaderatipi e cete il passo al Paesi Bassi, che detengono il primo posto per tasso o presenza di latro di professionisti ogni mille cocupati perio delino demografico del Peses, sia modificando professionisti e caratteristichi del settore, che se da una parte vede ridurali il numero degli lacritti a un ordio professionisti e qui millo ecoupati perio e le attività giultiche, gii anchettare le piravani professionisti e qui millo coupati revier le restrutta delino demografico del Peses, sia modificando professionisti e le caratteristichi del settore, che se da una parte vede ridurali il numero degli lacritti a un ordio professionisti e qui fila gii agromi i evetrinari. Tris il 2018 e il 2022 il nueva circare di latro delino deleno perio delino dele

perde la leadership e cede il passo ai Paesi Bassi, che detengono il primo posto per tasso di presenza della libera professione, con 50 liberi professionisti ogni mille occupati. L'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale; dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l'aumento del numero di laureati, infatti, si registra una scarsa propensione verso la libera professione soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di guasi 11 mila professionisti datori di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63 mila unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi degli studi professionali. E` l'ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni,

#### Confprofessioni e BeProf

coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato a Roma al Cnel che ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto; del viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini; di Giulio Centemero, della commissione Finanze della Camera; di Marco Croatti, della commissione Finanze del Senato; di Chiara Gribaudo e di Marta Schifone, della commissione Lavoro della Camera. All'evento sono intervenuti il presidente del Cnel, Renato Brunetta; il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella; il presidente f.f. dell'Istat, Francesco M. Chelli e Alessandro Rosina, docente dell'università Cattolica di Milano; Pietro Francesco De Lotto, presidente della Commissione consultiva per le trasformazioni industriali (CCMI); Luigi Fabbris, presidente dell'Associazione per la statistica applicata (ASA); Domenico Mantoan, direttore generale di Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) e Claudio Rorato, responsabile scientifico dell'Osservatorio professionisti del Politecnico di Milano. «Calo demografico, basso appeal delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali. L'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realtà economica che subisce le conseguenze di una congiuntura negativa proprio quando l'intero settore è alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all'interno degli studi professionali», commenta il presidente di <mark>Confprofessioni</mark>, Gaetano Stella. «In questo scenario, la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia, all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti è un chiaro sintomo della necessità di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale. L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare». Il mercato del lavoro e la riscossa delle donne Le dinamiche occupazionali che hanno caratterizzato il settore professionale negli ultimi due anni incidono sulle caratteristiche demografiche del comparto stesso, dove si assiste a un chiaro ribilanciamento di genere all'interno della libera professione, che si tinge sempre più di rosa. Al di là del calo numerico complessivo che coinvolge sia la popolazione maschile (-4,6%) sia quella femminile (-2,1%), il Rapporto di Confprofessioni segnala come le donne siano cresciute maggiormente rispetto agli uomini. Nel 2022 si contano infatti 135 mila professioniste in più rispetto al 2010, mentre l'incremento dei professionisti si ferma a quota 28 mila unità. La presenza femminile spicca soprattutto tra le professioni sanitarie e socio-assistenziali (53,

#### Confprofessioni e BeProf

2%) e nelle attività legali si è quasi raggiunta la parità di genere (45,5%). In ritardo, invece, le professioni tecniche dove la quota di libere professioniste non raggiunge il 24%. Da questo punto di vista le regioni più virtuose sono l'Emilia Romagna, Lazio e Piemonte; mentre le regioni dove si registra il maggior squilibrio di genere sono la Calabria, la Liguria e la Campania. I redditi dei professionisti Nel 2022 il reddito medio annuo dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private è salito a quota 38.752 euro, in aumento rispetto ai 33.269 euro del 2021 e con un balzo del 14.2% rispetto al periodo pre-crisi pandemica. A beneficiare della crescita dei profitti sono soprattutto le professioni tecniche, grazie anche alla spinta del Superbonus. In cima alla classifica si collocano i geometri con un incremento del 37,7% sul 2010, seguiti a ruota dai geologi (+29,8%), architetti (+28,4%) e ingegneri (+25,9%). In base ai dati delle casse private, le professioni più redditizie sono quelle degli attuari (con un reddito medio di 96.306 euro) e dei commercialisti (74.330 euro); in calo, invece, i consulenti del lavoro (49.202 euro). In fondo alla classifica si collocano agrotecnici, giornalisti e psicologi. L'aumento dei redditi è confermato anche dai dati Isa (Indici sintetici di affidabilità fiscale) del Mef che, a differenza dei dati delle Case private escludono i contribuenti che adottano il regime forfettario, le nuove partite Iva, i contribuenti che hanno riportato cali dei compensi superiori al 33%. In questo caso, le attività che registrano l'incremento maggiore nei redditi medi sono gli studi notarili (+19,2%) seguiti dagli psicologi (+15,6%) e dalle professioni paramediche indipendenti (+13,5%). In questo scenario, tuttavia, si allarga ulteriormente la forbice reddituale tra uomini e donne, soprattutto nelle professioni giuridiche, dove le donne quadagnano oggi meno della meta` degli uomini. Ma il problema coinvolge trasversalmente diverse categorie professionali. Tra i commercialisti, per esempio, il divario reddituale tra maschi e femmine sfiora i 40 mila euro, mentre tra gli ingegneri le donne guadagnano 22 mila euro in meno rispetto ai colleghi maschi. Passando ai professionisti iscritti alla gestione separata Inps, la musica cambia. A fronte dell'aumento del numero degli iscritti (dai 260 mila del 2010 ai 476 mila del 2022), il Rapporto Confprofessioni sottolinea una costante contrazione del reddito medio, che scende dai 19 mila euro pro capite del 2010 ai 17 mila euro del 2022. Anche in questo ambito si registra un persistente divario di genere a sfavore della componente femminile che al 2022 guadagnano circa 5 mila 800 euro in meno rispetto agli uomini. Il divario reddituale appare ancor più marcato tra Nord-Sud e si attesta intorno a 6-7 mila euro, con Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Veneto in testa alla classifica dei redditi più alti; fanalini di coda: Sicilia, Calabria e Campania. La frattura tra Nord e Sud II divario Nord-Sud è la spina nel fianco dell'economia italiana. Nel 2022 il tasso di occupazione in Italia ha superato di poco il 60%, un dato più basso di quasi 10 punti rispetto alla media europea. Tuttavia, sottolinea il Rapporto <mark>Confprofessioni</mark>, il problema italiano non e` generalizzato ma e` in grandissima parte la conseguenza della persistente frattura Nord-Sud. Riduzione della natalità e saldi migratori interni costantemente in perdita sono le cause principali che aggravano gli squilibri demografici, anche nel settore professionale. Ci sono

#### Confprofessioni e BeProf

infatti ben 23 punti percentuali di differenza tra la percentuale di occupati nel Mezzogiorno (nel 2022 avevano un tasso di occupazione del 45,6%) e nelle regioni del Nord (che vantano un'occupazione pari al 69,0%). Analogo discorso per la questione di genere. Il fenomeno non è nuovo e affonda le sue radici nella struttura demografica che nel Sud è cambiata in modo drammatico. Nel 2022 il numero di residenti in età 0-29 anni si è ridotto del 30% rispetto al 2002, mentre la popolazione over 60 del meridione aumenta in modo sostenuto (+35%). La duplice transizione In uno scenario caratterizzato da poche luci e molte ombre, il rilancio delle libere professioni si gioca sulla transizione digitale ed ecologica per promuovere la sostenibilità e lo sviluppo della dimensione imprenditoriale degli studi professionali. In questa direzione, segnala il Rapporto, la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il meccanismo del REPowerEU rappresentano un nuovo impulso per valorizzare le competenze dei professionisti e per recuperare il ritardo nella "messa a terra" di una strategia di sviluppo del sistema professionale italiano. La duplice transizione impone una risposta adeguata del tessuto professionale rispetto alla domanda crescente del mercato di figure lavorative con competenze avanzate nell'ambito delle discipline STEM e in settori ad alta innovazione, anche per risolvere il problema del mismatch tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, occorre spendere energie e creatività per immaginare nuove figure professionali ibride, che sappiano impiegare le competenze di area STEM e metterle al servizio delle nuove esigenze del mondo del lavoro professionale. «Le professioni sono al servizio delle sfide dalla transizione digitale ed ecologica», commenta Stella. «La digitalizzazione della pubblica amministrazione, la sanità territoriale, la rigenerazione urbana, l'agricoltura sostenibile, la riduzione del rischio idrogeologico e lo sviluppo delle energie rinnovabili sono obiettivi ambiziosi che il nostro Paese può raggiungere con lo sviluppo delle competenze e delle infrastrutture professionali».

#### Confprofessioni e BeProf

# Lavoro, Rapporto Confprofessioni -53mila liberi professionisti in 1 anno

ROMA (ITALPRESS) - Nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%. E' quanto emerge dal "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto; del viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini, del presidente del Cnel, Renato Brunetta, del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. Il settore professionale si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito



Lavoro, Rapporto Confprofessioni -53mila liberi professionisti in 1 anno



11/20/0002 11/42

ROMA (ITALPRESS) - Nel 2022 poco più di 53 milla liberi professionisti hanno getatro la pogran Depo oltre 10 ami di crescita controlus, internota solo diala pomodernia, si ferma la coisa del liberi professionisti în italia. Che nel 2022 si attratetano a 1.349.000 unità, asgnando una fessione del 3.73 fisperio a 1970 i. il publicacio deveria ancor più pessione se el considera e che engli ultimi quatro ami disease 20 milla professionisti hanno adbianti (Illia professione del 3.73 fisperio al 1970 i. il publicacio deveria interno adbianti di libera professioni in tratala anno 2023, curato dell'observatorio libera professioni in tratala anno 2023, curato dell'observatorio libera professioni in tratala anno 2023, curato dell'observatorio libera professioni in tratala controlessione. In segli affit, dei ministro del Lavoro, Marina Elvira Caldatrone, del vicerninistro della Giustitia, Francesco Paolo Stato del vicerninistro delle imprese e del Made in il ally Valentino Valentini, del presidente del Cizel, Renato Brunetta, del residente del Cizel, Renatore Brunetta, del residente del Cizel, Renatore Brunetta, del residente del Cizel, Renatore Brunetta, del residente del cizel quatida como del presidente del cizel como della del presidente del cizel como del presidente del cizel como della del presidente del cizel como della del presidente del cizel como del presidente del cizel como della del presidente del ciz

quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro. L'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale; dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l'aumento del numero di laureati, infatti, si registra una scarsa propensione verso la libera professione soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di quasi 11 mila professionisti datori di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63 mila unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi degli studi professionali. Al di là del calo numerico complessivo che coinvolge sia la popolazione maschile (-4,6%) sia quella femminile (-2,1%), il Rapporto di Confprofessioni segnala come le donne siano cresciute maggiormente rispetto agli

#### Confprofessioni e BeProf

uomini. Nel 2022 si contano infatti 135 mila professioniste in più rispetto al 2010, mentre l'incremento dei professionisti si ferma a quota 28 mila unità. La presenza femminile spicca soprattutto tra le professioni sanitarie e socio-assistenziali (53,2%) e nelle attività legali si è quasi raggiunta la parità di genere (45,5%). In ritardo, invece, le professioni tecniche dove la quota di libere professioniste non raggiunge il 24%. Nel 2022 il reddito medio annuo dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private è salito a quota 38.752 euro, in aumento rispetto ai 33.269 euro del 2021 e con un balzo del 14,2% rispetto al periodo pre-crisi pandemica. A beneficiare della crescita dei profitti sono soprattutto le professioni tecniche, grazie anche alla spinta del Superbonus. In cima alla classifica si collocano i geometri con un incremento del 37,7% sul 2010, seguiti a ruota dai geologi (+29,8%), architetti (+28,4%) e ingegneri (+25,9%). In base ai dati delle casse private, le professioni più redditizie sono quelle degli attuari (con un reddito medio di 96.306 euro) e dei commercialisti (74.330 euro); in calo, invece, i consulenti del lavoro (49.202 euro). In fondo alla classifica si collocano agrotecnici, giornalisti e psicologi. In uno scenario caratterizzato da poche luci e molte ombre, il rilancio delle libere professioni si gioca sulla transizione digitale ed ecologica per promuovere la sostenibilità e lo sviluppo della dimensione imprenditoriale degli studi professionali. In questa direzione la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il meccanismo del REPowerEU rappresentano un nuovo impulso per valorizzare le competenze dei professionisti e per recuperare il ritardo nella "messa a terra" di una strategia di sviluppo del sistema professionale italiano. "Il mondo delle professioni italiane sono un'assoluta eccellenza a livello internazionale. Ci sono però dei segnali di allerta, perchè il nostro è un mondo molto maturo che ha la necessità di un nuovo aggiornamento di quella che è stata la riforma delle professioni del 2011-2012. E' necessario ragionare se il sistema delle regole non ha bisogno di un aggiornamento. I giovani professionisti, ad esempio, arrivano tardi alla professione perchè il percorso di formazione è molto lungo, credo sia fondamentale proteggere il praticantato ma dobbiamo riflettere su come accompagnano i percorsi di formazione". Afferma la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone. Secondo il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, "calo demografico, basso appeal delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali. Il rapporto ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realtà economica che subisce le conseguenze di una congiuntura negativa - prosegue Stella - proprio quando l'intero settore è alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all'interno degli studi professionali. In questo scenario, la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia, all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti è un chiaro sintomo della necessità

#### Confprofessioni e BeProf

di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale. L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare", conclude. (ITALPRESS). Foto: xb1 Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

#### Confprofessioni e BeProf

# Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl.



11/30/2023 19:39

ROMA (ITALPRESS) - "Cê una diminuzione" del numero del professionisti "negli utilini anni; va detto che cè atta una creacità fortissiami negli utilini diedi ani quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un poi uni inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiano che la politica dove accorperal dell'importanza dal ruolo de professionisti e devono essere fatte politiche incontinuati per vivirare questi ribudione". Così il presidente di Contrordessioni, Getano Stetta, in occasione dell' presentazione del "Vill Rapporto sulle libere professioni in Italia- anno 2023", curati dall'ospervatorio libere professioni di Confrordessioni. zb/ 1/bc/gal.

#### Confprofessioni e BeProf

# Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni"

ROMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di eccellenza del mondo professionale, bisogna dare la dimensione del fatto che le professioni non sono un elemento statico ma sono estremamente dinamiche, si rapportano con le evoluzioni della società e del mondo del lavoro. Fare una riflessione esaustiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli approfondimenti sui percorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità di gestione del praticantato, credo sia determinante". Così la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl.



11/30/2023 20:1

ROMA (TIAL PRESS) - The mantensed quelli che sono gli standard di accellenza del mondo professionale, bisogna da dare la dimensiona dei fatto che le professioni no sono un elemento statico ma sono estremamente dinamiche, si rapportano con le evoluzioni della società a del mondo del lavoro. Fare una riflessione essaustra valui rifforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli approfrodimenti sui percorsi di formazione continua obbligatorie e sulle modella di gestione del praticantato, credo sia determinante". Così la ministra del Lavoro e delle Potitich Sociali, Marian Elvira Calidarone, in cocasione della presentazione del VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia: anno 2023", curato dall'Osservatorio these professioni di Configoriessioni. xth/1scr/ysls.

#### ladiscussione.com/

#### Confprofessioni e BeProf

## Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni.



11/30/2023 20:0

ROMA (TIAL PRESS) — "The una diminusione" del numero del professionisti "negli ultimi anni; va detto che che atata una crescita fortissima negli ultimi died anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adeeso che un poi una riversione di terolerza cominciala dopo ila pandernia che non abbiamo più ecuperato. È chiaro che la politica dore accorperati dell'importanza del rusolo de trofessionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa discioner. Osi il presidente di Confronfessioni, faerano Stella, in cossione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in talia — anno 2023' cunto dall'Osservatorio libere professioni di Controressioni.

# Lo Speciale

#### Confprofessioni e BeProf

# Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/qsl.

Lo Speciale Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"



11/30/9093 90-93

Destrolare L

ROMA (TALPRESS) — "Cè una diminuzione" del numero del porfessionisti "negli utilimi anali, va derto che cè stata una cescita fortissima negli utilimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abilante. Adesso cè un por una inversione di tendenza cominicata dopo la parademia che non abbiamo più recuperato. È chiano che la politica deve accorperati dell'importanza del noto del professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa ridizzioner. Così di presidente di Confrorfessioni, Gestarno Stella, in cocissione della presentazione del "Vill Rapporto sullo libre professioni in Italia — anno 2023", curanti dell'illo-servationi libre corporatione di confrorizzioni del professioni in Italia — anno 2023".

## Lo Speciale

## Confprofessioni e BeProf

# Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni"

#### Redazione Lo

ROMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di eccellenza del mondo professionale, bisogna dare la dimensione del fatto che le professioni non sono un elemento statico ma sono estremamente dinamiche, si rapportano con le evoluzioni della società e del mondo del lavoro. Fare una riflessione esaustiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli approfondimenti sui percorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità di gestione del praticantato, credo sia determinante". Così la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/qsl.

# Lo Speciale Calderone "Serve una riffessione sulla riforma delle professioni"

11/30/2023 20:23

Redazione Lo

ROMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standati di eccellenza del mondo professionale, bisogna dare la dimensione del fatto che le professioni nor asso un elemento tatalcom as sono estermamente dinamiche, ai rapportano con le evoluzioni della società a del mondo del lavroo. Fare una riflessione esaustiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessano fare della paprofondimenti sul percotta di formazione continua obbigatoria e sulle modellità di gestione dei malcanatio, crede sia determinante". Così ta ministra del Lavoro di gestione dei malcanatio, crede sia determinante. Così ta ministra del Lavoro e la contra della cont

# Mondoprofessionisti

#### Confprofessioni e BeProf

# PROFESSIONI, IL BICCHIERE È MEZZO VUOTO

Presentato oggi a Roma l'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia di Confprofessioni, alla presenza del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone. Congiuntura negativa e declino demografico pesano sulla professione: cala il numero dei laureati che intraprendono la libera professione, si riduce il numero degli iscritti a un ordine professionale nonostante l'aumento della componente femminile e dei datori di lavoro - e l'Italia perde il suo primato europeo. Intanto crescono i redditi, ma permane un forte squilibrio tra Nord e Sud e tra uomini e donne. Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella: «digitalizzazione e sostenibilità sono le chiavi per il rilancio delle professioni e del Paese». Nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno gettato la spugna. Dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, si ferma la corsa dei liberi professionisti in Italia, che nel 2022 si attestano a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%. Il settore

#### Ufficio Stampa Confprofessioni

#### Mondoprofessionisti



11/30/2023 13:07

fficio Stampa Confprofessioni

Presentato oggi a Roma IVIII. Rapporto sulle libere professioni in Ralla di Contriprofessioni, alla presenza del ministro del Lavoro, Marina Efrira Calcierone. Congiuntura negativa e declano demografico pesano sulla professione, cala il numero del aureral che intraperiodono la libera professione, il religione i numero del successione, si religione i numero del professione del componente formininte o del datori di lavoro – e l'Italia pende il suo primato europeo. Intanto reseono i reciditi, ma permane un forte spullibrio tra Nord e Sud e tra comini e donne, il presidente di Confrofessioni, Gastano Stella: adignitaziazzione e sostentialità sono le chiavi per il ritancio delle professioni e del Paeses. Nel 2022 poco più di 53 mila liberi professionisti hanno gettato ia sugura, Dopo dive til orani di crescita continua, interrotta solo della pandemia, si ferma la corsa del liberi professionisti in Italia, che nel 2022 a attestano a 1.344.000 unità, segonado una biassione del 3.7% rispetto al 2021, il bilancio diventa anoro più pesante se si considera che negli utilina quantro anni circa 76 mila professionisti si mono abbandonato la icro attività, con una variazione negativa del 5%. Il settore professionale il mono e ha ma controle del 3.7% rispetto al 2021, il bilancio diventa anoro più pesante se si considera che negli utilina quattro anni circa 76 mila professionisti dal illustro concupsti è crecciuto dello 0,5% ma è stato assotuto quasi a ceculivariamenti dal lavoro dipendente, che sumenta di oliver 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo peris 29 mila posti di lavoro. Non alce), il calo del comparto professionisti ogni mille occupati primi e occupati incretezza di un para professionisti ogni mille occupati princretzza del monore in professionisti ogni mille occupati princretzza del monore di conformica assasi complesso, insieme con il precocupante declino demografico del Paese, sta monorita assasi complesso, insieme con il precocupante declino demografico del Paese, sta monorita

professionale si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro. Non solo, il calo del comparto professionale si ripercuote anche a livello europeo, dove l'Italia con 48 liberi professionisti ogni mille occupati perde la leadership e cede il passo ai Paesi Bassi, che detengono il primo posto per tasso di presenza della libera professione, con 50 liberi professionisti ogni mille occupati. L'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese, sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale; dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l'aumento del numero di laureati, infatti, si registra una scarsa propensione verso la libera professione soprattutto tra le attività giuridiche, gli architetti, gli agronomi e i veterinari. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, registrando un calo del 10,3%. All'appello mancano 2.151 laureati, che hanno preferito un lavoro dipendente. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di quasi 11 mila professionisti datori

# Mondoprofessionisti

#### Confprofessioni e BeProf

di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63 mila unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi degli studi professionali. È l'ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma nella sala plenaria Marco Biagi del Cnel che ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto; del viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini; di Giulio Centemero, della commissione Finanze della Camera; di Marco Croatti, della commissione Finanze del Senato; di Chiara Gribaudo e di Marta Schifone, della commissione Lavoro della Camera. All'evento sono intervenuti il presidente del Cnel, Renato Brunetta; il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella; il presidente f.f. dell'Istat, Francesco M. Chelli e Alessandro Rosina, docente dell'università Cattolica di Milano; Pietro Francesco De Lotto, presidente della Commissione consultiva per le trasformazioni industriali (CCMI); Luigi Fabbris, presidente dell'Associazione per la statistica applicata (ASA); Domenico Mantoan, direttore generale di Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) e Claudio Rorato, responsabile scientifico dell'Osservatorio professionisti del Politecnico di Milano. «Calo demografico, basso appeal delle libere professioni tra i giovani laureati e flessione del numero complessivo degli iscritti agli ordini professionali. L'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia ci consegna un quadro fedele e piuttosto preoccupante di una realtà economica che subisce le conseguenze di una congiuntura negativa proprio quando l'intero settore è alle prese con una difficile transizione dettata dalla forza dirompente delle tecnologie digitali, che impongono notevoli investimenti per ridisegnare i modelli organizzativi all'interno degli studi professionali», commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. «In questo scenario, la contrazione del numero di iscritti agli albi professionali diventa ancor più preoccupante alla luce della scarsa propensione dei giovani neo laureati verso la libera professione. Un fenomeno aggravato dagli squilibri demografici e dal profondo divario tra le regioni del Sud e quelle del Nord. Tuttavia, all'interno del Rapporto ci sono segnali incoraggianti, per esempio, sul fronte dell'occupazione e l'aumento dei datori di lavoro professionisti è un chiaro sintomo della necessità di accelerare i processi di aggregazione, anche tra discipline diverse, per favorire la crescita dimensionale degli studi professionali e sostenere la loro competitività sul mercato nazionale e internazionale. L'insieme di questi fattori ci spinge a sottolineare l'esigenza di un intervento della politica per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore. E i segnali che arrivano in questa direzione dalle forze di Governo e dalle opposizioni ci lasciano ben sperare». L'aumento dei redditi è confermato anche dai dati Isa (Indici sintetici di affidabilità fiscale) del Mef che, a differenza dei dati delle Case private escludono i contribuenti che adottano il regime forfettario, le nuove partite Iva, i contribuenti che hanno riportato cali dei compensi superiori al 33%. In questo

## Mondoprofessionisti

#### Confprofessioni e BeProf

caso, le attività che registrano l'incremento maggiore nei redditi medi sono gli studi notarili (+19,2%) seguiti dagli psicologi (+15,6%) e dalle professioni paramediche indipendenti (+13,5%). In questo scenario, tuttavia, si allarga ulteriormente la forbice reddituale tra uomini e donne, soprattutto nelle professioni giuridiche, dove le donne quadagnano oggi meno della metà degli uomini. Ma il problema coinvolge trasversalmente diverse categorie professionali. Tra i commercialisti, per esempio, il divario reddituale tra maschi e femmine sfiora i 40 mila euro, mentre tra gli ingegneri le donne quadagnano 22 mila euro in meno rispetto ai colleghi maschi. Passando ai professionisti iscritti alla gestione separata Inps, la musica cambia. A fronte dell'aumento del numero degli iscritti (dai 260 mila del 2010 ai 476 mila del 2022), il Rapporto Confprofessioni sottolinea una costante contrazione del reddito medio, che scende dai 19 mila euro pro capite del 2010 ai 17 mila euro del 2022. Anche in questo ambito si registra un persistente divario di genere a sfavore della componente femminile che al 2022 guadagnano circa 5 mila 800 euro in meno rispetto agli uomini. Il divario reddituale appare ancor più marcato tra Nord-Sud e si attesta intorno a 6-7 mila euro, con Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Veneto in testa alla classifica dei redditi più alti; fanalini di coda: Sicilia, Calabria e Campania. La duplice transizione impone una risposta adeguata del tessuto professionale rispetto alla domanda crescente del mercato di figure lavorative con competenze avanzate nell'ambito delle discipline STEM e in settori ad alta innovazione, anche per risolvere il problema del mismatch tra domanda e offerta di competenze. In questo campo, occorre spendere energie e creatività per immaginare nuove figure professionali ibride, che sappiano impiegare le competenze di area STEM e metterle al servizio delle nuove esigenze del mondo del lavoro professionale. «Le professioni sono al servizio delle sfide dalla transizione digitale ed ecologica», commenta Stella. «La digitalizzazione della pubblica amministrazione, la sanità territoriale, la rigenerazione urbana, l'agricoltura sostenibile, la riduzione del rischio idrogeologico e lo sviluppo delle energie rinnovabili sono obiettivi ambiziosi che il nostro Paese può raggiungere con lo sviluppo delle competenze e delle infrastrutture professionali».

# **Notizie Today**

## Confprofessioni e BeProf

# Digitalizzazione e sostenibilità chiavi per rilancio delle libere professioni

LO SCENARIOII rapporto Confprofessioni delinea la trasformazione del settore: servono più competenze su tecnologia e Esg. Sprint dal nuovo Pnrr e RepowerEuCala il numero dei laureati che intraprendono la libera professione, si riduce il numero degli iscritti a un ordine professionale - nonostante l'aumento della componente femminile e dei datori di lavoro - e l'Italia perde il suo primato europeo. Intanto crescono i redditi, ma permane un forte squilibrio tra Nord e Sud e tra uomini e donne. Sono le tendenze che emergono dall'VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia di Confpr....

Notizie Today

Digitalizzazione e sostenibilità chiavi per rilancio delle libere professioni



11/30/2023 15:13

LO SCENARIOII rapporto Confiprofessioni dellinea la trasformazione del settore, cervono più compreterze su tecnologia e Egg. Spiriti dal nuovo Pirri e Praponere Eliza il numero del laureali che intraprendono la libera professione, si confidenzi il numero degli lectriti a un ordine porfessionale – nenonatane l'aumento della componente ferminoli e del datori di lavoro – al tablia perde il suo primato esuopioe, Intanto creecono i redditi, ma permane un totte squilboto tra Nord e Sud e somiti de dorne-Sono le tenderize che energeno dall'ivili Rapporto sulla libera tra somiti de dorne-Sono le tenderize che energeno dall'ivili Rapporto sulla libera.

## Oglio Po News

#### Confprofessioni e BeProf

# Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl © Riproduzione riservata Condividi.



11/30/2023 20:06

ROMA (ITALPRESS) — "Cé una diminazione" del numero del professionisti "negli utilimi anni; va detto cite cè stata una crescita fortissima negli utilimi died anni quande envamo primi li Europa come rapporto per abitante. Adesso cè un por una invessione di tendenza cominicata dopo la pandernia che non abbiamo più recuperato. E chiaro che la politica deve accorpersi dell'importanza dei rubol del professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa ributiona". Ossi il presidente di Contriprofessioni. Geaterio Stella, no cossione utilia presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in italia — anno 2003", cutato dall'Osservatorio libere professioni di Confronfessioni. xb 1/fsc/gsl 0 Riproduzione riservata Condividi.

# Oglio Po News

#### Confprofessioni e BeProf

# Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni"

ROMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di eccellenza del mondo professionale, bisogna dare la dimensione del fatto che le professioni non sono un elemento statico ma sono estremamente dinamiche, si rapportano con le evoluzioni della società e del mondo del lavoro. Fare una riflessione esaustiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli approfondimenti sui percorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità di gestione del praticantato, credo sia determinante". Così la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl © Riproduzione riservata Condividi.



11/30/2023 21:0/

ROMA (ITAL PRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di eccellenza del mondo professionale, bisogna dase la dimenalone dal fatto che le professioni non ano un etnemento statico ma sono un etnemento (finanche, al rapportano con le evoluzioni della società e del mondo del tavoro, Fare una riflessione esassistiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul i fanto che sia necessanó fras degli approfondimenti sul peccorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità di pestione del praficantato, credo sia ederenimanie". Così la ministra del Lavoro e della Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, in occasione della presentazione del "Vill Rapporto sulle libere professioni in titalia – anno 2023", curato dall'Deservationi libere professioni di Confiprofessioni, xb11/fsc/gsl © Riproduzione riservata

#### Ok Firenze

#### Confprofessioni e BeProf

# Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl Raccomandato da.

Ok Firenze

Stella "Ruolo professionisti Importante, politica se ne accorga"

11/2/1/9/122 20:58

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" dei numero dei professionizili "negli ultimi anni, va detto che c'è stata una creacita fortissima negli ultimi died anni quando eraveno primi in Europo come rapporto per obilante. Adesso c'è un poi una inversione di tenderazi continciata dopo la pandernia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgeni didifimportanza del nuolo professionisti e devono essere fatte politiche incestivanti per evitare questa fulcazione". Così il presidente di Confprofessioni (a geatron) Stella, in cocasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni. Illa Tika-2 gia Rapporto sulle Tibere professioni di Confprofessioni. Illa Tika-2 gia Rapporto sulla Tibere professioni di Confprofessioni. Illa Tika-2 gia Rapporto sulla Tibere professioni di Confprofessioni. Illa Tika-2 gia Rapporto sulla Tibere professioni di Confprofessioni. Illa Tika-2 gia Rapporto sulla Tibere professioni di Confprofessioni. Illa Tika-2 gia Rapporto sulla Tibere professioni di Confprofessioni. Illa Tika-2 gia Rapporto sulla Tibere professioni di Confprofessioni. Illa Tika-2 gia professioni di Confirmationi di Confirmationi. Illa Tika-2 gia professioni di Confirmationi di Confirm

## Ok Mugello

## Confprofessioni e BeProf

# Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl.



ROMA (TALPRESS) - "Cè una diminuzione" del numero dei professionisti "neg ultimil anni va detto che cè stata una crescita fonfasima negli ultimil dieal an quando eravamo primi in Europa come apporto per dibitante. Adesso cè un poi un invessione di teridenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo pi recuperato. È chiano che la politica deve accorpera dell'importanza del nuolo di professionisti e devono essere fatte politiche incentivantii per evitare quest flouzione. Così il presidente di Contprofessioni, Gaetano Statia, in occasione veli presentazione dei "Vill Reporco suble libere professioni in Italia - anno 2023", cuata

## Ok ValDiSieve

#### Confprofessioni e BeProf

# Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl.

Ok ValDiSlave

Stella 'Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga

11/30/9023 20:56

ROMA (ITALPRESS) - "C"è una diminuzione" del numero del professionisti "negli ultimi anni; va detto che c"è stata una crescita fortissima negli ultimi diexi anni quando eravimo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c"è un por una inversione di tenderuza cominciata dopo la paratieria che non abitamo più recuperato. E chiaro che la politica deve accorgerati dell'importanza del nolo del professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per eviture questa riduzione". Cost il presidente di Confrorfessionii, Gaetano Stella, in occasione della presentazione dell'y Illa Rapporto sulla librero professioni il tatila - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confrorfessioni. St. 1/15e/gsl.

## Sicilia Internazionale

#### Confprofessioni e BeProf

#### Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off, selected Subtitles subtitles settings, opens subtitles settings dialog subtitles off, selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. ROMA (ITALPRESS) - "C'è una diminuzione" del numero dei professionisti "negli ultimi anni; va detto che c'è

Sicilla Internazionale

Stella "Ruolo professionisti importante, politica se ne accorga"

11/20/0002 10:40

Video Player la leading, Play Video Play Mule Carrent Time Duration Losted Stream Type LIVE Seek to the currently behind like LIVE Remaining. Time Its Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off, selected subtities suttilities settings dislog subtities or IT, selected subtities suttilities settings dislog subtities or IT, selected subtities subtities or IT and the IT and IT and

stata una crescita fortissima negli ultimi dieci anni quando eravamo primi in Europa come rapporto per abitante. Adesso c'è un po' una inversione di tendenza cominciata dopo la pandemia che non abbiamo più recuperato. È chiaro che la politica deve accorgersi dell'importanza del ruolo dei professionisti e devono essere fatte politiche incentivanti per evitare questa riduzione". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl.

#### Sicilia Internazionale

#### Confprofessioni e BeProf

#### Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni"

Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off, selected Subtitles subtitles settings, opens subtitles settings dialog subtitles off, selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. ROMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di eccellenza del mondo professionale, bisogna

Sicilla Internazionale

Calderone "Serve una riffessione sulla riforma delle professioni

1/30/2023 20:1

Video Player la loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seeks to live, currently behind live LIVE Remaining Time Ix Physiosch Rate Chapters Chapter Descriptions of case contributes of the selected Subtition Subtitions settlings, opens subtities settlings dialog subtities of selected Subtities settlings, opens subtities settlings dialog subtities off, selected Subtities settlings, opens subtities settlings dialog subtities off, selected Subtities Subtities settlings, opens subtities settlings dialog subtities off, selected Subtities (Player Street S

dare la dimensione del fatto che le professioni non sono un elemento statico ma sono estremamente dinamiche, si rapportano con le evoluzioni della società e del mondo del lavoro. Fare una riflessione esaustiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli approfondimenti sui percorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità di gestione del praticantato, credo sia determinante". Così la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl.

## Okfirenze

#### Confprofessioni e BeProf

# Calderone "Serve una riflessione sulla riforma delle professioni"

okfirenze.com

Font +: Stampa ROMA (ITALPRESS) - "Per mantenere quelli che sono gli standard di eccellenza del mondo professionale, bisogna dare la dimensione del fatto che le professioni non sono un elemento statico ma sono estremamente dinamiche, si rapportano con le evoluzioni della società e del mondo del lavoro. Fare una riflessione esaustiva sulla riforma delle professioni del 2012 e sul fatto che sia necessario fare degli approfondimenti sui percorsi di formazione continua obbligatoria e sulle modalità di gestione del praticantato, credo sia determinante". Così la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, in occasione della presentazione del "VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2023", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni. xb1/fsc/gsl

